B3 – Riserve

TAB. B3 – RISERVE

(Milioni di Euro)	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva *fair value*	Riserva *cash flow hedge*	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**299**	**1.000**	**1.587**	**48**	**2.934**
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	1.531	13	1.544
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	(454)	(4)	(458)
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(383)	(71)	(454)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	123	23	146
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	–	–	114	–	114
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	931	(39)	892
Destinazione utile 2014	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2015	**299**	**1.000**	**2.518**	**9**	**3.826**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*1.000*	*2.500*	*8*	*3.508*
Incremento/(Decremento) di *fair value* nell'esercizio	–	–	(1.637)	(16)	(1.653)
Effetto fiscale sulla variazione di *fair value*	–	–	466	4	470
Trasferimenti a Conto economico	–	–	(578)	(22)	(600)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	–	–	136	7	143
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	–	–	(1.613)	(27)	(1.640)
Destinazione utile 2015	–	–	–	–	–
Saldo al 31 dicembre 2016	**299**	**1.000**	**905**	**(18)**	**2.186**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*1.000*	*889*	*(17)*	*1.872*

Il dettaglio è il seguente:

- la **Riserva *fair value*** accoglie le variazioni di valore delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2016 le variazioni negative complessivamente intervenute per 1.637 milioni di euro si riferiscono:
  - per 1.634 milioni di euro alla variazione negativa netta di valore degli investimenti del Patrimonio BancoPosta, composta per 1.643 milioni di euro dalla oscillazione negativa netta degli Investimenti in titoli e per 9 milioni di euro dalla oscillazione positiva degli Investimenti in azioni;
  - per 3 milioni di euro alla variazione negativa netta del valore degli investimenti disponibili per la vendita del patrimonio non destinato.
- la **Riserva di *cash flow hedge*** rappresenta le variazioni di *fair value* della parte "efficace" degli strumenti derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro. Nel corso dell'esercizio 2016 le variazioni negative nette di *fair value* per complessivi 16 milioni di euro si riferiscono per 13 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari derivati del Patrimonio BancoPosta e per 3 milioni di euro al valore degli strumenti finanziari del patrimonio non destinato.

Con riferimento alla **Riserva del Patrimonio BancoPosta**, si rimanda alla nota – *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*.

Passivo

B4 – Fondi per rischi e oneri

La movimentazione è la seguente:

TAB. B4 – MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI
MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2015**	**Accant.ti**	**Oneri finanziari**	**Assorbim. a Conto economico**	**Utilizzi**	**Saldo al 31.12.2016**
Fondo oneri non ricorrenti	286	95	–	(10)	(17)	354
Fondo vertenze con terzi	357	42	–	(72)	(18)	309
Fondo vertenze con il personale[1]	139	22	–	(12)	(31)	118
Fondo oneri del personale	123	146	–	(27)	(48)	194
Fondo di ristrutturazione	316	342	–	–	(316)	342
Fondo buoni postali prescritti	13	–	1	–	–	14
Fondo oneri fiscali	4	–	–	–	–	4
Altri fondi per rischi e oneri[2]	60	19	–	–	(6)	73
Totale	**1.298**	**666**	**1**	**(121)**	**(436)**	**1.408**
di cui Patrimonio BancoPosta	*384*	*115*	*1*	*(11)*	*(27)*	*462*
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	569					590
– quota corrente	729					818
	1.298					**1.408**

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 4 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 6 milioni di euro.

(2) Gli accantonamenti netti sono rilevati per 15 milioni di euro nella voce Altri costi e oneri e per 4 milioni di euro nella voce Oneri finanziari.

MOVIMENTAZIONE FONDI PER RISCHI E ONERI NELL'ESERCIZIO 2015

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2014**	**Accant.ti**	**Oneri finanziari**	**Assorbim. a Conto economico**	**Utilizzi**	**Saldo al 31.12.2015**
Fondo oneri non ricorrenti	270	49	–	(4)	(29)	286
Fondo vertenze con terzi	346	57	1	(22)	(25)	357
Fondo vertenze con il personale[1]	181	15	–	(21)	(36)	139
Fondo oneri del personale	106	74	–	(24)	(33)	123
Fondo di ristrutturazione	257	316	–	–	(257)	316
Fondo buoni postali prescritti	13	–	–	–	–	13
Fondo oneri fiscali	6	–	–	(2)	–	4
Altri fondi per rischi e oneri	68	7	–	(5)	(10)	60
Totale	**1.247**	**518**	**1**	**(78)**	**(390)**	**1.298**
di cui Patrimonio BancoPosta	*358*	*71*	*1*	*(7)*	*(39)*	*384*
Analisi complessiva fondi per rischi e oneri:						
– quota non corrente	543					569
– quota corrente	704					729
	1.247					**1.298**

(1) Gli assorbimenti netti al Costo del lavoro ammontano a 12 milioni di euro. I costi per servizi (assistenze legali) sono di 7 milioni di euro, i rilasci ammontano a 1 milione di euro.

Nel dettaglio:

- Il **Fondo oneri non ricorrenti,** relativo ai rischi operativi della gestione BancoPosta, riflette principalmente la definizione di partite derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della Società, passività per rischi inerenti servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con performance non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti dal BancoPosta in qualità di terzo pignorato. Gli accantonamenti dell'esercizio, di complessivi 96 milioni di euro, riflettono, per 47 milioni di euro, l'adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS (meglio descritta nell'Analisi e presidio dei rischi – Rischio reputazionale), e, per il complemento, l'adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento, a suo tempo collocati presso la clientela e con performance non in linea con le attese, frodi e rischi inerenti servizi delegati. Gli utilizzi di 17 milioni di euro si riferiscono alla composizione di vertenze o alla definizione di passività nell'esercizio. L'assorbimento a Conto economico, di 10 milioni di euro, è dovuto al venir meno di passività identificate in passato.
- Il **Fondo vertenze con terzi** è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi di varia natura con fornitori e terzi, giudiziali ed extragiudiziali, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela. Gli accantonamenti dell'esercizio di 42 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito. Il fondo si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato per 72 milioni di euro e per passività definite pari a 18 milioni di euro.
- Il **Fondo vertenze con il personale** è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo. Gli accantonamento netti di 10 milioni di euro, riguardano l'aggiornamento delle passività stimate e delle relative spese legali tenuto conto sia dei livelli complessivi di soccombenza consuntivati in esito ai giudizi, sia dell'applicazione della Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (c.d. "Collegato lavoro"), che ha introdotto per i giudizi in corso e futuri un limite massimo al risarcimento del danno a favore del lavoratore CTD il cui contratto di lavoro sia convertito giudizialmente a tempo indeterminato. Gli utilizzi, pari a 31 milioni di euro, si riferiscono a pagamenti per l'estinzione di contenziosi.
- Il **Fondo oneri del personale** è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro, certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (146 milioni di euro) e si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (27 milioni di euro) e per passività definite (48 milioni di euro).
- Il **Fondo di ristrutturazione** riflette la stima delle passività che la Società sosterrà per trattamenti di incentivazione all'esodo, secondo le prassi gestionali in atto, per i dipendenti che risolveranno il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio in commento per 316 milioni di euro.
- Il **Fondo buoni postali prescritti** è stanziato in ambito BancoPosta per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1998 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.
- Il **Fondo oneri fiscali** è stato stanziato per fronteggiare stimate passività in materia tributaria.
- Gli **Altri fondi per rischi e oneri** fronteggiano probabili passività di varia natura, tra le quali i rischi stimati che specifiche azioni legali da intraprendersi per lo svincolo di taluni pignoramenti subiti dalla Società risultino insufficienti al recupero delle somme, perdite sostenute da società controllate che la Società intende ripianare, la rivendicazione di fitti pregressi su beni utilizzati a titolo gratuito dalla Società e il riconoscimento di interessi passivi maturati a favore di taluni fornitori. L'accantonamento dell'esercizio di 19 milioni di euro si riferisce in prevalenza alle prime due fattispecie.

B5 – Trattamento di fine rapporto

La movimentazione del TFR è la seguente:

TAB. B5 – MOVIMENTAZIONE TFR

(Milioni di Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio	**1.320**	**1.434**
componente finanziaria	23	27
effetto (utili)/perdite attuariali	49	(79)
Quota di competenza dell'esercizio:	72	(51)
Utilizzi dell'esercizio[1]	(77)	(63)
Saldo al 31 dicembre	**1.315**	**1.320**
di cui Patrimonio BancoPosta	*19*	*19*

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto Finanziario, nell'esercizio 2016 gli utilizzi del TFR al netto dei trasferimenti dovuti all'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda "Rete Fissa TLC" da parte della controllata PosteMobile S.p.A., ammontano a 78 milioni di euro.

La componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta negli oneri finanziari. Il costo relativo alle prestazioni correnti, il cui ammontare dall'esercizio 2007 è corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi e che non concorre più al TFR gestito dalla Società, è rilevato nel costo del lavoro. Gli utilizzi netti del TFR sono stati di 77 milioni di euro, rappresentati da erogazioni eseguite per 75 milioni di euro, dal prelievo di imposta sostitutiva per 4 milioni di euro e da 2 milioni di euro dovuto a trasferimenti da alcune società del Gruppo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

TAB. B5.1 – BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

	31.12.2016	30.06.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,05%	2,03%
Tasso di inflazione	1,60%	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
		1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,850% per il 2017	2,850% per il 2017
		2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,70% per il 2019	2,70% per il 2019
		3,0% dal 2020 in poi	3,0% dal 2020 in poi

TAB. B5.2 – BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

	31.12.2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

TAB. B5.3 – (UTILI)/PERDITE ATTUARIALI

(Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Variazione ipotesi demografiche	–	3
Variazione ipotesi finanziarie	65	(66)
Altre variazioni legate all'esperienza	(16)	(16)
Totale	**49**	**(79)**

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali:

TAB. B5.4 – ANALISI DI SENSITIVITÀ

(Milioni di Euro)	TFR al 31.12.2016	TFR al 31.12.2015
Tasso di inflazione +0,25%	1.336	1.340
Tasso di inflazione –0,25%	1.295	1.300
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.283	1.288
Tasso di attualizzazione –0,25%	1.349	1.353
Tasso di turnover +0,25%	1.313	1.319
Tasso di turnover –0,25%	1.317	1.321

TAB. B5.5 – ALTRE INFORMAZIONI

	31.12.2016
Service Cost previsto	–
Duration media del Piano a benefici definiti	10,6
Turnover medio dei dipendenti	0,41%

B6 – Passività finanziarie BancoPosta

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	–	45.416	45.416	–	43.684	43.684
Finanziamenti	4.151	1.230	5.381	3.384	1.511	4.895
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.151	1.230	5.381	3.384	1.511	4.895
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	2.429	2.429	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	2.259	46	2.305	1.546	1	1.547
Cash flow hedging	80	21	101	82	(9)	73
Fair value hedging	2.179	25	2.204	1.464	10	1.474
Altre passività finanziarie	–	3.662	3.662	–	3.109	3.109
Totale	**6.410**	**52.783**	**59.193**	**4.930**	**48.305**	**53.235**

Debiti per conti correnti postali

Comprendono le competenze nette maturate al 31 dicembre 2016 regolate con la clientela nel mese di gennaio 2017. Il saldo esposto include debiti nei confronti di società del Gruppo Poste Italiane per complessivi 291 milioni di euro, di cui 159 milioni di euro rappresentati dai conti correnti postali intrattenuti da Poste Vita S.p.A..

Finanziamenti

Debiti verso istituzioni finanziarie

Al 31 dicembre 2016, sono in essere debiti per 5.381 milioni di euro relativi a operazioni di pronti contro termine con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro. Tali debiti sono composti da:

- 3.904 milioni di euro si riferiscono a *Long Term RePo* stipulati con primari operatori finanziari le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta mediante contratti di pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value*[102] dei debiti in commento al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.419 milioni di euro.

(102) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

MEF conto Tesoreria dello Stato

Al 31 dicembre 2016, la voce **MEF conto Tesoreria dello Stato** presenta un saldo a debito di 2.429 milioni di euro. Il dettaglio è il seguente:

TAB. B6.1 – MEF CONTO TESORERIA DELLO STATO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni	–	2.239	2.239	–	(1.693)	(1.693)
Saldo dei flussi fin.ri gestione del Risparmio Postale	–	(4)	(4)	–	170	170
Debiti per responsabilità connesse a rapine	–	159	159	–	158	158
Debiti per rischi operativi	–	35	35	–	34	34
Totale	**–**	**2.429**	**2.429**	**–**	**(1.331)**	**(1.331)**

- Il ***Saldo dei flussi finanziari per anticipazioni*** di 2.239 milioni di euro accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta ed è così composto:

TAB. B6.1.1 – SALDO DEI FLUSSI FINANZIARI PER ANTICIPAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Anticipazioni nette	–	2.239	2.239	–	(1.694)	(1.694)
Conti correnti postali del MEF e altri debiti	–	671	671	–	672	672
Min. della Giustizia – Gest. mandati pagamento	–	–	–	–	1	1
MEF – Gestione pensioni di Stato	–	(671)	(671)	–	(672)	(672)
Totale	**–**	**2.239**	**2.239**	**–**	**(1.693)**	**(1.693)**

Per effetto di quanto previsto dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe"), il calendario di corresponsione delle pensioni è stato modificato e il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 è stato posticipato di un giorno lavorativo bancario. Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 da parte dell'ente erogante INPS è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

- Il ***Saldo dei flussi per la gestione del risparmio postale***, positivo di 4 milioni di euro, è costituito dall'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo. Al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro verso Cassa Depositi e Prestiti e da un credito di 96 milioni di euro verso il MEF per le emissioni di buoni postali fruttiferi di sua competenza.

- I ***Debiti per responsabilità connesse a rapine*** subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro rappresentano obbligazioni assunte nei confronti del MEF conto Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni. Tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali. La movimentazione del debito nell'esercizio è rappresentata nella tabella che segue:

TAB. B6.1.2 – MOVIMENTAZIONE DEI DEBITI PER RESPONSABILITÀ CONNESSE A RAPINE

(Milioni di Euro)	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		**158**	**159**
Debiti per rapine subite nell'esercizio	[tab. C8]	8	6
Rimborsi effettuati		(7)	(7)
Saldo al 31 dicembre		**159**	**158**

Nel corso dell'esercizio 2016, Poste Italiane S.p.A. ha effettuato rimborsi alla Tesoreria dello Stato a fronte di rapine subite fino al 31 dicembre 2015 per 3 milioni di euro e nel primo semestre 2016 per 4 milioni di euro.

- I ***Debiti per rischi operativi*** (35 milioni di euro) si riferiscono a quella parte di anticipazioni ottenute per operazioni della gestione BancoPosta per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili.

Strumenti finanziari derivati

Le variazioni della voce in oggetto, intervenute nell'esercizio 2016, sono commentate nel par. A5.

Altre passività finanziarie

TAB. B6.2 – ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per gestione carte prepagate	–	2.161	2.161	–	1.454	1.454
per trasferimento fondi naz. e intern.li	–	599	599	–	532	532
per assegni da accreditare sui libretti di risparmio	–	284	284	–	508	508
per RAV, F23, F24 e bolli auto	–	153	153	–	106	106
per assegni vidimati	–	148	148	–	135	135
per importi da accreditare alla clientela	–	102	102	–	168	168
per altri importi da riconoscere a terzi	–	66	66	–	65	65
per depositi in garanzia	–	82	82	–	81	81
per altre partite in corso di lavorazione	–	117	117	–	60	60
Totale	**–**	**3.662**	**3.662**	**–**	**3.109**	**3.109**

Nel dettaglio:

- I **debiti per la gestione di carte prepagate** riguardano le somme dovute alla clientela per il "monte moneta" delle carte Postepay. La variazione in aumento è dovuta principalmente al "monte moneta" presente sul prodotto Postepay Evolution.
- I **debiti per trasferimento fondi nazionali e internazionali** riguardano l'esposizione verso terzi:
  - per vaglia nazionali per 536 milioni di euro;
  - per bonifici nazionali, internazionali e domiciliati per 63 milioni di euro.

- I **debiti per RAV, F23, F24 e bolli auto** riguardano somme dovute rispettivamente ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela.
- I **debiti per importi da accreditare alla clientela** sono dovuti a bollettini in corso di accredito sui conti dei beneficiari, incasso di premi da riversare e pagamenti da effettuare per conto della compagnia Poste Vita S.p.A. e Poste Assicura S.p.A., somme da riconoscere a fronte di promozioni BancoPosta etc.
- I **debiti per Depositi in garanzia** di 32 milioni di euro sono relativi per 29 milioni di euro a somme ricevute da controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 3 milioni di euro da controparti con le quali sono in essere operazioni di *repo* passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

B7 – Passività finanziarie

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B7 – PASSIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamenti	1.198	14	1.212	1.197	527	1.724
Obbligazioni	798	14	812	797	14	811
Debiti vs Cassa Depositi e Prestiti per mutui	–	–	–	–	1	1
Debiti verso istituzioni finanziarie	400	–	400	400	512	912
Strumenti finanziari derivati	47	4	51	48	3	51
Fair value hedging	40	4	44	43	3	46
Cash flow hedging	7	–	7	5	–	5
Passività finanziarie vs imprese controllate	–	38	38	–	72	72
Altre passività finanziarie	1	–	1	–	1	1
Totale	**1.246**	**56**	**1.302**	**1.245**	**603**	**1.848**

Finanziamenti

Salvo le garanzie indicate nelle note che seguono, i finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono in essere *financial covenants* che obbligano la Società al rispetto di determinati *ratios* economici e finanziari, o al mantenimento dei livelli minimi di *rating*. Per i debiti verso istituzioni finanziarie sono in essere clausole standard di *negative pledge*[103].

Obbligazioni

Nell'ambito del programma EMTN – *Euro Medium Term Note* di 2 miliardi di euro promosso dalla Società nel corso dell'esercizio 2013 presso la Borsa del Lussemburgo, le obbligazioni quotate emesse si riferiscono a:

- un prestito del valore nominale di 750 milioni di euro, collocato in forma pubblica a investitori istituzionali, emesso in data 18 giugno 2013 al prezzo sotto la pari di 99,66; la durata del prestito è di cinque anni con cedole annuali al tasso fisso del 3,25%. Il *fair value*[104] del prestito in commento al 31 dicembre 2016 è di 799 milioni di euro;
- un prestito del valore nominale di 50 milioni di euro, collocato in forma privata, emesso alla pari in data 25 ottobre 2013; la durata del prestito è decennale con pagamento di cedole annuali a tasso fisso del 3,5% per i primi due anni e quindi a tasso variabile (tasso EUR *Constant Maturity Swap* maggiorato dello 0,955%, con *cap* al 6% e *floor* allo 0%). L'esposizione del prestito al rischio di oscillazione dei relativi flussi finanziari è stata oggetto di copertura con le modalità descritte nel par. A6. Il *fair value*[105] di tale passività al 31 dicembre 2016 è di 52 milioni di euro.

(103) Impegno assunto nei confronti dei creditori di non concedere ad altri finanziatori successivi di pari status, garanzie migliori o privilegi, salvo offrire analoga tutela anche ai creditori preesistenti.

(104) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 1.

(105) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello.

Debiti verso istituzioni finanziarie

TAB. B7.1 – DEBITI VERSO ISTITUZIONI FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	–		–	–	510	510
Fin.to BEI TF scad. 11/04/2018	200		200	200	–	200
Fin.to BEI TF scad. 23/03/2019	200	–	200	200	–	200
Ratei di interesse	–		–	–	2	2
Totale	**400**	**–**	**400**	**400**	**512**	**912**

TF: Finanziamento a tasso fisso.

Nel corso dell'esercizio 2016, sono giunti a scadenza i debiti relativi a operazioni di pronti contro termine in essere al 31 dicembre 2015.

I due finanziamenti BEI a tasso fisso di complessivi 400 milioni di euro hanno un *fair value*[106] al 31 dicembre 2016 di 404 milioni di euro.

Il valore delle altre passività finanziarie nella tabella B7 approssima il relativo *fair value*.

Affidamenti

Al 31 dicembre 2016 sono disponibili i seguenti affidamenti:

- linee di credito *committed* per 1.173 milioni di euro;
- linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro;
- affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro;
- affidamenti per il rilascio di garanzie personali per 377 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, le linee di credito *committed* e *uncommited* non sono state utilizzate. Le linee di credito per il rilascio di garanzie personali sono state utilizzate per 212 milioni di euro nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. e per 59 milioni di euro, nell'interesse di società del Gruppo. A fronte delle linee di credito ottenute non è stata costituita alcuna forma di garanzia reale.

Le linee di credito a revoca *uncommitted* e gli affidamenti per scoperto di conto corrente risultano disponibili anche per l'operatività *overnight* del Patrimonio BancoPosta.

A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia e garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

Le linee di credito esistenti ed i finanziamenti a medio e lungo termine in essere sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Strumenti finanziari derivati

Al 31 dicembre 2016 hanno un *fair value* di 51 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Le variazioni intervenute nell'esercizio 2016, sono commentate nel par. A6.

(106) Ai fini della scala gerarchica del *fair value*, che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni, il valore indicato è di Livello 2.

Passività finanziarie verso imprese controllate

Riguardano rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti a tassi di mercato e sono dettagliati nella tabella che segue:

TAB. B7.2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale	Finanziamenti	c/c di corrispondenza	Totale
Controllate dirette						
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	4	4	–	2	2
EGI S.p.A.	–	2	2	–	3	3
Poste Tutela S.p.A.	–	1	1	–	5	5
Poste Vita S.p.A.	–	–	–	–	36	36
Postecom S.p.A.	–	2	2	–	–	–
PosteMobile S.p.A.	–	29	29	–	26	26
Totale	**–**	**38**	**38**	**–**	**72**	**72**

B8 – Debiti commerciali

TAB. B8 – DEBITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Debiti verso fornitori	895	784
Debiti verso imprese controllate	269	250
Anticipi da clienti	208	185
Altri debiti commerciali	12	10
Totale	**1.384**	**1.229**
di cui Patrimonio BancoPosta	*87*	*65*

Debiti verso fornitori

TAB. B8.1 – DEBITI VERSO FORNITORI

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Fornitori Italia	749	655
Fornitori estero	18	15
Corrispondenti esteri[1]	128	114
Totale	**895**	**784**
di cui Patrimonio BancoPosta	*40*	*23*

(1) I debiti verso corrispondenti esteri si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici ricevuti.

Debiti verso imprese controllate

TAB. B8.2 – DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2016**	**Saldo al 31.12.2015**
Controllate dirette		
CLP ScpA	111	101
Consorzio per i Servizi di Telefonia Mobile ScpA	9	38
EGI S.p.A.	16	17
PatentiViaPoste ScpA	1	1
Poste Tributi ScpA	5	4
PosteTutela S.p.A.	47	32
Postecom S.p.A.	20	19
Postel S.p.A.	21	17
PosteMobile S.p.A.	3	3
PosteShop S.p.A.	–	2
SDA Express Courier S.p.A.	36	16
Totale	**269**	**250**
di cui Patrimonio BancoPosta	*35*	*32*

Anticipi da clienti

Riguardano principalmente somme ricevute dalla clientela a fronte di servizi da eseguire elencati qui di seguito:

TAB. B8.3 – ANTICIPI DA CLIENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2016**	**Saldo al 31.12.2015**
Anticipi da corrispondenti esteri	123	92
Affrancatura meccanica	53	60
Spedizioni senza affrancatura	14	12
Spedizioni in abbonamento postale	7	5
Altri servizi	11	16
Totale	**208**	**185**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	–

B9 – Altre passività

TAB. B9 – ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	1	895	896	–	774	774
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	38	437	475	40	428	468
Altri debiti tributari	861	133	994	716	172	888
Debiti verso Controllante	–	21	21	–	21	21
Altri debiti verso imprese controllate	6	17	23	7	29	36
Debiti diversi	84	28	112	84	31	115
Ratei e risconti passivi di natura commerciale	12	25	37	14	19	33
Totale	**1.002**	**1.556**	**2.558**	**861**	**1.474**	**2.335**
di cui Patrimonio BancoPosta	*936*	*61*	*997*	*792*	*100*	*892*

Debiti verso il personale

Riguardano principalmente le competenze maturate e non ancora pagate al 31 dicembre 2016. Il loro dettaglio è il seguente:

TAB. B9.1 – DEBITI VERSO IL PERSONALE

Descrizione (Milioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
per 14^ mensilità	–	227	227	–	233	233
per incentivi	1	533	534	–	411	411
per permessi e ferie maturate e non godute	–	53	53	–	53	53
per altre partite del personale	–	82	82	–	77	77
Totale	**1**	**895**	**896**	**–**	**774**	**774**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*14*	*14*	–	*13*	*13*

Al 31 dicembre 2016, talune componenti delle passività per incentivi, che al 31 dicembre 2015, erano comprese nel Fondo di ristrutturazione, sono risultate determinabili con ragionevole certezza e sono state dunque iscritte nei debiti.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

TAB. B9.2 – DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	–	348	348	–	340	340
Debiti verso fondi pensione	–	81	81	–	80	80
Debiti verso INAIL	38	3	41	40	3	43
Debiti verso altri Istituti	–	5	5	–	5	5
Totale	**38**	**437**	**475**	**40**	**428**	**468**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*7*	*7*	–	*6*	*6*

In particolare:

- I **Debiti verso INPS** riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per le competenze del personale liquidate e per quelle maturate al 31 dicembre 2016. La voce accoglie inoltre le quote relative al TFR ancora da versare.
- I **Debiti verso fondi pensione** riguardano le somme dovute al FondoPoste e ad altre forme di previdenza per effetto dell'adesione dei dipendenti della Società alla previdenza complementare.
- I **Debiti verso INAIL** riguardano gli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti della Società per sinistri verificatisi fino al 31 dicembre 1998.

Altri debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9.3 – ALTRI DEBITI TRIBUTARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	–	108	108	–	108	108
Ritenute su c/c postali	–	3	3	–	7	7
Debito per imposta di bollo	861	–	861	716	43	759
Debito per imposta sostitutiva	–	1	1	–	–	–
Debiti tributari diversi	–	21	21	–	14	14
Totale	**861**	**133**	**994**	**716**	**172**	**888**
di cui Patrimonio BancoPosta	*861*	*11*	*872*	*716*	*59*	*775*

In particolare:

- Le **Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo** riguardano le ritenute erariali operate dalla Società in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2017.
- Le **Ritenute sui conti correnti postali**, relative al Patrimonio BancoPosta, riguardano le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.
- Il **Debito per imposta di bollo** si riferisce a quanto maturato al 31 dicembre 2016 sui buoni fruttiferi postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nel par. A8.

Debiti verso Controllante

Riguardano per:

- 12 milioni di euro, debiti per pensioni erogate dal MEF a ex dipendenti delle Poste Italiane S.p.A. nel periodo 1° gennaio 1994 – 31 luglio 1994;
- 9 milioni di euro, riferiti alla restituzione del contributo straordinario, ai sensi dell'art. 2 Legge 778/85, che la Società ha a suo tempo ricevuto dal MEF per la copertura dei disavanzi del fondo per il trattamento di quiescenza afferenti la gestione previdenziale dell'ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Le partite in commento sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato, concluso con la nota del 7 agosto 2015.

Altri debiti verso imprese controllate

TAB. B9.4 – ALTRI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Controllate dirette						
Mistral Air Srl	1	1	2	–	2	2
Poste Vita S.p.A.	–	–	–	–	12	12
Postel S.p.A.	1	6	7	–	3	3
PosteShop S.p.A.	–	–	–	1	1	2
SDA Express Courier S.p.A.	4	10	14	6	11	17
Totale	**6**	**17**	**23**	**7**	**29**	**36**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	–	–	–	–	–

Sono costituiti principalmente dal debito che Poste Italiane S.p.A., in qualità di consolidante fiscale (nota 2.3 – *Principi contabili e criteri di valutazione adottati*), ha verso le controllate per il beneficio connesso alle perdite fiscali apportate dalle stesse nel corso dell'esercizio.

Debiti diversi

Il saldo dei Debiti diversi è così composto:

TAB. B9.5 – DEBITI DIVERSI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016			Saldo al 31.12.2015		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti diversi della gestione BancoPosta	75	7	82	76	8	84
Depositi cauzionali	9	–	9	8	–	8
Altri debiti	–	21	21	–	23	23
Totale	**84**	**28**	**112**	**84**	**31**	**115**
di cui Patrimonio BancoPosta	*75*	*8*	*83*	*76*	*8*	*84*

Nel dettaglio:

- I **debiti diversi della gestione BancoPosta** riguardano principalmente partite pregresse in corso di appuramento.
- I **depositi cauzionali** sono riferiti principalmente alle somme versate dai clienti a garanzia del pagamento dei corrispettivi di alcuni servizi (spedizioni in abbonamento postale, utilizzo di caselle o bolgette per la raccolta postale, contratti di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.).

Ratei e risconti passivi di natura commerciale

Il dettaglio è il seguente:

TAB. B9.6 – RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Saldo al 31.12.2016**			**Saldo al 31.12.2015**		
	Passività non correnti	**Passività correnti**	**Totale**	**Passività non correnti**	**Passività correnti**	**Totale**
Ratei passivi	–	2	2	–	2	2
Risconti passivi	12	23	35	14	17	31
Totale	**12**	**25**	**37**	**14**	**19**	**33**
di cui Patrimonio BancoPosta	–	*21*	*21*	–	*14*	*14*

I Risconti passivi relativi al patrimonio non destinato si riferiscono principalmente:

- per 8 milioni di euro a proventi di competenza futura riferiti a contributi deliberati dagli enti competenti a favore della Società, i cui costi connessi debbono ancora essere sostenuti;
- per 4 milioni di euro a canoni di competenza futura, riscossi anticipatamente, derivanti dalla concessione in uso per un periodo trentennale di un impianto di posta pneumatica in Roma.

I Risconti passivi relativi al Patrimonio BancoPosta (21 milioni di euro) si riferiscono a canoni su carte Postamat e carta "Postepay Evolution" riscosse anticipatamente.

Conto economico

C1 – Ricavi e proventi

I Ricavi e proventi ammontano a 8.219 milioni di euro e sono così costituiti:

TAB. C1 – RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Ricavi per Servizi Postali	3.032	3.044
Ricavi per Servizi BancoPosta	5.114	5.087
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	73	74
Totale	**8.219**	**8.205**

Ricavi per Servizi postali

I Ricavi per Servizi Postali per l'esercizio in commento sono i seguenti:

TAB. C1.1 – RICAVI PER SERVIZI POSTALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Spedizioni senza la materiale affrancatura	1.068	1.111
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	790	827
Carte valori	190	224
Servizi integrati	207	220
Spedizioni in abbonamento postale	102	115
Corrispondenza e pacchi – estero	150	127
Telegrammi	40	40
Altri servizi postali	114	101
Totale ricavi da mercato	**2.661**	**2.765**
Compensi per Servizio Universale	371	279
Totale ricavi	**3.032**	**3.044**

Nel dettaglio:

- la voce **Spedizioni senza la materiale affrancatura** riguarda i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza eseguita dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati, ivi incluse le spedizioni effettuate con la formula degli invii di corrispondenza massiva.
- La voce **Francatura meccanica presso terzi e presso Uffici Postali** riguarda i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente o presso gli Uffici Postali attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice.
- La voce **Carte valori** riguarda vendite di francobolli dagli Uffici Postali e dai punti vendita autorizzati e la vendita dei francobolli utilizzati per l'affrancatura dei conti di credito.
- La voce **Servizi integrati** riguarda principalmente il servizio di notifica di atti amministrativi e contravvenzioni (182 milioni di euro).
- La voce **Spedizioni in abbonamento postale** riguarda i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori.
- I ricavi per **telegrammi** riguardano principalmente il servizio telegrammi accettati tramite telefono e sportello, rispettivamente per 16 milioni di euro e 7 milioni di euro.

- I compensi per **Servizio Universale** riguardano il parziale rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'onere per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale (OSU). L'ammontare del compenso nel conto economico dell'esercizio di 262 milioni di euro è stato rilevato in base a quanto definito nel nuovo Contratto di Programma 2015-2019, in vigore dal 1° gennaio 2016. Il complemento al saldo di 371 milioni di euro è dovuto alla rilevazione di ricavi a suo tempo sospesi del Fondo svalutazione crediti verso il Controllante MEF a seguito di nuovi stanziamenti a copertura di impegni contrattuali pregressi. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti note 2.4 – Uso di stime e A7.4 – Crediti verso controllanti.

Ricavi per Servizi BancoPosta

Sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

TAB. C1.2 – RICAVI PER SERVIZI BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.677	1.610
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.509	1.546
Ricavi dei servizi di c/c	486	510
Commissioni su bollettini di c/c postale	463	456
Intermediazione assicurativa	455	418
Collocamento prodotti di finanziamento	203	134
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	151	130
Proventi dei servizi delegati	107	123
Servizi di trasferimento fondi	41	45
Collocamento fondi di investimento	29	22
Deposito Titoli	6	8
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	4	5
Altri prodotti e servizi	83	80
Totale	**5.114**	**5.087**

In particolare:

- La **remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale** si riferisce al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti da Poste Italiane S.p.A. per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, Poste Italiane ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definibili.

- La voce **Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali** è di seguito dettagliata:

TAB. C1.2.1 – PROVENTI DEGLI IMPIEGHI DELLA RACCOLTA SU CONTI CORRENTI POSTALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi degli impieghi in titoli	1.489	1.508
Interessi attivi su titoli detenuti a scadenza (HTM)	541	573
Interessi attivi su titoli disponibili per la vendita (AFS)	974	930
Interessi attivi su titoli posseduti per la negoziazione	–	1
Interessi attivi (passivi) su asset swap su titoli disponibili per la vendita	(33)	4
interessi su operazioni di pronti contro termine	7	–
Proventi degli impieghi presso il MEF	20	38
Remunerazione della raccolta su c/c (depositi presso il MEF)	20	34
Differenziale derivati di stabilizzazione dei rendimenti	–	4
Totale	**1.509**	**1.546**

I *proventi degli impieghi in titoli* riguardano gli interessi maturati sugli impieghi dei fondi provenienti dalla raccolta effettuata presso la clientela privata. L'ammontare dei proventi comprende gli effetti della copertura dal rischio di tasso descritta nel par. A5.

I *proventi degli impieghi presso il MEF*, riguardano prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio sugli impieghi della raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

- **I ricavi dei servizi di conto corrente** accolgono principalmente le commissioni per spese di tenuta conto (210 milioni di euro), le commissioni per i servizi di incasso e per l'attività di rendicontazione svolti per la clientela (115 milioni di euro), le commissioni su carte di debito annuali (26 milioni di euro) e quelle relative alle transazioni (48 milioni di euro).
- **I ricavi per intermediazione assicurativa** si riferiscono alle commissioni maturate nell'esercizio nei confronti delle controllate Poste Vita e Poste Assicura, per effetto delle attività di collocamento delle polizze.
- I proventi da **collocamento prodotti di finanziamento** si riferiscono alle commissioni percepite per l'attività di collocamento di prestiti e mutui erogati da terzi.
- I **proventi dei servizi delegati** sono relativi, principalmente, al compenso spettante alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni e dei voucher dell'INPS (45 milioni di euro) e per i servizi svolti in base alla Convenzione con il MEF (57 milioni di euro).
- La voce **Altri prodotti e servizi** accoglie principalmente le commissioni derivanti dall'accettazione dei modelli F24 (73 milioni di euro).

Altri ricavi della vendita di beni e servizi

Riguardano numerosi proventi tipici non ascrivibili specificamente all'attività postale o BancoPosta. Tra le principali voci di ricavo si rilevano: i proventi della raccolta delle richieste di permessi di soggiorno per 27 milioni di euro, e i proventi dei servizi di *call center* per 6 milioni di euro.

C2 – Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria

TAB. C2 – PROVENTI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	595	426
Utili realizzati	473	426
Utili realizzati su altre partecipazioni	121	–
Dividendi da altre partecipazioni	1	–
Proventi da strumenti finanziari di *fair value hedge*	–	2
Utili da valutazione	–	2
Utili su cambi	4	5
Utili da valutazione	–	1
Utili realizzati	4	4
Totale	**599**	**433**

Gli utili realizzati su altre partecipazioni si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd derivanti dall'operazione descritta nel par. A5.

C3 – Altri ricavi e proventi

Riguardano:

TAB. C3 – ALTRI RICAVI E PROVENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Dividendi da società controllate	423	331
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	19	16
Canoni di locazione	16	15
Contributi pubblici	11	14
Rimborso spese personale c/o terzi	4	3
Plusvalenze da alienazione	1	5
Altri ricavi e proventi diversi	4	15
Totale	**478**	**399**

Dividendi da società controllate

TAB. C3.1 – DIVIDENDI DA SOCIETÀ CONTROLLATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Poste Vita S.p.A.	340	150
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	32	20
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	26	34
PosteMobile S.p.A.	18	25
Postecom S.p.A.	7	30
EGI S.p.A.	–	72
Totale	**423**	**331**

Canoni di locazione

TAB. C3.2 – CANONI DI LOCAZIONE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Canoni di locazione degli investimenti immobiliari	2	2
Affitto immobili residenziali	2	2
Canoni di locazione degli immobili commerciali	9	9
Canoni intercompany	5	5
Canoni per locazioni antenne	1	1
Altri canoni di locazione	3	3
Recupero spese, oneri accessori e altri proventi[1]	5	4
Totale	**16**	**15**

(1) La voce accoglie prevalentemente il recupero di oneri sostenuti direttamente da Poste Italiane S.p.A. e riaddebitati al conduttore. Tale fattispecie non comprende spese di manutenzione straordinaria.

Nei contratti di locazione attiva, è di norma concessa al conduttore da Poste Italiane S.p.A. la facoltà di interrompere il rapporto con preavviso di sei mesi. Ne consegue che i relativi flussi di reddito attesi, mancando del requisito della certezza, non sono oggetto di commento nelle presenti note. Non si rilevano significativi oneri di manutenzione straordinaria trasferiti a carico dei conduttori tramite incremento nei canoni di locazione.

C4 – Costi per beni e servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4 – COSTI PER BENI E SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Costi per servizi	1.323	1.360
Godimento beni di terzi	283	300
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	98	107
Interessi passivi	30	52
Totale	**1.734**	**1.819**

Costi per servizi

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C4.1 – COSTI PER SERVIZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Trasporti di corrispondenza, pacchi e modulistica	203	196
Manutenzione ordinaria e assistenza tecnica	184	185
Canoni outsourcing e oneri diversi per prestazioni esterne	154	139
Spese per servizi del personale	146	155
Utenze energetiche e idriche	118	130
Servizio movimento fondi	92	88
Commissioni e oneri di gestione carte di credito/debito	83	73
Scambio corrispondenza, telegrafia e telex	67	64
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66	66
Pubblicità e propaganda	65	79
Servizi di telecomunicazione e trasmissione dati	59	82
Servizi di stampa e imbustamento	45	44
Consulenze varie e assistenze legali	23	39
Premi di assicurazione	9	10
Provvigioni ai rivenditori e diverse	7	8
Oneri per custodia e gestione titoli	2	2
Totale	**1.323**	**1.360**

Godimento beni di terzi

Sono ripartiti nelle principali classi di costo come segue:

TAB. C4.2 – GODIMENTO BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Affitto immobili	163	165
Canoni di locazione	155	157
Spese accessorie	8	8
Veicoli in *full rent*	62	74
Noleggi apparecchiature e licenze *software*	52	56
Altri costi per godimento di beni di terzi	6	5
Totale	**283**	**300**

Gli oneri sostenuti per affitto di immobili strumentali si riferiscono a edifici in cui è svolta l'attività produttiva (Uffici Postali, Uffici di Recapito, Centri di Meccanizzazione). Nei contratti di affitto, l'elemento economico variabile è rappresentato dall'adeguamento annuale del canone alla variazione dell'indice dei prezzi (ISTAT). La durata del contratto è di norma di sei anni, rinnovabile per altri sei. La possibilità di rinnovo è assicurata dalla presenza della clausola "di rinuncia alla facoltà di diniego al rinnovo alla prima scadenza" in virtù della quale al locatore, una volta stipulato il contratto, non è consentito di rifiutare il rinnovo, a meno di cause di forza maggiore. Inoltre Poste Italiane S.p.A., secondo la formulazione contrattuale standard, si riserva la facoltà di recedere dal contratto di locazione in qualunque momento, con preavviso di 6 mesi.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Riguardano:

TAB. C4.3 – MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Carburanti, lubrificanti e combustibili	43	48
Cancelleria e stampati	22	23
Stampa francobolli e carte valori	6	8
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	27	28
Totale	**98**	**107**

Interessi passivi

Riguardano:

TAB. C4.4 – INTERESSI PASSIVI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Interessi passivi a favore della clientela	12	30
Interessi passivi su operazioni di pronti contro termine	17	21
Interessi passivi vs Controllante	2	1
Quota interessi passivi sulla liquidità propria (oneri finanziari)	(1)	–
Totale	**30**	**52**

Gli interessi passivi a favore della clientela si riducono, rispetto all'esercizio di comparazione, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse riconosciuti su talune forme tecniche di conti correnti postali.

C5 – Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria

Gli oneri diversi derivanti da operatività del Patrimonio BancoPosta sono così costituiti:

TAB. C5 – ONERI DIVERSI DERIVANTI DA OPERATIVITÀ FINANZIARIA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Oneri da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto economico	–	2
Perdite da realizzo	–	2
Oneri da strumenti finanziari di *fair value hedge*	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Perdite su cambi	1	–
Perdite da valutazione	1	–
Oneri da operazioni di pronti contro termine	7	–
Altri oneri	6	1
Totale	**15**	**3**

C6 – Costo del lavoro

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito per natura:

TAB. C6 – COSTO DEL LAVORO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Salari e stipendi		4.117	4.163
Oneri sociali		1.166	1.173
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS		254	258
Contratti di somministrazione/a progetto		–	1
Compensi e spese Amministratori		1	1
Incentivi all'esodo		185	76
Accantonamenti netti per vertenze con il personale	[tab. B4]	4	(12)
Accantonamento al fondo di ristrutturazione	[tab. B4]	342	316
Recuperi del personale per vertenze		(9)	(6)
Altri costi (recuperi di costo) del personale		(48)	(64)
Totale costi		**5.992**	**5.906**
Proventi per accordi CTD e somministrati		–	(11)
Totale		**5.992**	**5.895**

Le voci Accantonamenti netti per vertenze con il personale e Accantonamento al fondo di ristrutturazione sono commentate nel par. B4.

I recuperi di costo si riferiscono principalmente a variazioni di stime effettuate in precedenti esercizi.

Il numero medio e puntuale dei dipendenti è il seguente:

TAB. C6.1 – NUMERO DEI DIPENDENTI

Organico stabile	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2016	Esercizio 2015	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	608	612	588	612
Quadri – A1	6.489	6.447	6.360	6.392
Quadri – A2	8.248	8.175	8.084	8.065
Livelli B, C, D	116.200	118.934	112.532	117.244
Livelli E, F	1.005	1.346	873	1.079
Tot. unità tempo indeterminato(*)	**132.550**	**135.514**	**128.437**	**133.392**

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent.

Inoltre, tenendo conto dei dipendenti con contratti di lavoro flessibile, il numero medio complessivo *full time equivalent* delle risorse impiegate nell'esercizio in commento è stato di 136.928 (nell'esercizio 2015: 139.133).

C7 – Ammortamenti e svalutazioni

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C7 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	319	314
Fabbricati strumentali	108	106
Impianti e macchinari	89	88
Attrezzature ind.li e comm.li	10	9
Migliorie beni di terzi	32	29
Altri beni	89	82
Svalutazioni /assorbimento svalut.ni / rettifiche immobili, impianti e macchinari[1]	(14)	(12)
Ammortamenti Investimenti immobiliari	4	5
Ammortamenti e svalutazioni di Attività immateriali	195	178
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	195	178
Totale	**504**	**485**

(1) Si veda al riguardo il par. A.1.

C8 – Altri costi e oneri

La composizione del saldo degli Altri costi e oneri è la seguente:

TAB. C8 – ALTRI COSTI E ONERI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Note**	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Svalutazioni nette e perdite su crediti (assorbimenti del fondo svalutazione)		10	(63)
Svalutazione crediti verso clienti	[tab. A7.2]	13	3
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	[tab. A7.5]	(7)	(68)
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	[tab. A8.3]	4	2
Manifestazione di rischi operativi		42	39
Rapine subite	[tab. B6.1.2]	8	6
Insussitenze dell'attivo BancoPosta al netto dei recuperi		1	5
Altre perdite operative del BancoPosta		33	28
Accantonamenti netti ai (assorbimenti netti dai) fondi rischi e oneri		71	82
per vertenze con terzi	[tab. B4]	(30)	35
per oneri non ricorrenti del BancoPosta	[tab. B4]	86	45
per altri rischi e oneri	[tab. B4]	15	2
Minusvalenze		2	2
Altre imposte e tasse		87	61
IMU		27	27
TARSU/TARI/TARES/TASI		20	22
Altre		20	14
Accantonamenti (assorbimenti) netti al fondo oneri fiscali e previdenziali	[tab. B4]	–	(2)
Svalutazione partecipazioni	[tab. A4.1]	33	77
Altri costi correnti		30	28
Totale		**255**	**226**

Le svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate sono commentate nel paragrafo A4.

C9 – Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

TAB C9.1 – PROVENTI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Proventi da società controllate e collegate	25	20
Interessi su finanziamenti	16	18
Interessi attivi su c/c di corrispondenza	1	2
Dividendi da società collegate[1]	8	–
Proventi da investimenti disponibili per la vendita	7	10
Interessi su titoli a reddito fisso	17	19
Differenziali maturati su strumenti finanziari derivati di *Fair Value Hedging*	(10)	(9)
Altri proventi finanziari	11	22
Interessi attivi da Controllante	–	2
Proventi finanziari su crediti attualizzati[2]	7	11
Interessi di mora	9	13
Svalutazione crediti per interessi di mora	(9)	(13)
Interessi su Crediti rimborso IRES	–	5
Rettifica interessi su Crediti rimborso IRES	–	(1)
Interessi attivi su Contingent Convertible Notes	3	3
Proventi da strumenti finanziari derivati a *Fair value* vs conto economico	–	1
Altri proventi	1	1
Utili su cambi[1]	2	6
Totale	**45**	**58**

(1) A fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 i proventi finanziari al netto degli utili su cambi e dei dividendi da società collegate ammontano a 35 milioni di euro (52 milioni di euro nell'esercizio 2015).

(2) I proventi finanziari su crediti attualizzati riguardano gli interessi sui crediti verso il personale e verso INPS per accordi CTD 2006, 2008, 2010, 2012 e 2013.

Oneri finanziari

TAB. C9.2 – ONERI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Oneri sulle passività finanziarie		30	38
su prestiti obbligazionari		27	27
su debiti verso istituzioni finanziarie		2	8
da strumenti finanziari derivati		1	1
su debiti verso controllate			2
Componente finanziaria dell'accantonamento a TFR	[tab. B5]	23	27
Componente finanziaria degli accantonamenti a fondi rischi	[tab. B4]	1	1
Interessi passivi sulla liquidità propria	[tab. C4.4]	1	–
Svalutazione partecipazioni in *joint venture*	[tab. B4]	4	–
Altri oneri finanziari		4	4
Perdite su cambi[1]		2	6
Totale		**65**	**76**

(1) Ai fini di raccordo con il Rendiconto finanziario, nell'esercizio 2016 gli oneri finanziari al netto delle perdite su cambi ammontano a 63 milioni di euro (70 milioni di euro nell'esercizio 2015).

C10 – Imposte sul reddito

Il dettaglio è il seguente:

TAB. C10 – IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	129	29	158	121	27	148
Imposte differite attive	3	(5)	(2)	21	(26)	(5)
Imposte differite passive	(3)	–	(3)	2	–	2
Totale	**129**	**24**	**153**	**144**	**1**	**145**

Il *tax rate* dell'esercizio 2016 è del 19,72% ed è così composto:

TAB. C10.1 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRES

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante imposte	779		596	
Imposta teorica	214	27,5%	164	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche di valore su partecipazioni	9	1,17%	21	3,54%
Dividendi da partecipazioni	(113)	-14,45%	(87)	-14,63%
Utili realizzati su altre partecipazioni	(32)	-4,07%	–	–
Sopravvenienze passive indeducibili	6	0,69%	7	1,15%
Imposte indeducibili	6	0,77%	6	1,01%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	26	3,36%	10	1,72%
Imposte esercizi precedenti	(5)	-0,66%	(3)	-0,42%
Deduzione IRES dell'IRAP pagata sul costo del lavoro	–		(4)	-0,63%
Adeguamento aliquota IRES Legge di Stabilità 2016	14	1,83%	20	3,36%
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–	–	9	1,52%
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	–	–	7	1,11%
Altre	4	0,44%	(6)	-1,00%
Imposta effettiva	**129**	**16,59%**	**144**	**24,24%**

TAB. C10.2 – RICONCILIAZIONE TRA ALIQUOTA ORDINARIA E ALIQUOTA EFFETTIVA IRAP

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	779		596	
Imposta teorica	35	4,55%	27	4,57%
Effetto delle variazioni in aumento / (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	6	0,78%	26	4,32%
Dividendi da partecipazioni	(19)	-2,52%	(15)	-2,53%
Acc.ti netti a fondi rischi ed oneri e svalut.ne crediti	1	0,15%	(14)	-2,31%
Sopravvenienze passive indeducibili	1	0,09%	1	0,19%
Oneri e proventi finanziari	(1)	-0,06%	(1)	-0,18%
Imposte indeducibili	1	0,16%	2	0,21%
Imposte esercizi precedenti	(4)	-0,49%	(1)	-0,12%
(Proventi) / Oneri non ricorrenti per imposte differite imputati a CE	–	–	(24)	-3,97%
Altre	4	0,45%	–	-0,06%
Imposta effettiva	**24**	**3,13%**	**1**	**0,11%**

Imposte correnti

La movimentazione dei saldi patrimoniali per imposte correnti è la seguente:

TAB. C10.3 – MOVIMENTAZIONE CREDITI/(DEBITI) IMPOSTE CORRENTI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Imposte correnti 2016			Imposte correnti 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	(28)	28	–	575	29	604
Pagamenti	190	–	190	189	30	219
per acconti dell'esercizio corrente	183	–	183	189	30	219
per saldo esercizio precedente	7	–	7	–	–	–
Incasso credito istanza di rimborso IRES		–		(518)	–	(518)
Rettifica credito istanza di rimborso IRES	–	–	–	(9)	–	(9)
Accantonamenti a Conto Economico	(129)	(29)	(158)	(112)	(27)	(139)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	20	2	22	(22)	(4)	(26)
Consolidato fiscale	(129)	–	(129)	(136)	–	(136)
Altro	8(*)	–	8	5	–	5
Saldo al 31 dicembre	(68)	1	(67)	(28)	28	–
di cui:						
Crediti per imposte correnti	5	1	6	5	28	33
Debiti per imposte correnti	(73)	–	(73)	(33)	–	(33)

(*) La voce accoglie crediti per ritenute su provvigioni.

In base allo IAS 12 – Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP versati sono compensati con i Debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

I crediti/(debiti) per imposte correnti al 31 dicembre 2016 riguardano principalmente:

- il debito di 72 milioni di euro determinato dagli accantonamenti IRES e IRAP dell'esercizio al netto degli acconti IRES versati, dei crediti IRAP rivenienti dal precedente esercizio e delle ritenute IRES subite;
- il residuo credito IRES di 4 milioni di euro da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES (al riguardo, si veda quanto riportato sui crediti per relativi interessi nel par. A8).

Imposte differite

Al 31 dicembre 2016, i crediti/(debiti) per Imposte differite sono di seguito dettagliati:

TAB. C10.4 – IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016	Saldo al 31.12.2015
Imposte differite attive	672	503
Imposte differite passive	(536)	(978)
Totale	136	(475)
di cui Patrimonio BancoPosta		
Imposte differite attive	321	130
Imposte differite passive	(530)	(967)

L'aliquota nominale dell'IRES, del 27,5% per l'esercizio 2016, è del 24% dal 1° gennaio 2017, mentre l'aliquota nominale dell'IRAP è del 3,90% per la generalità dei soggetti e del 4,20% per i soggetti che esercitano attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori (+/–0,92% per effetto delle maggiorazioni e agevolazioni regionali e +0,15% per effetto di ulteriori maggiorazioni per le regioni i cui bilanci hanno evidenziato un disavanzo sanitario). Per tale ultima imposta l'aliquota media ponderata è del 4,55%. Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte differite:

TAB. C10.5 – MOVIMENTAZIONE DEI (DEBITI) E CREDITI PER IMPOSTE DIFFERITE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Note	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Saldo al 1° gennaio		**(475)**	**(275)**
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE		19	6
Proventi/(Oneri) netti non ricorrenti per imposte differite imputati a CE		–	17
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a CE adeguamento aliquota IRES		(14)	(20)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN	[tab. C10.8]	606	(312)
Proventi/(Oneri) netti per imposte differite imputati a PN adeguamento aliquota IRES	[tab. C10.8]	–	109
Saldo al 31 dicembre		**136**	**(475)**

I movimenti delle Imposte differite attive e passive ripartite in base ai principali fenomeni che le hanno generate sono indicati nelle tabelle che seguono:

TAB. C10.6 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Invest.ti Immob.ri	Attività e passività finanziarie	Fondi rettif.vi dell'attivo	Fondi per rischi e oneri	Attualizzazione Fondo TFR	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**16**	**112**	**111**	**266**	**34**	**44**	**583**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	–	(19)	16	–	3	1
Proventi/(Oneri) non ricorrenti imputati a CE	–	–	–	24	–	–	24
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	(2)	–	(2)	(11)	–	(5)	(20)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	–	(76)	–	–	–	–	(76)
Proventi/(Oneri) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	–	(4)	–	–	(4)	(1)	(9)
Saldo al 31 dicembre 2015	**15**	**32**	**90**	**295**	**30**	**41**	**503**
Proventi/(Oneri) imputati a CE	1	–	(6)	18	–	3	16
Proventi/(Oneri) imputati a CE adeguamento aliquota IRES	–	–	(9)	(5)	–	–	(14)
Proventi/(Oneri) imputati a PN	–	174	–	–	(5)	(2)	167
Saldo al 31 dicembre 2016	**16**	**206**	**75**	**308**	**25**	**42**	**672**

TAB. C10.7 – MOVIMENTAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e passività finanziarie	Attività materiali	Altre	Totale
Saldo al 1° gennaio 2015	**856**	**2**	**–**	**858**
Oneri/(Proventi) imputati a CE	–	–	(5)	(5)
Oneri/(Proventi) non ricorrenti imputati a CE	–	–	7	7
Oneri/(Proventi) imputati a PN	236	–	–	236
Oneri/(Proventi) imputati a PN adeguamento aliquota IRES	(118)	–	–	(118)
Saldo al 31 dicembre 2015	**974**	**2**	**2**	**978**
Oneri/(Proventi) imputati a Conto economico	–	(1)	(2)	(3)
Oneri/(Proventi) imputati a PN	(439)	–	–	(439)
Saldo al 31 dicembre 2016	**535**	**1**	**–**	**536**

Il decremento del saldo delle imposte differite passive riferito alle attività e passività finanziarie è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella riserva di *fair value* commentate nel par. B3.

Al 31 dicembre 2016 le Imposte differite attive e passive riferite direttamente a voci incluse nel Patrimonio netto sono le seguenti:

TAB. C10.8 – IMPOSTE DIFFERITE IMPUTATE A PATRIMONIO NETTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Maggior/(Minor) Patrimonio netto	
	Esercizio 2016	**Esercizio 2015**
Riserva *fair value* per strumenti finanziari disponibili per la vendita	602	(217)
Riserva *cash flow hedge* per strumenti derivati di copertura	11	19
Utili / (Perdite) attuariali da TFR	(5)	(4)
Risultati a nuovo per operazioni con gli azionisti	(2)	(1)
Totale	**606**	**(203)**

Informazioni aggiuntive

D1 – Parti correlate

Rapporti economici e patrimoniali con entità correlate

La componente dei saldi patrimoniali ed economici di bilancio riferibile ad entità correlate è esposta di seguito.

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	–	250	1	–	–	25	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	16	–	–	12	4	–	–
CLP ScpA	–	–	15	–	–	1	–	111	–
Consorzio PosteMotori	–	–	6	–	–	27	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	9	–
EGI S.p.A.	–	–	1	–	–	12	2	16	–
Mistral Air Srl	–	16	2	–	–	1	–	–	1
PatentiViaPoste ScpA	–	1	5	–	–	4	–	1	–
Poste Tributi ScpA	–	6	6	–	–	2	–	5	–
PosteTutela S.p.A.	–	–	–	–	–	13	1	47	–
Poste Vita S.p.A.	–	251	130	56	–	186	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	10	2	–	5	2	20	–
Postel S.p.A.	–	18	52	–	–	2	–	21	7
PosteMobile S.p.A.	–	–	22	1	–	21	29	3	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	94	17	1	–	4	–	36	14
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	–	–	7	–	–	3	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	6.189	1	327	21	1.310	2.429	–	108	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.599	–	364	–	–	–	–	18	–
Gruppo Enel	–	–	29	–	–	–	–	8	–
Gruppo Eni	–	–	7	–	–	–	–	14	–
Gruppo Equitalia	–	–	90	–	–	–	–	3	8
Gruppo Leonardo	–	–	–	–	–	–	–	30	–
Altre correlate esterne	–	–	4	–	–	–	–	14	62
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	–	(40)	(10)	–	–	–	–	–
Totale	7.598	631	1.071	71	1.310	2.747	38	464	113

RAPPORTI PATRIMONIALI CON ENTITÀ CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2015								
	Att. finanziarie BancoPosta	Attività finanziarie	Cred. comm.li	Altri crediti e attività	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Pass. finanziarie BancoPosta	Passività finanz.	Deb. comm.li	Altre pass.
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	–	200	4	–	–	5	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	12	–	–	3	2	–	–
CLP ScpA	–	–	21	–	–	5	–	101	–
Consorzio PosteMotori	–	–	9	–	–	23	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	–	–	38	–
EGI S.p.A.	–	–	1	–	–	12	3	17	–
Mistral Air Srl	–	6	1	–	–	1	–	–	2
PatentiViaPoste ScpA	–	1	4	–	–	4	–	1	–
Poste Tributi ScpA	–	6	6	–	–	1	–	4	–
PosteTutela S.p.A.	–	–	–	–	–	21	5	32	–
Poste Vita S.p.A.	–	454	137	–	–	118	36	–	12
Postecom S.p.A.	–	–	7	1	–	5	–	19	–
Postel S.p.A.	–	44	58	–	–	3	–	17	3
PosteMobile S.p.A.	–	–	15	1	–	16	26	3	–
PosteShop S.p.A.	–	1	1	–	–	1	–	2	2
SDA Express Courier S.p.A.	–	97	12	1	–	4	–	16	17
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	–	–	5	–	–	1	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	7.186	3	537	13	391	–	–	102	21
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	–	397	–	–	–	1	11	–
Gruppo Enel	–	–	38	–	–	–	–	12	–
Gruppo Eni	–	–	15	–	–	–	–	11	–
Gruppo Equitalia	–	–	55	–	–	–	–	1	8
Gruppo Leonardo	–	–	–	–	–	–	–	30	–
Altre correlate esterne	–	–	3	–	–	–	–	3	61
Fdo Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	–	(156)	(9)	–	–	–	–	–
Totale	**8.686**	**812**	**1.182**	**7**	**391**	**223**	**73**	**420**	**126**

Al 31 dicembre 2016, i Fondi per rischi e oneri complessivamente stanziati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne alla Società e riferiti a rapporti di natura commerciale ammontano a 60 milioni di euro (60 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti		Spese correnti			
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	2	26	2	–	–	–	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	31	32	–	–	–	–	–	–	–
CLP ScpA	12	–	–	5	–	171	–	1	–
Consorzio PosteMotori	40	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	47	–	–	–
EGI S.p.A.	–	1	–	–		102	–	–	–
Mistral Air Srl	–	1	–	–		–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	25		–	–	–	–	–	1	–
Poste Tributi ScpA	5		–		–		–	5	–
PosteTutela S.p.A.	–	1	–	–	–	100	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	456	341	13	–	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.		9		–	15	40		–	–
Postel S.p.A.	4	2	–	–	–	25	1	–	–
PosteMobile S.p.A.	16	20	–	–	–	3	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	5	3	1		–	58	1	–	–
Controllate indirette									
Poste Assicura S.p.A.	21	–	–	–	–	–	–	–	–
Collegate									
Gruppo Anima	–	–	8	–	–	–	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	535	4	–	–	–	3	–	(6)	1
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.586	–	–	–	5	23	–	–	–
Gruppo Enel	81	–	–	–	–	–		–	–
Gruppo Eni	23	–	–	–	–	31	–	–	–
Gruppo Equitalia	59	–	–	–	–	3	–	–	–
Gruppo Leonardo		–	–	–	10	30	–	–	–
Altre correlate esterne	7	–	–	–	–	21	42	–	–
Totale	2.910	440	24	5	30	657	44	1	1

RAPPORTI ECONOMICI CON ENTITÀ CORRELATE

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2015								
	Ricavi			Costi					
				Investimenti				Spese correnti	
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Immob., imp. e macchin.	Attività immateriali	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllate dirette									
Banca del Mezzogiorno–MedioCredito Centrale S.p.A.	2	34	2	–	–	–	–	–	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	23	20	–	–	–	–	–	–	–
CLP ScpA	13	1	–	4	3	173	–	1	–
Consorzio PosteMotori	39	–	–	–	–	–	–	–	–
Consorzio Servizi Telef. Mobile ScpA	–	–	–	–	–	99	–	–	–
EGI S.p.A.	–	72	–	–	–	7	–	–	–
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	–	–	–	–
PatentiViaPoste ScpA	24	–	–	–	–	–	–	1	–
Poste Energia S.p.A.	–	–	–	–	–	101	–	–	–
Poste Tributi ScpA	4	–	–	–	–	–	–	4	–
PosteTutela S.p.A.	–	1	–	–	–	96	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	419	150	16	–	–	–	–	–	2
Postecom S.p.A.	–	32	–	1	16	37	1	–	–
Postel S.p.A.	8	2	1	–	1	32	–	–	–
PosteMobile S.p.A.	15	27	–	–	–	3	1	–	–
PosteShop S.p.A.	1	–	–	–	–	–	–	–	–
SDA Express Courier S.p.A.	3	3	1	–	–	45	1	–	–
Controllate indirette									
Italia Logistica Srl	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Poste Assicura S.p.A.	16	–	–	–	–	–	–	–	–
Correlate esterne									
Ministero Economia e Finanze	560	1	2	–	–	2	–	(64)	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.612	–	–	–	2	21	–	–	–
Gruppo Enel	97	–	–	–	–	5	–	–	–
Gruppo Eni	29	–	–	–	–	31	–	–	–
Gruppo Equitalia	54	–	–	–	–	4	–	3	–
Gruppo Leonardo	1	1	–	–	12	32	–	–	–
Altre correlate esterne	17	1	–	–	–	16	40	–	–
Totale	**2.937**	**345**	**22**	**5**	**34**	**704**	**43**	**(55)**	**2**

Al 31 dicembre 2016, gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri effettuati a fronte di probabili passività da sostenersi verso entità correlate esterne e riferiti a rapporti di natura commerciale sono pari a 6 milioni di euro (9 milioni al 31 dicembre 2015).

La natura dei principali rapporti sopradescritti con entità correlate esterne è riassunta di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del Servizio Universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per spedizioni senza materiale affrancatura, per i servizi di incasso e rendicontazione dei pagamenti tramite F24, e con riferimento ai soli esercizi pregressi, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali.

- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP S.p.A. si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale. I costi sostenuti verso il Gruppo CDP si riferiscono principalmente a manutenzione *software* e servizio di gestione carte elettroniche di pagamento effettuati da parte di SIA S.p.A..
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Enel si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza massiva, per spedizioni senza materiale affrancatura, per affrancatura di corrispondenza a credito, per spedizioni in abbonamento postale e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas ed energia elettrica.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Equitalia si riferiscono principalmente a compensi per il servizio integrato notifiche e per spedizioni senza materiale affrancatura. I costi sostenuti si riferiscono principalmente a servizi di trasmissione telematica dei flussi F24.
- I corrispettivi riconosciuti dal Gruppo Eni si riferiscono principalmente a compensi per spedizioni di corrispondenza e per il servizio di incasso e rendicontazione bollettini. I costi sostenuti si riferiscono principalmente alla fornitura di gas e carburanti per moto e autoveicoli.
- Gli acquisti effettuati dal Gruppo Leonardo si riferiscono principalmente alla fornitura da parte di Leonardo S.p.A. (ex Selex ES S.p.A.) di apparati e interventi di manutenzione e assistenza tecnica su impianti di meccanizzazione della corrispondenza, ad assistenza sistemistica e informatica per la creazione di archivi gestionali, di servizi di consulenza specialistica, manutenzione *software*, forniture di licenze *software* e di *hardware*.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari è indicata nella seguente tabella di sintesi:

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)	Totale voce di bilancio	Totale entità correlate	Incidenza (%)
Rapporti patrimoniali						
Attività finanziarie BancoPosta	58.052	7.698	13,3	54.622	8.686	15,9
Attività finanziarie	1.344	631	46,9	1.530	812	53,1
Crediti commerciali	2.099	1.071	51,0	2.142	1.182	55,2
Altri crediti e attività	1.927	71	3,7	1.698	7	0,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	1.310	48,3	1.520	391	25,7
Fondi per rischi e oneri	1.408	60	4,3	1.298	60	4,6
Passività finanziarie BancoPosta	59.193	2.747	4,6	53.235	223	0,4
Passività finanziarie	1.302	38	2,9	1.848	73	4,0
Debiti commerciali	1.384	464	33,5	1.229	420	34,2
Altre passività	2.558	113	4,4	2.335	126	5,4
Rapporti economici						
Ricavi e proventi	8.219	2.910	35,4	8.205	2.937	35,8
Altri ricavi e proventi	478	440	92,1	399	345	86,5
Costi per beni e servizi	1.734	657	37,9	1.819	704	38,7
Costo del lavoro	5.992	44	0,7	5.895	43	0,7
Altri costi e oneri	255	7	2,7	226	(46)	n.a.
Oneri finanziari	65	1	1,5	76	2	2,6
Proventi finanziari	45	24	53,3	58	22	37,9
Flussi finanziari						
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	2.422	3.599	n.a.	2.303	(1.617)	n.a.
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(240)	112	n.a.	(518)	(28)	5,4
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(987)	(477)	48,3	(1.251)	(419)	33,5

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori della Società, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto di Poste Italiane. Le relative competenze al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali sono di seguito rappresentate:

COMPETENZE LORDE DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Descrizione *(Migliaia di Euro)*	**2016**	**2015**
Competenze con pagamento a breve/medio termine	13.503	18.241
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	552	634
Altri benefici con pagamento a lungo termine	452	392
Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	3.845	–
Pagamenti basati su azioni	812	–
Totale	**19.164**	**19.267**

COMPENSI E SPESE SINDACI

Descrizione *(Migliaia di Euro)*	**2016**	**2015**
Compensi	228	134
Spese	1	2
Totale	**229**	**136**

Le competenze sostenute per l'Organismo di Vigilanza della Società, la cui composizione dal 24 maggio 2016 non è più corrispondente a quella del Collegio Sindacale, ammontano complessivamente a 51 migliaia di euro per il periodo compreso dal suo insediamento al 31 dicembre 2016. Nella determinazione delle competenze non si tiene conto dei compensi attribuiti ai dirigenti di Poste Italiane membri dell'OdV, che sono riversati al datore di lavoro.

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti con responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2016 la Società non è creditrice per finanziamenti loro concessi.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane S.p.A. e le società controllate che applicano i CCNL, aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia il Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il personale non dirigente. Come indicato dall'articolo 14 comma 1 dello Statuto del Fondoposte, per quanto concerne gli Organi sociali del Fondo (Assemblea dei delegati; Consiglio di Amministrazione; Presidente e Vice Presidente; Collegio dei Sindaci), la rappresentanza dei soci è fondata sul criterio della partecipazione paritetica tra la rappresentanza dei lavoratori e quella delle imprese aderenti. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo delibera, tra l'altro, su:

- criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di investimenti e partecipazioni nonché le politiche di investimento;
- scelta dei soggetti gestori e individuazione della banca depositaria.

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

D2 – Altre informazioni su attività e passività finanziarie

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, suddivisa tra Patrimonio non destinato e Patrimonio BancoPosta, al 31 dicembre 2016 è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2016 *(Milioni di Euro)*	**Patrimonio non destinato**	**Patrimonio BancoPosta**	**Elisioni**	**Poste Italiane S.p.A.**	***di cui parti correlate***
Passività finanziarie	**(1.932)**	**(59.274)**	**711**	**(60.495)**	
Debiti per conti correnti postali	–	(45.483)	67	(45.416)	*(291)*
Obbligazioni	(812)	–	–	(812)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(400)	(5.381)	–	(5.781)	–
MEF conto Tesoreria dello Stato	–	(2.429)	–	(2.429)	*(2.429)*
Strumenti finanziari derivati	(51)	(2.305)	–	(2.356)	–
Altre passività finanziarie	(39)	(3.662)	–	(3.701)	*(65)*
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(630)	(14)	644		–
Attività finanziarie	**1.358**	**58.682**	**(644)**	**59.396**	
Finanziamenti e crediti	770	7.915	–	8.685	*6.820*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.683	–	12.683	–
Investimenti disponibili per la vendita	574	37.263	–	37.837	*1.509*
Strumenti finanziari derivati	–	191	–	191	–
Attività finanziarie per rapporti intergestori	14	630	(644)		–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	**(574)**	**(592)**	**67**	**(1.099)**	
Cassa e depositi BancoPosta	**–**	**2.494**	**–**	**2.494**	**–**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.461**	**1.321**	**(67)**	**2.715**	***1.310***
Posizione finanziaria netta	**887**	**3.223**	**–**	**4.110**	

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Saldo al 31.12.2015 *(Milioni di Euro)*	Patrimonio non destinato	Patrimonio BancoPosta	Elisioni	Poste Italiane S.p.A.	*di cui parti correlate*
Passività finanziarie	(2.425)	(53.328)	670	(55.083)	
Debiti per conti correnti postali	–	(43.763)	79	(43.684)	*(215)*
Obbligazioni	(811)	–	–	(811)	–
Debiti vs istituzioni finanziarie	(912)	(4.895)	–	(5.807)	–
Debiti verso Cassa Depositi e Prestiti per mutui	(1)	–	–	(1)	*(1)*
Strumenti finanziari derivati	(51)	(1.547)	–	(1.598)	–
Altre passività finanziarie	(73)	(3.109)	–	(3.182)	*(80)*
Passività finanziarie per rapporti intergestori	(577)	(14)	591	–	–
Attività finanziarie	**1.544**	**55.199**	**(591)**	**56.152**	
Finanziamenti e crediti	950	8.811	–	9.761	*7.998*
Investimenti posseduti fino a scadenza	–	12.886	–	12.886	–
Investimenti disponibili per la vendita	580	32.597	–	33.177	*1.500*
Strumenti finanziari derivati	–	328	–	328	–
Attività finanziarie per rapporti intergestori	14	577	(591)	–	–
Avanzo finanziario netto/(indebitamento netto)	**(881)**	**1.871**	**79**	**1.069**	
Cassa e depositi BancoPosta	**–**	**3.161**	**–**	**3.161**	**–**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**1.198**	**401**	**(79)**	**1.520**	***391***
Posizione finanziaria netta	**317**	**5.433**	**–**	**5.750**	

Al 31 dicembre 2016 le riserve di *fair value* relative a strumenti finanziari disponibili per la vendita ammontano al lordo dell'effetto fiscale a 1.241 milioni di euro (3.455 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

La posizione finanziaria netta industriale ESMA del Patrimonio non destinato, determinata in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013 al 31 dicembre 2016 è la seguente:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA PATRIMONIO NON DESTINATO ESMA

(Milioni di Euro)	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2015
A. Cassa	1	1
B. Altre disponibilità liquide	1.460	1.197
C. Titoli detenuti per la negoziazione	–	–
D. Liquidità (A+B+C)	**1.461**	**1.198**
E. Crediti finanziari correnti	**243**	**577**
F. Debiti bancari correnti	–	(510)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(14)	(16)
H. Altri debiti finanziari correnti	(42)	(77)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	**(56)**	**(603)**
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	**1.648**	**1.172**
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(798)	(797)
M. Altri debiti non correnti	(48)	(48)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	**(1.246)**	**(1.245)**
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	**402**	**(73)**
Attività finanziarie non correnti	1.101	953
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato	**1.503**	**880**
Crediti finanziari per rapporti intergestori	14	14
Debiti finanziari per rapporti intergestori	(630)	(577)
Posizione Finanziaria Netta del Patrimonio non destinato al lordo dei rapporti intergestori	**887**	**317**

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Le tecniche di valutazione del *fair value* della Società sono descritte nella nota 2.5 – *Tecniche di valutazione del fair value.* Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative relative alle attività e passività iscritte in bilancio al *fair value*. Le informazioni integrative relative attività e passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sono riportate nelle note delle rispettive voci di bilancio.

Di seguito si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016				31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie BancoPosta	35.280	2.147	27	37.454	30.648	2.166	111	32.925
Investimenti disponibili per la vendita	35.280	1.956	27	37.263	30.648	1.838	111	32.597
Titoli a reddito fisso	35.280	1.879	–	37.159	30.648	1.767	–	32.415
Azioni	–	77	27	104	–	71	111	182
Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a CE	–	–	–	–	–	–	–	–
Strumenti finanziari derivati	–	191	–	191	–	328	–	328
Attività finanziarie	569	–	5	574	575	–	5	580
Investimenti disponibili per la vendita	569	–	5	574	575	–	5	580
Titoli a reddito fisso	562	–	–	562	569	–	–	569
Azioni	–	–	5	5	–	–	5	5
Altri investimenti	7	–	–	7	6	–	–	6
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Attività al *fair value*	**35.849**	**2.147**	**32**	**38.028**	**31.223**	**2.166**	**116**	**33.505**
Passività finanziarie BancoPosta	–	(2.305)	–	(2.305)	–	(1.547)	–	(1.547)
Strumenti finanziari derivati	–	(2.305)	–	(2.305)	–	(1.547)	–	(1.547)
Passività finanziarie	–	(51)	–	(51)	–	(51)	–	(51)
Strumenti finanziari derivati	–	(51)	–	(51)	–	(51)	–	(51)
Totale Passività al *fair value*	**–**	**(2.356)**	**–**	**(2.356)**	**–**	**(1.598)**	**–**	**(1.598)**

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenuti trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 delle voci in commento valutate al *fair value* su base ricorrente.

Le variazioni intercorse nel Livello 3 si riferiscono alla cessione della partecipazione nella Visa Europe Ltd (al 31 dicembre 2015 un *fair value* di 111 milioni di euro) descritta nella tab. A5.2 e l'iscrizione delle azioni Series C Visa Inc *convertible preferred stock* ottenute in parziale contropartita. Il *fair value* delle azioni "Series C Visa Inc *convertible preferred stock*" (al 31 dicembre 2016 pari a 27 milioni di euro) può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tale azioni. Tale fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

Compensazioni di attività e passività finanziarie

In conformità all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, si forniscono nel presente paragrafo le informazioni sulle attività e passività finanziarie che sono soggette ad un accordo quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare, indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32[107].

(107) Il paragrafo 42 dello IAS 32 stabilisce che *"Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:*

(a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".

In particolare, le informazioni integrative in commento riguardano le seguenti posizioni in essere al 31 dicembre 2016:

- strumenti derivati attivi e passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato;
- pronti contro termine passivi e i relativi depositi di collateralizzazione sia essi in contanti che in titoli di Stato.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle attività finanziarie(*) (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie(*) (b)	Ammontare delle (passività)/ attività finanziarie compensato in bilancio (c)	Ammontare netto delle attività/ (passività) finanziarie (d=a+b+c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Ammontare netto delle attività/ (passivtà) finanziarie (h=d+e+f+g)
					Strumenti finanziari trasferiti o concessi in garanzia (e)	Collateral		
						Titoli dati/ (ricevuti) in garanzia (f)	Depositi di contante dati/ (ricevuti) in garanzia (g)	
Esecizio 2016								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	191	(2.305)	–	(2.114)	–	714	1.363	(37)
Pronti contro termine	–	(6.381)	–	(6.381)	5.374	–	7	–
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	–	(51)	–	(51)	–	–	50	(1)
Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2016	191	(7.737)	–	(7.546)	5.374	714	1.420	(38)
Esecizio 2015								
Attività/(Passività) finanziarie BancoPosta								
Derivati	328	(1.547)	–	(1.219)	–	349	850	(20)
Pronti contro termine	417	(4.895)	–	(4.478)	4.477	–	–	(1)
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Attività/(Passività) finanziarie								
Derivati	–	(51)	–	(51)	–	–	51	–
Pronti contro termine	–	(510)	–	(510)	510	–	(1)	(1)
Altre	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31 dicembre 2015	745	(7.003)	–	(6.258)	4.987	349	900	(22)

(*) L'ammontare lordo delle attività e passività finanziarie comprende gli strumenti finanziari soggetti a compensazione e quelli soggetti ad accordi quadro di compensazione esecutivi ovvero ad accordi similari indipendentemente dal fatto che essi siano o meno compensati.

Trasferimento di attività finanziarie non eliminate contabilmente

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative* si forniscono nel presente paragrafo le informazioni aggiuntive nei casi di operazioni di trasferimento di attività finanziarie che non ne comportano l'eliminazione contabile (cd. *continuing involvment*). Al 31 dicembre 2016, sono riconducibili alla fattispecie in commento debiti per operazioni passive di pronti contro termine stipulati con primari operatori finanziari.

TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE NON ELIMINATE CONTABILMENTE

Descrizione (Milioni di Euro)	Note	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
		Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Valore nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*
Attività finanziarie BancoPosta	[A5]						
Investimenti posseduti fino a scadenza		4.596	4.688	5.276	4.072	4.101	4.621
Investimenti disponibili per la vendita		165	206	206	497	544	544
Passività finanziarie BancoPosta	[B6]						
Passività finanziarie per PCT		(5.379)	(5.381)	(5.419)	(4.885)	(4.895)	(4.949)
Attività finanziarie	[A6]						
Investimenti disponibili per la vendita		–	–	–	450	510	510
Passività finanziarie	[B7]						
Passività finanziarie per PCT		–	–	–	(510)	(510)	(510)
Totale		**(618)**	**(487)**	**63**	**(376)**	**(250)**	**216**

Attività finanziarie soggette a limitazioni d'uso

Nel presente paragrafo si fornisce il valore nominale e di bilancio delle attività finanziarie date in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di pronti contro termine, di *Asset Swap* e le attività finanziarie consegnate a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa alla Società e a garanzia dell'attività in *SEPA Direct Debit*.

ATTIVITÀ FINANZIARIE SOGGETTE A LIMITAZIONI D'USO

Descrizione (Milioni di Euro)	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Valore Nominale	Valore di bilancio	Valore Nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie BancoPosta				
Finanziamenti e Crediti	1.435	1.435	864	864
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	1.391	1.391	857	857
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da GMRA)	44	44	7	7
Investimenti posseduti sino a scadenza	5.765	5.909	4.993	5.057
Titoli per operazioni in PCT	4.596	4.688	4.072	4.101
Titoli per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA e GMRA)	676	716	345	373
Titoli in garanzia per linee di credito intraday con Banca d'Italia e per l'esecuzione dei pagamenti Sepa Direct Debit	493	505	576	583
Investimenti disponibili per la vendita	165	206	497	544
Titoli per operazioni in PCT	165	206	497	544
Attività finanziarie				
Finanziamenti e Crediti	50	50	52	52
Crediti per depositi in garanzia (collateral previsti da CSA)	50	50	52	52
Investimenti disponibili per la vendita	–	–	450	510
Titoli per operazioni in PCT	–	–	450	510
Totale attività finanziarie indisponibili	**7.415**	**7.600**	**6.856**	**7.027**

D3 – Ulteriori informazioni

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

RISPARMIO POSTALE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	31.12.2015
Libretti di deposito	118.938	118.721
Buoni Fruttiferi Postali	203.962	206.114
Cassa Depositi e Prestiti	134.121	135.497
Ministero dell'Economia e delle Finanze	69.841	70.617
Totale	**322.900**	**324.835**

Impegni

IMPEGNI DI ACQUISTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2015	*di cui verso società del gruppo*
Contratti per affitti passivi di immobili	515	*13*	539	*19*
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	43	*2*	54	*2*
Contratti per acquisto di Attività immateriali	30	*3*	32	–
Contratti per leasing flotta automezzi	260	–	61	–
Contratti per altri canoni	18	*4*	26	*14*
Totale	**866**	***22***	**712**	***35***

L'incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato nel corso dell'esercizio.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016	*di cui verso società del gruppo*	31.12.2015	*di cui verso società del gruppo*
Canoni di affitto scadenti:				
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	146	*7*	150	*8*
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	316	*5*	338	*11*
oltre il 5° anno	53	*1*	51	–
Totale	**515**	***13***	**539**	***19***

Garanzie

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

GARANZIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**31.12.2016**	**31.12.2015**
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	212	162
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	59	54
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	1	1
Totale	**272**	**217**

Beni di terzi

Il dettaglio è il seguente:

BENI DI TERZI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**31.12.2016**	**31.12.2015**
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	5.262	5.992
Altri beni	4	6
Totale	**5.266**	**5.998**

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi per l'esercizio 2016, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di Servizi *(Migliaia di Euro)*	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Compensi(*)**
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.239
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	458
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	453
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.207
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	346
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	22
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Totale		3.725

(*) Gli importi esposti non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati dalla controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i Servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock" prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle Phantom stesse ovvero dopo un periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane e Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale e Risk Takers BancoPosta, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 51 beneficiari è stato di 654.319 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435 relativamente al piano per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per il personale del Patrimonio BancoPosta, mentre 5,721 relativamente al piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l'esercizio 2016 è stato di circa 1,2 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

Analisi e presidio dei rischi

E1 – Rischi finanziari

Premessa

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Società con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale di Poste Italiane S.p.A., nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria della Società e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[108], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285[109], che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF[110]), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso del 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *Leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi.

Al 31 dicembre 2016, l'indice è ancora lievemente al di sotto del 3%, limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Società, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A.;

(108) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(109) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

(110) Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario,** con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari.
- apposite funzioni istituite presso Poste Italiane S.p.A. svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane S.p.A. ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate della Società.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio spread**, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono "disponibili per la vendita" ovvero "detenute a fini di negoziazione", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO PREZZO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esposizione al rischio**	**Delta valore**		**Risultato prima delle imposte**		**Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte**	
		+ Vol	**– Vol**	**+ Vol**	**– Vol**	**+ Vol**	**– Vol**
Effetti 2016							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Azioni	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**111**	**23**	**(23)**	**–**	**–**	**23**	**(23)**
Effetti 2015							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Azioni	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**188**	**16**	**(16)**	**–**	**–**	**16**	**(16)**

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari. In particolare:

Al 31 dicembre 2016, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 74 milioni di euro dalle azioni di classe B della Mastercard *Incorporated*, per 27 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa *Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) e per 3 milioni di euro dalle azioni di classe C della Visa *Incorporated*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato, tra gli Altri investimenti, per 7 milioni di euro.

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo (DSP). Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO VALUTA USD

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Posizione in USD**	**Posizione in Euro**	**Delta valore**		**Risultato prima delle imposte**		**Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte**	
			+ Vol 260gg	**– Vol 260gg**	**+ Vol 260gg**	**– Vol 260gg**	**+ Vol 260gg**	**– Vol 260gg**
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Azioni	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**110**	**104**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**77**	**71**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

RISCHIO VAUTA DSP

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Posizione in DSP**	**Posizione in EUR**	**Delta valore**		**Risultato prima delle imposte**		**Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte**	
			+ Vol 260gg	**– Vol 260gg**	**+ Vol 260gg**	**– Vol 260gg**	**+ Vol 260gg**	**– Vol 260gg**
Effetti 2016								
Attività correnti in DSP	119	151	7	(7)	7	(7)	–	–
Passività correnti in DSP	(101)	(129)	(6)	6	(6)	6	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**18**	**22**	**1**	**(1)**	**1**	**(1)**	**–**	**–**
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP	75	95	5	(5)	5	(5)	–	–
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**3**	**3**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO TASSO INTERESSE SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair Value*	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Cash flow hedge	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(5)	6	–	–	(5)	6
Titoli a reddito fisso	500	562	(5)	6	–	–	(5)	6
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Cash flow hedge	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(7)	3	(4)	–	–	3	(4)
Cash flow hedge	(50)	(7)	3	(4)	–	–	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.028**	**37.717**	**(1.155)**	**1.097**	**–**	**–**	**(1.155)**	**1.097**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(2)	2	–	–	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	569	(2)	2	–	–	(2)	2
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	–	–	3	(4)
Cash flow hedge	(50)	(5)	3	(4)	–	–	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.878**	**32.979**	**(1.282)**	**1.306**	**–**	**–**	**(1.282)**	**1.306**

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 35.650 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.605 milioni di euro indicizzati all'inflazione e 171 milioni di euro di CCTeu), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza *forward start*);
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.509 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- investimenti relativi al patrimonio non destinato, per 562 milioni di euro.

Tra gli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda:

- contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* positivo di 6 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro) e contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* negativo di 3 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro), relativi al Patrimonio BancoPosta;
- il *fair value* negativo per 7 milioni di euro di un contratto derivato relativo al patrimonio non destinato, stipulato dalla Società nell'esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (tab. A6.4).
- Al 31 dicembre 2016 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*[111] degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,58 a 5,56.

Rischio *spread*

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "*risk free*". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia la componente a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano i titoli in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "*risk free*" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Il progressivo peggioramento del merito creditizio della Repubblica italiana percepito dal mercato nel corso dell'esercizio 2016, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare, il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps registrati al 31 dicembre 2015).

Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello *spread* e alla riduzione del livello dei tassi "*risk free*" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

(111) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato (i.e. + 100 bps).

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società:

RISCHIO SPREAD SU *FAIR VALUE*

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	*Fair value*	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–		(28)	33
Cash flow hedge	200	6	(28)	33			(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(21)	22		–	(21)	22
Titoli a reddito fisso	500	562	(21)	22		–	(21)	22
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–		(26)	31
Cash flow hedge	200	(3)	(26)	31	–		(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**(3.690)**	**4.378**	**–**	**–**	**(3.690)**	**4.378**
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Titoli a reddito fisso	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.984**	**(3.058)**	**3.622**	**–**	**–**	**(3.058)**	**3.622**

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR – Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società per il solo rischio *spread*.

ANALISI DI VAR

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	460
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	460
Strumenti finanziari derivati	200	6	4
Cash flow hedge	200	6	4
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	4
Titoli a reddito fisso	500	562	4
Passività finanziarie BancoPosta			
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	3
Cash flow hedge	200	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	**33.078**	**37.724**	**469**
Effetti 2015			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	260
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	260
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	4
Titoli a reddito fisso	500	569	4
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.928**	**32.984**	**262**

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie del **Patrimonio BancoPosta** sono soggette a perdite potenziali massime di 468 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A. effettua il calcolo del *VaR* su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (anche qui, il calcolo del *VaR* è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito del **Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 440 milioni di euro (332 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- nell'ambito del **patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015 dipendono dall'aumento della volatilità dei fattori di rischio registrata nel corso del 2016.

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;

- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2016. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti e crediti	161	7.386	368	7.915	96	8.094	621	8.811
Finanziamenti	–	–	–		–	204	213	417
Crediti	161	7.386	368	7.915	96	7.890	408	8.394
Investimenti detenuti fino a scadenza		12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Titoli a reddito fisso	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Titoli a reddito fisso	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Strumenti finanziari derivati	20	149	22	191	25	256	48	329
Cash flow hedging	–	39	–	39	3	44	–	47
Fair Value hedging	20	110	22	152	22	212	48	282
Fair Value vs. Conto economico			–	–	–	–	–	–
Totale	**181**	**57.377**	**390**	**57.948**	**121**	**53.651**	**669**	**54.441**

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	–	51	719	770	–	55	895	950
Finanziamenti	–	–	712	712	–	–	887	887
Crediti	–	51	7	58	–	55	8	63
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	–	–	–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	–	562	–	562	–	569	–	569
Titoli a reddito fisso	–	562	–	562	–	569	–	569
Strumenti finanziari derivati			–	–	–	–	–	–
Cash flow hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value vs. conto economico	–	–			–	–	–	–
Totale	**–**	**613**	**719**	**1.332**	**–**	**624**	**895**	**1.519**

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* ed un monitoraggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, i contratti di *interest rate*, *asset swap* e di acquisti a termine sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Con riferimento ai **Crediti commerciali**, la Società ne disciplina l'intero processo di gestione secondo la "*Policy* del Credito Commerciale" approvata in data 30 luglio 2012. Tale *policy* definisce le linee guida di gestione dei crediti commerciali lungo tutto il ciclo di relazione con il cliente, dalla valutazione, in fase di stipula di nuovi contratti e di rinnovi contrattuali, della sostenibilità del rischio di credito contenuto nella proposta contrattuale e del merito creditizio del cliente, fino all'estinzione e recupero del credito, ed è integrata da specifiche procedure operative che, anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001, regolano nel dettaglio le attività di monitoraggio delle posizioni creditorie in essere e le azioni di recupero bonario e giudiziale.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**31.12.2016**		**31.12.2015**	
	Saldo di bilancio	***Impairment* analitico**	**Saldo di bilancio**	***Impairment* analitico**
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.573	(342)	1.527	(328)
Cassa Depositi e Prestiti	364	–	397	–
Ministeri ed enti pubblici	472	(115)	461	(112)
Corrispondenti esteri	280	–	233	–
Privati	457	(227)	436	(216)
Crediti verso Controllanti	236	(31)	322	(147)
Crediti verso imprese controllate	290	–	293	–
Crediti verso imprese collegate	–	–	–	–
Totale	**2.099**		**2.142**	
di cui scaduto	*327*		*421*	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione di compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico	Saldo di bilancio	*Impairment* analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	1.688		1.219	–
Crediti per accordi CTD	204	(7)	232	(6)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6	–	6	–
Crediti tributari		–	1	–
Crediti verso imprese controllate	59	–	3	–
Crediti diversi	218	(52)	191	(50)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	6	–	–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46		46	–
Totale	1.927		1.698	
di cui scaduto	*46*		*45*	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano[112] di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (Milioni di Euro)	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	43.070	48.334	50.098	37.540	43.801	45.972
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.392	12.683	14.447	12.612	12.886	15.057
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.678	35.651	35.651	24.928	30.915	30.915
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE		–		–	–	–
Attività finanziarie						
Italia	500	562	562	500	569	569
Investimenti posseduti sino a scadenza			–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	562	562	500	569	569
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE				–	–	–
Totale	43.570	48.896	50.660	38.040	44.370	46.541

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

(112) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - PASSIVO

(Milioni di Euro)	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	21.923	13.540	21.455	56.918	22.370	12.351	17.129	51.850
Debiti per conti correnti postali	16.095	8.739	20.611	45.445	18.699	8.510	16.600	43.809
Finanziamenti	1.226	4.155	–	5.381	1.504	3.428	–	4.932
Altre passività finanziarie	4.602	646	844	6.092	2.167	413	529	3.109
Passività finanziarie	66	1.184	54	1.304	615	1.209	56	1.880
Debiti commerciali	1.384	–	–	1.384	1.229	–	–	1.229
Altre passività	1.557	977	30	2.564	1.475	833	35	2.343
Totale passivo	**24.930**	**15.701**	**21.539**	**62.170**	**25.689**	**14.393**	**17.220**	**57.302**

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ – ATTIVO

Descrizione *(Milioni di Euro)*	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti	–	–	–	–	417	–	–	417
Crediti	7.932	8	–	7.940	8.394	–	–	8.394
Depositi presso il MEF	6.214	–	–	6.214	5.899	–	–	5.899
Altri crediti finanziari	1.718	8	–	1.726	2.495	–	–	2.495
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Titoli a reddito fisso	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Investimenti disponibili per la vendita	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Titoli a reddito fisso	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Attività finanziarie	–	740	482	1.222	584	83	1.148	1.815
Crediti commerciali	2.095	1	3	2.099	2.137	2	3	2.142
Altri crediti e attività	937	952	66	1.955	832	820	81	1.733
Cassa e Depositi BancoPosta	2.494	–	–	2.494	3.161	–	–	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	–	–	2.715	1.520	–	–	1.520
Totale Attivo	**19.577**	**17.177**	**44.910**	**81.664**	**20.566**	**16.496**	**38.980**	**76.042**

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.

Nell'analisi in commento, per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile alla raccolta in conti correnti, al connesso impiego in titoli eurogovernativi e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra lo scadenzario delle attività e il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento della raccolta in conti correnti postali, secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento, e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di venti anni per la raccolta in conti correnti *retail*, di dieci anni per la raccolta *business* e in carte PostePay e di cinque anni per la clientela Pubblica Amministrazione.

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità del Patrimonio BancoPosta, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati ad Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collateral* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*. L'analisi di sensitività al rischio di tasso dei flussi finanziari prodotti dagli strumenti interessati è effettuata ipotizzando un *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sui flussi finanziari, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUI FLUSSI FINANZIARI

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
	Nominale	+100 bps	–100 bps	+100 bps	–100 bps
Effetti 2016					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	6.189	62	(62)	62	(62)
Altri crediti finanziari	1.435	14	(14)	14	(14)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	2.235	22	(22)	22	(22)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	630	6	(6)	6	(6)
Crediti					
Altri crediti finanziari	50	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	226	2	(2)	2	(2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	1.310	13	(13)	13	(13)
Depositi bancari	930	9	(9)	9	(9)
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(32)	–	–	–	–
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(38)	–	–	–	–
Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2016	**13.310**	**132**	**(132)**	**132**	**(132)**
Effetti 2015					
Attività finanziarie BancoPosta					
Crediti					
Crediti verso il MEF	5.855	59	(59)	59	(59)
Altri crediti finanziari	864	9	(9)	9	(9)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	1.335	13	(13)	13	(13)
Attività finanziarie					
Finanziamenti	805	8	(8)	8	(8)
Crediti					
Altri crediti finanziari	52	1	(1)	1	(1)
Investimenti disponibili per la vendita					
Titoli a reddito fisso	375	4	(4)	4	(4)
Cassa e Depositi BancoPosta					
Depositi bancari	218	1	(1)	1	(1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti					
Depositi presso il MEF	391	4	(4)	4	(4)
Depositi bancari	29	–	–	–	–
Passività finanziarie BancoPosta					
Altre passività finanziarie	(81)	(1)	1	(1)	1
Passività finanziarie					
Passività finanziarie verso imprese controllate	(72)	(1)	1	(1)	1
Altre passività finanziarie	(1)	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**9.770**	**97**	**(97)**	**97**	**(97)**

Nell'ambito delle **Attività finanziarie BancoPosta**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata presso il MEF, per un valore di 6.189 milioni di euro; titoli di Stato a reddito fisso sia a tasso variabile per un nominale complessivo di 170 milioni di euro, sia a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 1.965 milioni di euro; rileva altresì un titolo della Repubblica Italiana del valore nominale di 100 milioni di euro con rendimento legato all'inflazione, oggetto di copertura di *fair value hedge*;
- il credito di 1.435 milioni di euro per depositi in garanzia prestati come *collateral* di passività per strumenti finanziari derivati.

Nell'ambito delle **Attività finanziarie**, il rischio di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente:

- finanziamenti nei confronti delle società del Gruppo per 630 milioni di euro;
- titoli di Stato a tasso fisso ricondotti a posizioni a tasso variabile attraverso la stipula di contratti derivati di *fair value hedge* per un nominale complessivo di 375 milioni di euro.

Nell'ambito delle **Disponibilità liquide**, il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari riguarda principalmente le somme depositate presso il MEF sul conto operativo c.d. "*Buffer*" di 1.310 milioni di euro.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016, il rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari riguarda i titoli di Stato indicizzati all'inflazione, che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un *fair value* di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

E2 – Altri rischi

Rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato quali/quantitativo, consente il monitoraggio della rischiosità finalizzato ad una sua sempre più consapevole gestione.

Alla data del 31 dicembre 2016, gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

TIPOLOGIA EVENTO (*EVENT TYPE*)

	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni a beni materiali	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	**307**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata. L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Rischio reputazionale

Il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR).

In tale ambito al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, la Società adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa della Società, nonché di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela stessa.

In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, la Società sta monitorando attentamente l'andamento fino alle rispettive scadenze. In tale ambito, Poste Italiane, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, con l'obiettivo di consolidare il rapporto storico che intrattiene con i propri clienti fondato sulla fiducia e sulla trasparenza, ha definito un'iniziativa di tutela a favore di tutti i propri clienti che nel 2003, in un contesto economico e regolamentare diverso da quello odierno, hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare *Invest Real Security* (IRS), e che ne erano ancora in possesso al 31/12/2016, data di scadenza. Con riferimento esclusivo a tale prodotto, l'obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, inclusivo dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del fondo (la Differenza). A coloro che al 31/12/2016 hanno compiuto 80 anni, Poste Italiane ha assunto l'impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente o sul libretto di risparmio postale; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate dal fondo. Affinché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, consenta a scadenza di recuperare la Differenza, Poste ha assunto l'impegno di contribuire all'investimento con proprie risorse. Le stimate passività derivanti dall'iniziativa sono rilevate nei Fondi per rischi e oneri (par. B.4).

Con riferimento a tipologie di rischio reputazionale diverse da quelli legati al collocamento di prodotti finanziari, si informa altresì di quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2015, è stata indetta una gara per l'individuazione di un fornitore del servizio delle attività di *Customer Service* in ambito di Gruppo. In esito a tale gara, le società a cui la controllata SDA Express Courier aveva affidato i servizi sino a tutto l'esercizio 2015, la Uptime S.p.A. e la Gepin Contact S.p.A. (altro socio in Uptime S.p.A.), non sono risultate aggiudicatarie e, in data 30 dicembre 2015, la SDA ha proceduto al recesso, contrattualmente previsto, dai singoli rapporti con le stesse, con effetto dal 1° luglio 2016.

Con riferimento agli impatti occupazionali dell'operazione, in data 16 marzo 2016, l'Assemblea Ordinaria della Uptime ha deliberato, con il solo voto del socio di maggioranza Gepin e l'astensione del socio SDA, la cessazione dell'attività e messa in liquidazione della società. A seguito dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per la totalità dei 93 dipendenti, in data 31 maggio 2016, Poste e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno raggiunto un accordo inerente la ricollocazione professionale dei lavoratori che prevede, tra l'altro, l'assunzione in Poste, con contratto di lavoro a tempo indeterminato part time, di tutto il personale ex Uptime che non ha trovato ricollocazione sul mercato.

Nella seconda metà del mese di febbraio 2017, a valle dell'attività di outplacement prevista dal citato accordo, sono state avviate le procedure per l'inserimento in Poste Italiane delle risorse non ricollocate. Per quanto riguarda Gepin, in raccordo con il MISE si stanno valutando eventuali possibilità di gestione del problema occupazionale.

Sul piano strettamente giuslavoristico, nel corso degli ultimi mesi, diversi ex dipendenti di Uptime/Gepin hanno fatto pervenire diffide e impugnativa di licenziamento, nonostante gli accordi raggiunti o le trattative in atto.

Sul piano civilistico la Gepin, e la Uptime S.p.A., hanno intrapreso diverse azioni legali. La Gepin ha chiesto in giudizio a SDA circa 15,5 milioni di euro per asserito ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate e comunque non rese. Le pretese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria.

In ultimo, con atto di citazione notificato il 21 dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno richiesto a Poste e a SDA – anche in via solidale tra loro: circa 66,4 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Uptime per asserita ingiustificata interruzione dei rapporti commerciali, e circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito da Gepin per la presunta perdita di valore della partecipazione sociale. Anche tali richieste verranno opposte in sede giudiziaria.

Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

F1 – Procedimenti in corso e rapporti con le autorità

I procedimenti in corso e i rapporti con le autorità sono gli stessi, ove riferiti a Poste Italiane S.p.A., indicati nella specifica sezione del Bilancio consolidato, cui si rinvia.

Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

G1 – Eventi e/o operazioni significative non ricorrenti

Di seguito viene fornito un breve riepilogo degli effetti derivanti da eventi ed operazioni significative non ricorrenti posti in essere da Poste Italiane nel corso dell'esercizio 2016, come richiesto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. A tal proposito, sono definiti come tali, gli eventi e le operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività:

- cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated a seguito della quale la Società ha realizzato un provento di natura non ricorrente iscritto nella voce Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, per un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro; gli effetti economici e patrimoniali di tale operazione sono analiticamente descritti nel par. A5;
- la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017. Nell'esercizio in commento sono stati rilevati oneri non ricorrenti, per complessivi 14 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento delle imposte differite attive dovuto al manifestarsi delle differenze temporali di imposta in modo difforme da quanto stimato nell'esercizio 2015.

Operazioni atipiche e/o inusuali

H1 – Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 Poste Italiane non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2016.

A tal proposito, sono definite come tali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza delle informazioni di bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi

I1 – Eventi successivi

Gli altri accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio sono descritti nelle Note.

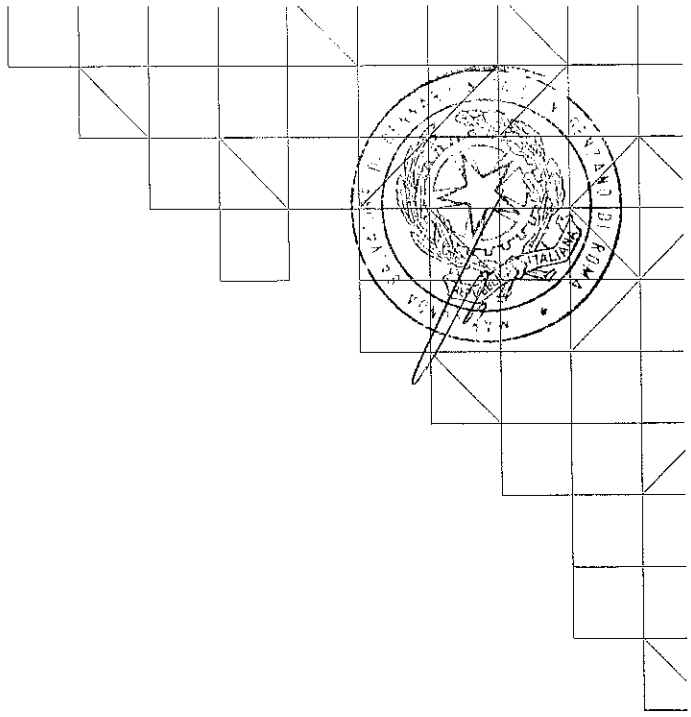
Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta

al 31 dicembre 2016

05

Indice

Rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016



Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'Attivo *(Dati in Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.510.820.434	3.168.696.276
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263.441.355	32.597.102.765
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.682.587.907	12.886.100.728
60.	Crediti verso banche	1.314.337.052	1.210.783.397
70.	Crediti verso clientela	9.004.203.937	9.023.554.259
80.	Derivati di copertura	190.911.119	327.730.373
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
100.	Partecipazioni	–	–
110.	Attività materiali	–	–
120.	Attività immateriali	–	–
	di cui:		
	– avviamento	–	–
130.	Attività fiscali:	320.870.907	129.913.647
	a) correnti	–	–
	b) anticipate	320.870.907	129.913.647
	di cui alla L.214/2011	–	–
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
150.	Altre attività	1.765.994.097	1.625.831.275
	Totale dell'Attivo	**65.053.166.808**	**60.969.712.720**

STATO PATRIMONIALE

	Voci del Passivo e del Patrimonio netto *(Dati in Euro)*	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
10.	Debiti verso banche	5.798.577.802	5.259.019.447
20.	Debiti verso clientela	50.373.852.771	45.469.047.813
30.	Titoli in circolazione	–	–
40.	Passività finanziarie di negoziazione	–	–
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
60.	Derivati di copertura	2.304.549.533	1.547.084.115
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	–	–
80.	Passività fiscali:	530.290.120	967.192.292
	a) correnti	–	–
	b) differite	*530.290.120*	*967.192.292*
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
100.	Altre passività	2.178.775.258	2.281.885.504
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.556.806	19.037.777
120.	Fondi per rischi e oneri:	462.396.773	384.292.349
	a) quiescenza e obblighi simili	–	–
	b) altri fondi	*462.396.773*	*384.292.349*
130.	Riserve da valutazione	868.891.183	2.506.187.180
140.	Azioni rimborsabili	–	–
150.	Strumenti di capitale	–	–
160.	Riserve	1.948.999.822	1.948.996.672
170.	Sovrapprezzi di emissione	–	–
180.	Capitale	–	–
190.	Azioni proprie (–)	–	–
200.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/–)	568.276.740	586.969.571
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**65.053.166.808**	**60.969.712.720**

CONTO ECONOMICO

	Voci *(Dati in Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.542.998.078	1.544.985.186
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(73.840.796)	(54.907.970)
30.	**Margine di interesse**	**1.469.157.282**	**1.490.077.216**
40.	Commissioni attive	3.602.704.357	3.538.129.910
50.	Commissioni passive	(66.084.130)	(54.748.272)
60.	**Commissioni nette**	**3.536.620.227**	**3.483.381.638**
70.	Dividendi e proventi simili	690.388	478.412
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.133.641	8.648.747
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(910.193)	338.982
100.	Util/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	587.484.549	426.100.371
	a) crediti	–	–
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*593.952.484*	*426.100.371*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) passività finanziarie	*(6.467.935)*	–
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
120.	**Margine di intermediazione**	**5.596.175.894**	**5.409.025.366**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.363.522)	(10.955.347)
	a) crediti	*(6.363.522)*	*(10.955.347)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) altre operazioni finanziarie	–	–
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.589.812.372**	**5.398.070.019**
150.	Spese amministrative:	(4.653.115.006)	(4.443.019.490)
	a) spese per il personale	*(98.478.270)*	*(95.364.883)*
	b) altre spese amministrative	*(4.554.636.736)*	*(4.347.654.607)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(94.802.615)	(60.108.188)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	–	–
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	–	–
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(39.373.904)	(37.100.929)
200.	**Costi operativi**	**(4.787.291.525)**	**(4.540.228.607)**
210.	Utili/(Perdite) delle partecipazioni	–	–
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	–	–
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
240.	Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	–	–
250.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**802.520.847**	**857.841.412**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(234.244.107)	(270.871.841)
270.	**Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**568.276.740**	**586.969.571**
280.	Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
290.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	**568.276.740**	**586.969.571**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci *(Dati in Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	568.276.740	586.969.571
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20.	Attività materiali	–	–
30.	Attività immateriali	–	–
40.	Piani a benefici definiti	(422.366)	667.332
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	–	–
80.	Differenze di cambio	–	–
90.	Copertura dei flussi finanziari	(25.835.153)	(39.552.689)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.611.038.479)	926.865.737
110.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(1.637.295.997)**	**887.980.380**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**(1.069.019.257)**	**1.474.949.951**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Dati in Euro)

	31 dicembre 2016									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre[1]					
Esistenze al 31.12.2015	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2016	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-	-	(586.969.571)	(586.969.571)
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(586.969.571)	(586.969.571)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	3.150	-	(1.637.295.997)	-	-	568.276.740	(1.069.016.107)
Variazioni di riserve	-	-	-	3.150	-	-	-	-	-	3.150
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-				
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi			-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2016	-	-	-	-	-	(1.637.295.997)	-	-	568.276.740	(1.069.019.257)
Patrimonio netto al 31.12.2016	-	-	-	948.999.822	1.000.000.000	868.891.183	-	-	568.276.740	3.386.167.745

(Dati in Euro)

	31 dicembre 2015									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/(Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre[1]					
Esistenze al 31.12.2014	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01.01.2015	-	-	-	798.990.000	1.000.000.000	1.618.206.800	-	-	439.664.565	3.856.861.365
Allocazione risultato esercizio precedente	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(439.664.565)	(289.664.565)
Riserve	-	-	-	150.000.000	-	-	-	-	(150.000.000)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(289.664.565)	(289.664.565)
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	6.672	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.956.623
Variazioni di riserve	-	-	-	6.672	-	-	-	-	-	6.672
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2015	-	-	-	-	-	887.980.380	-	-	586.969.571	1.474.949.951
Patrimonio netto al 31.12.2015	-	-	-	948.996.672	1.000.000.000	2.506.187.180	-	-	586.969.571	5.042.153.423

(*) La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(Dati in Euro)	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**650.037.706**	**712.635.151**
– risultato d'esercizio (+/–)	568.276.740	586.969.571
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (–/+)	68.387	(2.233.704)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (–/+)	910.193	(338.982)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/–)	6.363.522	10.955.347
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/–)	–	–
– accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/–)	398.219.073	252.210.138
– imposte e tasse non liquidate (+)	234.017.820	270.871.841
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/–)	–	–
– altri aggiustamenti (+/–)	(557.818.029)	(405.799.060)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(5.941.565.182)**	**(3.687.945.062)**
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
– attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
– attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.467.991.805)	(2.723.802.144)
– crediti verso banche: a vista	(399.288)	2.255.643
– crediti verso banche: altri crediti	(103.403.902)	(387.971.864)
– crediti verso clientela	20.821.972	(447.817.062)
– altre attività	(390.592.159)	(130.609.635)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**5.041.164.367**	**2.359.509.304**
– debiti verso banche: a vista	101.623.433	(3.119.823)
– debiti verso banche: altri debiti	437.934.922	(288.643.679)
– debiti verso clientela	4.904.804.958	2.901.878.024
– titoli in circolazione	–	–
– passività finanziarie di negoziazione	–	–
– passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
– altre passività	(403.198.946)	(250.605.218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(250.363.109)**	**(615.800.607)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.300.000.002**	**1.196.000.003**
– vendite di partecipazioni	–	–
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.300.000.002	1.196.000.003
– vendite di attività materiali	–	–
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	–
2. Liquidità assorbita da	**(1.120.543.164)**	**–**
– acquisti di partecipazioni	–	–
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1.120.543.164)	–
– acquisti di attività materiali	–	–
– acquisti di attività immateriali	–	–
– acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**179.456.838**	**1.196.000.003**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	–	–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	(586.969.571)	(289.664.565)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(586.969.571)**	**(289.664.565)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(657.875.842)**	**290.534.831**

LEGENDA:
(+) generata.
(-) assorbita.

Riconciliazione

Voci di bilancio *(Dati in Euro)*	**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.168.696.276	2.878.161.445
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(657.875.842)	290.534.831
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.510.820.434**	**3.168.696.276**

Nota integrativa

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai princípi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 15 marzo 2017, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Princípi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

L'informativa al riguardo è riportata nel paragrafo 2.6 – *Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione* – della presente sezione – *I bilanci di Poste Italiane* – della Relazione finanziaria annuale.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Rendiconto separato è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. In data 27 maggio 2014, la Banca d'Italia ha emanato specifiche Disposizioni di Vigilanza per il Patrimonio BancoPosta (Circ. n. 285/2013, Parte Quarta, Capitolo 1) che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative del Patrimonio, definiscono un regime di vigilanza prudenziale analogo a quello delle banche, disciplinando, altresì, gli istituti di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi. Il Rendiconto separato riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è redatto in euro ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto[113]. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in milioni di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2016, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito degli schemi del bilancio e di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati, identici a quelli utilizzati per la redazione del bilancio di Poste Italiane S.p.A., sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano accadimenti di rilievo intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato al 31 dicembre 2016.

(113) In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2016 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane S.p.A. in esso non comprese (cd rapporti intergestori) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

	(Milioni di Euro)	**31.12.2016**	***di cui rapporti intergestori***	**31.12.2015**	***di cui rapporti intergestori***
	Voci dell'Attivo				
10.	Cassa e disponibilità liquide	**2.511**	–	**3.169**	–
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.263	–	32.597	–
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	–	12.886	–
60.	Crediti verso banche	1.314	–	1.211	–
70.	Crediti verso clientela	9.004	*632*	9.023	*580*
80.	Derivati di copertura	191	–	328	–
130.	Attività fiscali	321	–	130	–
150.	Altre attività	1.766	*29*	1.626	–
	A Totale dell'Attivo	**65.053**	***661***	**60.970**	***580***
	Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10.	Debiti verso banche	5.799	–	5.259	–
20.	Debiti verso clientela	50.374	*82*	45.469	*93*
60.	Derivati di copertura	2.305	–	1.547	–
80.	Passività fiscali	538	–	967	–
100.	Altre passività	2.178	*297*	2.283	*273*
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	19	–	19	–
120.	Fondi per rischi e oneri	462	–	384	–
130.	Riserve da valutazione	869	–	2.506	–
160.	Riserve	1.949	–	1.949	–
200.	Utile/(Perdita) d'esercizio (+/–)	568	–	587	–
	B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**65.053**	***379***	**60.970**	***366***
	A–B Saldo dei rapporti intergestori		***282***		***214***

Le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane S.p.A. a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta sono disciplinate dall'apposito *Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane* (di seguito Regolamento Generale), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Tale Regolamento Generale, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. I criteri e le modalità di contribuzione contenuti nel Regolamento Generale sono declinati in maniera puntuale in appositi Disciplinari Esecutivi, definiti tra BancoPosta e le altre funzioni di Poste Italiane S.p.A.. I Disciplinari Esecutivi stabiliscono, tra l'altro, i livelli di servizio e i prezzi di trasferimento e divengono efficaci, come stabilito dal Regolamento Generale, dopo un processo autorizzativo che coinvolge le funzioni interessate, l'Amministratore Delegato e, quando previsto, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Qualora il BancoPosta intenda affidare a Poste Italiane S.p.A., in tutto o in parte, tramite Disciplinari Esecutivi, lo svolgimento di funzioni operative importanti o attività di controllo, ne deve dare comunicazione preventiva alla Banca d'Italia. Ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285, del 17 dicembre 2013, Parte Quarta, Capitolo 1 BancoPosta, sezione II paragrafo 2, il Collegio Sindacale verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati, il rispetto delle norme e delle disposizioni di vigilanza.

La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento, in coerenza con l'esercizio 2015, è effettuata mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento. A tal riguardo, i prezzi di trasferimento, comprensivi di commissioni e ogni altra forma di compenso dovuta, sono determinati sulla base dei prezzi e delle tariffe praticate sul mercato per funzioni coincidenti o similari, individuati, ove possibile, attraverso opportune analisi di *benchmark*. In presenza di specificità e/o caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile, si utilizza

il criterio basato sui costi, supportato da analisi di *benchmark* volte a verificare l'adeguatezza dell'apporto stimato. In tal caso, è prevista l'applicazione di un adeguato *mark-up*, definito sulla base di opportune analisi condotte su peer comparabili. I prezzi di trasferimento così definiti, sono rivisitati annualmente.

Il Collegio Sindacale, ai fini della vigilanza sulla separazione contabile, nel corso del 2016 ha effettuato le verifiche di competenza in n. 4 riunioni, dando evidenza degli esiti nell'ambito della propria Relazione annuale agli azionisti al 31 dicembre 2016.

4.2 Rapporti con le Autorità

AGCM

In data 9 marzo 2015, è stato avviato nei confronti di Poste Italiane S.p.A., con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo, avente ad oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità in particolare ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti dalla gemmante e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il procedimento è stato esteso nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con provvedimento notificato a Poste Italiane S.p.A. in data 3 luglio 2015. In data 21 dicembre 2015, l'AGCM ha notificato a Poste Italiane il provvedimento finale in cui la condotta della gemmante è stata ritenuta non corretta ed è stata irrogata una sanzione amministrativa di 0,54 milioni di euro, limitata cioè a un decimo del valore massimo applicabile, tenuto conto dell'attenuante secondo cui la gemmante Poste Italiane S.p.A. ha consentito l'effettiva fruizione del tasso premiale ai consumatori. Avverso il suddetto provvedimento Poste Italiane S.p.A., in data 24 febbraio 2016, ha depositato ricorso innanzi al TAR del Lazio che, nell'udienza, del 23 marzo 2016, ha rinviato la causa al giudizio di merito. Inoltre, in data 7 marzo 2016, l'AGCM, nell'ambito della verifica di ottemperanza, ha inviato una richiesta volta ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche del Libretto Smart previste a partire dal 1° luglio 2015 nonché alla connessa offerta "Supersmart". Il 22 marzo 2016 Poste Italiane ha trasmesso all'AGCM la relativa nota di riscontro e in data 24 giugno 2016 l'Autorità ha comunicato alla gemmante di aver deliberato che, allo stato, non sussistono elementi sufficienti per un approfondimento istruttorio.

In data 13 marzo 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato a Poste Italiane S.p.A. l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.

In particolare, l'Autorità intende accertare se Poste abbia fornito informazioni non rispondenti al vero in merito alla gratuità della carta Postamat relativa al conto corrente Bancopostaclick e se abbia indebitamente condizionato i correntisti inducendoli ad accettare l'introduzione del costo della Carta Postamat, non riconoscendo la possibilità di esercitare il diritto di recesso relativamente alla sola carta Postamat e prevedendo il recesso per l'intero rapporto di conto corrente.

Banca d'Italia

In data 10 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha disposto, un accertamento ispettivo nei confronti di Poste Italiane S.p.A. riferito al Patrimonio BancoPosta, ai sensi dell'art. 54 del d. Lgs. 1/09/1993 n.385, mirato a valutare le analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico.

CONSOB

È stato completato lo sviluppo degli interventi propedeutici all'introduzione del nuovo servizio di "consulenza guidata" previsto dal Piano trasmesso alla Consob a seguito dell'intervento ispettivo concluso nel 2014. In particolare, in linea con quanto pianificato e comunicato il 1° giugno 2016 all'Autorità, il 17 ottobre è stata rilasciata in 5 Uffici Postali "pilota" la nuova piattaforma informatica di consulenza "guidata", successivamente estesa a ulteriori 100 Uffici nel corso dell'ultimo trimestre del 2016.

La nuova piattaforma di consulenza "guidata" prevede l'adozione di iter standardizzati che supportino l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore–cliente. Al riguardo, come riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016, è prevista la graduale estensione della piattaforma su tutta la rete secondo un piano di roll-out che si completerà a fine 2017, con priorità per gli "Uffici MiFID con sala consulenza" (circa 3.900 a cui è riconducibile l'83% dei clienti profilati) che migreranno nel primo semestre del 2017.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione". I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che una perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell'importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato[114] avviene con

(114) Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è l'ammontare a cui l'attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell'attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell'attività o passività.

effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell'ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti

a) criteri di classificazione e di iscrizione

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impieghi su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impieghi sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data della prestazione del servizio.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- *Fair value hedge*: Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.
- *Cash flow hedge*: Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- *Fair value hedge*

  Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione del *fair value* dello strumento di copertura, sia la variazione di *fair value* dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. L'eventuale differenza costituisce l'inefficacia della copertura che rappresenta un onere o provento iscritto nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".
- *Cash flow hedge*

  Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

  Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es. acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

  Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "Voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.
Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane S.p.A. sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare sia ai fini IRES che ai fini IRAP il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato.

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte nel Rendiconto separato tra le Altre attività e le Altre passività in quanto sono regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione e di classificazione

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione e non ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche dei flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

I titoli di debito vengono rimossi dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinti o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione e di iscrizione

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o il Patrimonio BancoPosta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

16 – Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari e non monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nella "Voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 – Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica;
- la remunerazione degli impieghi presso il MEF di parte della raccolta in conti correnti è determinata per competenza, sulla base del metodo degli interessi effettivi, e classificata alla voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati;
- analoga classificazione è adottata per i proventi dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano in cui sono impiegati i fondi raccolti su conti correnti da clientela privata;
- i ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane S.p.A..

Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane

S.p.A. e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Patrimonio destinato e delle entità ad esso correlate. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

- **Piani a benefici definiti**

  Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006[115]. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

  Tale passività è proiettata al futuro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (ad esempio, la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (ad esempio, il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

- **Piani a contribuzione definita**

  Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

(115) Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro e, pertanto, sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Pagamenti basati su azioni

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel costo del lavoro.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane S.p.A.

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare Esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "Voce 150 b) – Altre spese amministrative".

Uso di stime

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché nella Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri

strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla Parte A, paragrafo A.4.1.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste non ancora incassate. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento.

Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori, terzi e in genere gli altri oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in data 24 maggio 2016 l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di *Phantom Stock*". Le condizioni del piano contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancello e il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale e di liquidità a breve termine. Per tali motivi, la valutazione delle passività, basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni, comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del presente Rendiconto separato.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Il Patrimonio BancoPosta ha adottato la *policy* sul *fair value* di cui si è dotato il Gruppo Poste Italiane. Tale *policy* disciplina i principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del bilancio, ai fini delle valutazioni di Risk Management e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di Finanza delle diverse entità del Gruppo. Principi e regole per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari sono stati individuati nel rispetto delle indicazioni provenienti dai diversi *Regulators* (bancari e assicurativi) e dai principi contabili di riferimento, garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo. Le metodologie di dettaglio sono state aggiornate, ove necessario, per tenere conto delle evoluzioni dell'operatività e delle prassi di mercato registrate nel corso dell'esercizio.

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13 – "Valutazione del *fair value*", omologato con il Regolamento (UE) n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il Patrimonio BancoPosta gli strumenti finanziari che rientrano in tale categoria sono costituiti da Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica Italiana la cui valutazione viene effettuata considerando i prezzi *bid* rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso). La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Considerate le caratteristiche dell'operatività del Patrimonio BancoPosta, i dati di *input* osservabili, impiegati ai fini della determinazione del *fair value* delle singole forme tecniche, includono curve dei rendimenti e di inflazione, tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea, superfici di volatilità su tassi, premi delle opzioni su inflazione, *asset swap spread* o *credit default spread* rappresentativi del merito creditizio delle specifiche controparti, eventuali *adjustment* di liquidità quotati da primarie controparti di mercato.

Per il Patrimonio BancoPosta rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari *plain* governativi e non, italiani ed esteri, quotati su mercati non attivi o non quotati: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito in base a *spread* determinati su titoli *benchmark* dell'emittente, o di altre società con caratteristiche similari all'emittente, quotati e liquidi. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli azionari non quotati per i quali è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. A essi è applicato un fattore di sconto, quotato da primarie controparti di mercato, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
  - *Plain vanilla interest rate swap*: la valutazione viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei differenziali tra i flussi cedolari propri delle due gambe (*receiver* e *payer*) previste dal contratto. La costruzione delle curve dei rendimenti per la stima dei futuri flussi contrattuali indicizzati a parametri di mercato (tassi monetari e/o inflazione) e l'attualizzazione dei differenziali viene effettuata applicando le prassi in vigore sui mercati dei capitali.
  - *Interest rate swap* con opzione implicita: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente lineare e componente opzionale. La valutazione della componente lineare viene effettuata applicando le tecniche di *discounted cash flow* definite per i *plain vanilla interest rate swap* al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta, è riconducibile ai fattori di rischio tasso o inflazione, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tali specifici fattori di rischio.
  - *Bond forward:* la valutazione viene effettuata attualizzando il differenziale tra il prezzo *forward* del titolo sottostante il derivato aggiornato alla data di valutazione ed il prezzo di regolamento.

  Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte. La curva dei rendimenti impiegata per l'attualizzazione è selezionata in coerenza con le modalità di remunerazione previste per il *cash collateral*. L'approccio descritto è confermato anche nel caso di garanzie rappresentate da titoli di debito, considerato il livello contenuto di rischio di credito che contraddistingue gli effettivi titoli che costituiscono *collateral* per BancoPosta.
- *Buy and Sell Back* per impiego temporaneo della liquidità: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Buy and Sell Back* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate costituite da *Repo* di finanziamento: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei futuri flussi contrattuali. I *Repo* sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il Patrimonio BancoPosta rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. La valutazione di tali strumenti viene effettuata a partire dal prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente al quale viene applicato un fattore di sconto, calcolato tramite modello interno, che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione delle azioni non quotate in azioni quotate.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi utilizzati per le valutazioni di *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate al Livello 3 sono descritti rispettivamente ai paragrafi A.4.1 e A.4.5 della presente Parte A.

L'analisi di sensitività delle valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia è condotta sulle azioni "*Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock*". In particolare la valutazione di tali strumenti finanziari può subire modifiche a seguito dei cambiamenti che potrebbero intervenire nel fattore di sconto applicato nella determinazione del *fair value* per tenere conto dell'illiquidità propria di tali azioni. Il fattore di sconto, stimato tramite un modello interno di valutazione, è in particolare, influenzato dalla volatilità annua registrata dall'azione sottostante. Applicando la volatilità massima prevista dal modello utilizzato, la riduzione del *fair value* ipotizzabile può raggiungere il 34% circa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente tra i diversi Livelli di gerarchia del *fair value.*

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie previste dall'IFRS 13 ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 per le quali siano necessarie ulteriori informazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al *fair value* *(Milioni di Euro)*	31.12.2016			31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3*	Livello 1	Livello 2	Livello 3*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.280	1.956	27	30.648	1.838	111
4. Derivati di copertura	–	191	–	–	328	–
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	**35.280**	**2.147**	**27**	**30.648**	**2.166**	**111**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
3. Derivati di copertura	–	2.305	–	–	1.547	–
Totale	**–**	**2.305**	**–**	**–**	**1.547**	**–**

(*) La posizione è commentata nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Gli strumenti finanziari derivati presenti nei portafogli del Patrimonio BancoPosta sono soggetti a collateralizzazione e pertanto il *fair value* non necessita di aggiustamenti per tenere in considerazione il merito creditizio della controparte (Parte A, paragrafo A.4.1).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Milioni di Euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**–**	**–**	**111**	**–**	**–**	**–**
2. Aumenti	**–**	**–**	**27**	**–**	**–**	**–**
2.1. Acquisti	–	–	25	–	–	–
2.2. Profitti imputati a:	–	–	2	–	–	–
2.2.1. Conto economico	–	–	–	–	–	–
– di cui plusvalenze	–	–	–	–	–	–
2.2.2. Patrimonio netto	x	x	2	–	–	–
2.3. Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–	–	–
2.4. Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–	–
3. Diminuzioni	**–**	**–**	**(111)**	**–**	**–**	**–**
3.1. Vendite	–	–	(111)	–	–	–
3.2. Rimborsi	–	–	–	–	–	–
3.3. Perdite imputate a:	–	–	–	–	–	–
3.3.1. Conto economico	–	–	–	–	–	–
– di cui minusvalenze	–	–	–	–	–	–
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	–	–	–	–
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	–	–	–	–	–	–
3.5. Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–	–
4. Rimanenze finali	**–**	**–**	**27**	**–**	**–**	**–**

Nel periodo in commento, le variazioni intercorse comprendono la cessione delle azioni Visa Europe Ltd (aventi al 31 dicembre 2015 un *fair value* di 111 milioni di euro) descritta nella Parte B, Sezione 4 dell'Attivo e l'iscrizione delle azioni *Series C* Visa Incorporated *Convertible Participating Preferred Stock* ottenute in parziale contropartita.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nil.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	12.683	14.447		–	12.886	15.057	–	–
2. Crediti verso banche	1.314			1.314	1.211	–	417	794
3. Crediti verso la clientela	9.004			9.004	9.023	–	–	9.023
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–	–	–
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**23.001**	**14.447**	**–**	**10.318**	**23.120**	**15.057**	**417**	**9.817**
1. Debiti verso banche	5.799		5.419	418	5.259	–	4.949	364
2. Debiti verso clientela	50.374			50.374	45.469	–	–	45.469
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	**56.173**	**–**	**5.419**	**50.792**	**50.728**	**–**	**4.949**	**45.833**

Nel determinare i *fair value* esposti nella tabella sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- per i titoli di debito classificati nella categoria detenuti sino alla scadenza, sono state applicate le medesime regole previste per la valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 1;
- per i pronti contro termine il *fair value* è stato valutato tramite tecniche di *discounted cash flow*, descritte nel paragrafo A.4.1; nella gerarchia del *fair value* tali strumenti finanziari sono esposti nel Livello 2;
- per le altre attività e passività finanziarie il valore di bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* e viene esposto nella colonna corrispondente al Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

A.5 – Informativa sul cd *day one profit/loss*

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*, che è pari al "prezzo di transazione". Relativamente agli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione coincide normalmente con il prezzo di transazione (importo incassato o corrisposto). Nel caso degli strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a Conto economico e classificabili come livello 3 (*fair value* determinato tramite *input* non osservabili), l'eventuale differenza del *fair value* rispetto al prezzo di transazione genera un cd "*day one profit/loss*". Tale differenza è riconosciuta a Conto economico se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Per il Patrimonio BancoPosta la fattispecie in esame non si è verificata.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
a) Cassa	2.288	2.953
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	223	216
Totale	**2.511**	**3.169**

La sottovoce "Cassa" è costituita da disponibilità liquide presso gli Uffici Postali e presso le Società di trasporto valori che sono rivenienti dalla raccolta effettuata su conti correnti postali, sui prodotti di risparmio postale (sottoscrizione di Buoni Fruttiferi Postali e versamenti sui Libretti di deposito) o da anticipazioni prelevate presso la Tesoreria dello Stato per garantire l'operatività degli Uffici Postali. Tali disponibilità non possono essere utilizzate per fini diversi dall'estinzione delle obbligazioni contratte con le operazioni indicate. Detta sottovoce include contante in valuta per un controvalore in euro pari a 9 milioni di euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 non sono presenti strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito dell'operatività effettuata dal Patrimonio BancoPosta per conto della clientela, si sono altresì rese necessarie operazioni di acquisto e immediata rivendita di titoli di debito e di capitale.

2.2 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Nil.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

Non sono presenti in portafoglio attività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd "*fair value option*").

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016			Totale al 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	35.280	1.879	–	30.648	1.767	–
1.1 Titoli strutturati	–	–		–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	35.280	1.879		30.648	1.767	–
2. Titoli di capitale	–	77	27	–	71	111
2.1 Valutati al *fair value*	–	77	27	–	71	111
2.2 Valutati al costo	–	–	–	–	–	–
3. Quote di OICR	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	35.280	1.956	27	30.648	1.838	111

Gli investimenti in titoli di debito sono iscritti al *fair value* di 37.159 milioni di euro (di cui 331 milioni di euro dovuti a dietimi di interesse in maturazione). Al 31 dicembre 2016 titoli per un valore nominale di 165 milioni di euro ed un *fair value* di 206 milioni di euro, sono indisponibili in quanto consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine.

Gli investimenti in titoli di capitale sono rappresentati:

- per 74 milioni di euro, dal *fair value* di 756.280 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono convertibili in altrettanti titoli di Classe A, regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*;
- per 27 milioni di euro, dal *fair value* di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) assegnate a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd a Visa Incorporated avvenuta il 21 giugno 2016. A seguito della cessione dell'azione di Visa Europe Ltd[116], al Patrimonio BancoPosta è stato riconosciuto un corrispettivo corrispondente a un *fair value* di complessivi 121 milioni di euro (rilevato come provento da realizzo di natura non ricorrente e iscritto nel Conto economico nella voce 100 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto") così suddiviso:
  - 88 milioni di euro per cassa;
  - 25 milioni di euro corrispondenti al controvalore di 32.059 azioni privilegiate di Visa Incorporated (*Series C Convertible Participating Preferred Stock*) convertibili in azioni ordinarie in base al rapporto di 13,952[117] azioni ordinarie ogni azione di classe C e opportunamente scontate ad un idoneo tasso per tener conto della loro illiquidità in quanto convertibili in più *tranches* a partire dal quarto anno dal *closing* e sino al dodicesimo anno;
  - 8 milioni di euro pagabili da Visa Incorporated a tre anni dalla conclusione dell'operazione;
- per 3 milioni di euro, dal *fair value* di 11.144 azioni di Classe C della Visa Incorporated; tali titoli azionari non sono oggetto di quotazione in un mercato regolamentato ma, in caso di alienazione, sono immediatamente convertibili in titoli di Classe A (rapporto di conversione di quattro azioni ordinarie ogni azione di Classe C), regolarmente quotati sul *New York Stock Exchange*.

(116) Con comunicazione del 21 dicembre 2015, Visa Europe Ltd ha informato i suoi *Principal Member* che a ciascuno di essi sarebbe stato riconosciuto un corrispettivo derivante dall'operazione di acquisizione e incorporazione della Visa Europe Ltd (in cui il Patrimonio BancoPosta deteneva una partecipazione assegnata in sede di costituzione) nella società di diritto statunitense Visa Incorporated.

(117) Sino alla data della completa conversione delle azioni assegnate in azioni ordinarie, il tasso di conversione potrà essere ridotto a seguito del manifestarsi di passività della Visa Europe Ltd ritenute oggi solo potenziali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Titoli di debito	**37.159**	32.415
a) Governi e Banche Centrali	35.650	30.915
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri emittenti	1.509	1.500
2. Titoli di capitale	**104**	**182**
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	104	182
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	104	182
– imprese non finanziarie	–	–
– altri	–	–
3. Quote di OICR	–	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	**37.263**	**32.597**

I titoli relativi ad altri emittenti per un *fair value* di 1.509 milioni di euro si riferiscono a due titoli a tasso fisso, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro ciascuno, con cedola semestrale e durata rispettivamente di 4 e 5 anni, emessi da Cassa Depositi e Prestiti e garantiti dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del *fair value*	**18.792**	**14.927**
a) Rischio di tasso di interesse	18.792	14.927
b) Rischio di prezzo	–	–
c) Rischio di cambio	–	–
d) Rischio di credito	–	–
e) Più rischi	–	–
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**1.758**	**2.177**
a) Rischio di tasso di interesse	1.758	2.177
b) Rischio di cambio	–	–
c) Altro	–	–
Totale	**20.550**	**17.104**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**32.415**	**182**	**–**	**–**	**32.597**
B. Aumenti	**8.897**	**33**	**–**	**–**	**8.930**
B.1 Acquisti	8.766	25	–	–	8.791
B.2 Variazioni positive di FV	51	8	–	–	59
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–
– Imputate al Conto economico	–	–	–	–	–
– Imputate al Patrimonio netto	–	–	–	–	–
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
B.5 Altre variazioni	80	–	–	–	80
C. Diminuzioni	**(4.153)**	**(111)**	**–**	**–**	**(4.264)**
C.1 Vendite	(2.525)	(111)	–	–	(2.636)
C.2 Rimborsi	(686)	–	–	–	(686)
C.3 Variazioni negative di FV	(838)	–	–	–	(838)
C.4 Svalutazioni da deterioramento	–	–	–	–	–
– Imputate al Conto economico	–	–	–	–	–
– Imputate al Patrimonio netto	–	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	(104)	–	–	–	(104)
D. Rimanenze finali	**37.159**	**104**	**–**	**–**	**37.263**

L'oscillazione complessiva netta del *fair value* dei titoli di debito nel periodo in commento è negativa per 787 milioni di euro ed è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo netto negativo di 1.643 milioni di euro, relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo netto positivo di 856 milioni di euro relativo alla parte coperta (Parte C, tabella 5.1).

Le vendite di titoli di capitale, perfezionate nel corso dell'esercizio, si riferiscono all'operazione di cessione dell'azione di Visa Europe Ltd, descritta in calce alla tabella 4.1 della presente Sezione.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**12.683**	**14.447**	**–**	**–**	**12.886**	**15.057**	**–**	**–**
– strutturati			–	–	–	–	–	–
– altri	12.683	14.447	–	–	12.886	15.057	–	–
2. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–

Al 31 dicembre 2016, del *fair value* complessivo del portafoglio titoli posseduti sino a scadenza, 170 milioni di euro sono dovuti a dietimi di interesse in maturazione.

Titoli per un valore nominale di 5.765 milioni di euro sono indisponibili in quanto:

- 4.596 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 4.688 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati a controparti a fronte di operazioni di Pronti contro termine stipulate a tutto il 31 dicembre 2016;

- 676 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 716 milioni di euro (Parte B, Altre informazioni, tabella 2), sono stati consegnati come garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* e di *Repo* di finanziamento;
- 464 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 475 milioni di euro sono stati consegnati a Banca d'Italia a garanzia della linea di credito *intraday* concessa;
- 29 milioni di euro, iscritti al costo ammortizzato di 30 milioni di euro, sono stati consegnati come garanzia a Banca d'Italia per il servizio di tramitazione offerto da Banca d'Italia per l'esecuzione dei pagamenti *Sepa Direct Debit.*

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Titoli di debito	**12.683**	**12.886**
a) Governi e Banche Centrali	12.683	12.886
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri emittenti	–	–
2. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	**12.683**	**12.886**
Totale *fair value*	**14.447**	**15.057**

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Nil.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**12.886**	–	**12.886**
B. Aumenti	**1.143**	–	**1.143**
B.1 Acquisti	1.121	–	1.121
B.2 Riprese di valore	–	–	–
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–
B.4 Altre variazioni	22	–	22
C. Diminuzioni	**(1.346)**	–	**(1.346)**
C.1 Vendite	–	–	–
C.2 Rimborsi	(1.300)	–	(1.300)
C.3 Rettifiche di valore	–	–	–
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–
C.5 Altre variazioni	(46)	–	(46)
D. Rimanenze finali	**12.683**	–	**12.683**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016				Totale al 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	–				–			
1. Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	–	x	x	x	–	x	x	x
3. Pronti contro termine	–	x	x	x	–	x	x	x
4. Altri	–	x	x	x	–	x	x	x
B. Crediti verso banche	1.314				1.211			
1.Finanziamenti	1.314				1.211			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4	x	x	x	3	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	–	x	x	x	–	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	1.310	x	x	x	1.208	x	x	x
– Pronti contro termine attivi	–	x	x	x	417	x	x	x
– Leasing finanziario	–	x	x	x	–	x	x	x
– Altri	1.310	x	x	x	791	x	x	x
2. Titoli di debito	–				–			
2.1 Titoli strutturati	–	x	x	x	–	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	–	x	x	x	–	x	x	x
Totale	1.314	–	–	1.314	1.211	–	417	794

La sottovoce "Altri finanziamenti, Altri" include i crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (per 1.182 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta e operazioni di *Repo* passivi (per 44 milioni di euro, *collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016						Totale al 31.12.2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	9.004	-	-				9.023	-	-			
1. Conti correnti	9	-	-	x	x	x	10	-	-	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	8.995	-	-	x	x	x	9.013	-	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	9.004	-	-	-	-	9.004	9.023	-	-	-	-	9.023

La sottovoce "Altri finanziamenti" è costituita principalmente:

- per 6.198 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per interessi maturati, da impieghi presso il MEF della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di titoli di Stato e indici del mercato monetario[118];
- per 1.309 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per interessi passivi netti maturati, da depositi presso il MEF (cd conto Buffer) la cui remunerazione è commisurata al tasso Eonia[119];
- per 364 milioni di euro da corrispettivi dalla Cassa Depositi e Prestiti per il servizio di raccolta del risparmio postale di competenza dell'esercizio, oggetto di fatturazione trimestrale secondo le nuove modalità di pagamento introdotte dalla Convenzione del 4 dicembre 2014;
- per 209 milioni di euro da crediti per depositi a garanzia relativi a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) nell'ambito delle politiche di *cash flow hedge* e *fair value hedge* adottate dal Patrimonio BancoPosta;
- per 632 milioni di euro da crediti verso il Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A., di cui 629 milioni di euro relativi al saldo dei rapporti di natura numeraria su cui sono regolati gli incassi e pagamenti con i terzi gestiti per il tramite della funzione Finanza di Poste Italiane S.p.A..

(118) Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore ad un anno che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.

(119) Tasso cui fanno riferimento le operazioni a brevissima scadenza (*overnight*) ed è calcolato come media ponderata dei tassi *overnight* delle operazioni svolte sul mercato interbancario comunicati alla Banca Centrale Europea da un campione di banche operanti nell'area euro (le maggiori banche di tutti i paesi dell'area euro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016			Totale al 31.12.2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	–	–	–	–	–	–
– imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
– imprese finanziarie	–	–	–	–	–	–
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso	9.004	–	–	9.023	–	–
a) Governi	7.544	–	–	7.637	–	–
b) Altri Enti pubblici	57	–	–	60	–	–
c) Altri soggetti	1.403	–	–	1.326	–	–
– imprese non finanziarie	652	–	–	607	–	–
– imprese finanziarie	609	–	–	569	–	–
– assicurazioni	134	–	–	140	–	–
– altri	8	–	–	10	–	–
Totale	9.004	–	–	9.023	–	–

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(Milioni di Euro)	*Fair Value* al 31.12.2016			Valore Nozionale(*) al 31.12.2016	*Fair Value* al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	–	191	–	3.980	–	328	–	4.010
1) *Fair value*	–	152	–	3.585	–	281	–	3.635
2) Flussi finanziari	–	39	–	395	–	47	–	375
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1) *Fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	191	–	3.980	–	328	–	4.010

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura (Milioni di Euro)	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	-	-	-	x	33	x	x
2. Crediti	-	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	**152**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	6	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Non si detengono partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

Non sono presenti attività materiali a uso funzionale o detenute a scopo di investimento.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

Non sono presenti attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti fanno parte dei rapporti intergestori e sono esposte tra le Altre attività (voce 150 dell'Attivo) e le Altre passività (voce 100 del Passivo) in quanto regolate con il Patrimonio non destinato nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane S.p.A., soggetto giuridico passivo d'imposta.

I saldi per imposte anticipate e differite sono qui di seguito descritti:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Fondi svalutazione crediti		Fondi per rischi e oneri		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	21	–	78	15	99	15
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	148	28	26	5	–	–	–	–	174	33
Totale 2016	**148**	**28**	**26**	**5**	**21**	**–**	**78**	**15**	**273**	**48**
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	23	–	63	12	86	12
Saldo delle imposte anticipate iscritte nel Patrimonio netto	3	–	24	5	–	–	–	–	27	5
Totale 2015	**3**	**–**	**24**	**5**	**23**	**–**	**63**	**12**	**113**	**17**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Attività e Passività finanziarie		Derivati di copertura		Totale IRES	Totale IRAP
	IRES	IRAP	IRES	IRAP		
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	–	–
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	424	84	19	3	443	87
Totale 2016	**424**	**84**	**19**	**3**	**443**	**87**
Saldo delle imposte differite iscritte nel Conto economico	–	–	–	–	–	–
Saldo delle imposte differite iscritte nel Patrimonio netto	786	149	27	5	813	154
Totale 2015	**786**	**149**	**27**	**5**	**813**	**154**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	98	99
2. Aumenti	29	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29	6
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	29	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	(13)	(7)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10)	–
a) rigiri	(10)	–
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(3)	(7)
3.3 Altre diminuzioni	–	–
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) altre	–	–
4. Importo finale	114	98

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

Nil.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	**32**	**113**
2. Aumenti	**185**	**11**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	185	11
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	185	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**(10)**	**(92)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10)	(88)
a) rigiri	(8)	(11)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	(2)	(77)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	(4)
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**207**	**32**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Importo iniziale	**(967)**	**(851)**
2. Aumenti	**(22)**	**(394)**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	(19)	(393)
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	(19)	(393)
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	(3)	(1)
2.3 Altri aumenti	–	–
3. Diminuzioni	**459**	**278**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	459	161
a) rigiri	145	149
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	314	12
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	117
3.3 Altre diminuzioni	–	–
4. Importo finale	**(530)**	**(967)**

Il saldo dei proventi ed oneri per imposte anticipate e differite imputate a Patrimonio netto è dovuto agli effetti fiscali sulla variazione delle riserve evidenziati nella Parte D.

13.7 Altre informazioni

Nil.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento non sono presenti attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	**Totale al 31.12.2016**	**Totale al 31.12.2015**
Crediti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 130	357	326
Partite in corso di lavorazione	203	281
– partite viaggianti a gestione periferica	8	8
– altre	195	273
Assegni di conto corrente tratti su Istituti di credito terzi in corso di negoziazione	100	85
Crediti verso Patrimonio non destinato per imposte correnti	29	–
Altre partite	1.077	934
Totale	**1.766**	**1.626**

I crediti tributari si riferiscono principalmente agli acconti versati all'Erario, di cui: 329 milioni di euro per imposta di bollo da assolvere in modo virtuale nel 2017, 16 milioni di euro per acconti sulle ritenute su interessi passivi a correntisti relativi al 2016.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione, altre" include:

- assegni postali negoziati presso circuito bancario da regolare sui rapporti della clientela per 2 milioni di euro;
- utilizzi di carte di debito emesse da BancoPosta da addebitare sui rapporti della clientela per 14 milioni di euro;
- importi per prelievi presso ATM BancoPosta, da regolare sui rapporti della clientela o con i circuiti per 40 milioni di euro;
- somme dovute dai *partner* commerciali per l'accettazione sulle proprie reti distributive di ricariche di carte "Postepay" per complessivi 29 milioni di euro e bollettini in corso di accredito ai beneficiari per 24 milioni di euro;
- crediti in corso di regolamento con il sistema bancario per pagamenti effettuati a mezzo bancomat presso gli Uffici Postali per 37 milioni di euro;
- importi da addebitare sui rapporti dei clienti per le spese di tenuta conto e deposito titoli per 6 milioni di euro.

I movimenti dei Crediti/(Debiti) verso il Patrimonio non destinato per le imposte correnti sono indicati nella tabella che segue:

Descrizione (Milioni di Euro)	Imposte correnti 2016			Imposte correnti 2015		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato		Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	Crediti/ (Debiti) vs Patrimonio non destinato	
Importo iniziale	(73)	(11)	(84)	(61)	6	(55)
Pagamenti	303	52	355	236	13	249
per acconti dell'esercizio corrente	231	41	272	163	13	176
per saldo esercizio precedente	73	11	84	73	–	73
Incasso credito istanza di rimborso IRES				(12)	–	(12)
Accantonamenti a Conto economico	(211)	(40)	(251)	(240)	(30)	(270)
imposte correnti	(212)	(40)	(252)	(240)	(31)	(271)
variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1		1	–	1	1
Accantonamenti a Patrimonio netto	–		–	–	–	–
Altro(*)	9	–	9	4	–	4
Importo finale	**28**	**1**	**29**	**(73)**	**(11)**	**(84)**
di cui:						
Crediti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 150 Attivo)	28	1	29	–	–	–
Debiti vs Patrimonio non destinato per imposte correnti (voce 100 Passivo)	–		–	*(73)*	*(11)*	*(84)*

(*) Principalmente dovuti a crediti per ritenute subite su provvigioni percepite.

La sottovoce "Altre partite" include:

- per 861 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Buoni Fruttiferi Postali in circolazione dell'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016[120]; un corrispondente ammontare è iscritto nelle Altre passività fra i debiti tributari (Parte B, Passivo, tabella 10.1) sino alla scadenza o estinzione anticipata dei Buoni Fruttiferi Postali, data in cui l'imposta dovrà essere versata all'Erario;
- per 154 milioni di euro la rivalsa sui titolari di Libretti di risparmio dell'imposta di bollo che il Patrimonio BancoPosta assolve in modo virtuale secondo le attuali disposizioni di legge;
- crediti in corso di recupero per l'ammontare complessivo di 18 milioni di euro, dovuti a pignoramenti effettuati da creditori del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. e non ancora assegnati agli stessi; eventuali perdite, in caso di assegnazione definitiva delle somme pignorate ai creditori, sono di competenza del Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A..

(120) Introdotta dall'art. 19 del DL 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011 con le modalità previste con Decreto MEF del 24 maggio 2012: modalità di attuazione dei commi da 1 a 3 dell'articolo 19 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, in materia di imposta di bollo su conti correnti e prodotti finanziari (G.U. n. 127 del 1° giugno 2012).

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Debiti verso Banche Centrali	–	–
2. Debiti verso banche	**5.799**	**5.259**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	385	283
2.2 Depositi vincolati	–	–
2.3 Finanziamenti	5.381	4.895
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.381	4.895
2.3.2 Altri	–	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	33	81
Totale	**5.799**	**5.259**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	5.419	4.949
Fair value – livello 3	418	364
Totale *fair value*	**5.837**	**5.313**

Al 31 dicembre 2016 sono in essere debiti verso banche per "Finanziamenti, Pronti contro termine passivi" di 5.381 milioni di euro relativi a titoli per un nominale complessivo di 4.761 milioni di euro; in dettaglio:

- 3.904 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro per ratei di interesse netti in maturazione) si riferiscono a *Long Term Repo* stipulati con primari operatori le cui risorse sono state interamente investite in Titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 1.477 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento mediante contratti di Pronti contro termine con primari operatori finanziari finalizzati alla provvista per il versamento di depositi incrementali a fronte di operazioni di collateralizzazione.

Il *fair value* di Livello 2 è riferito ai suddetti finanziamenti tramite Pronti contro termine passivi, mentre il *fair value* delle restanti forme tecniche della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

Il Patrimonio BancoPosta può accedere per la propria operatività *overnight* a linee di credito a revoca *uncommitted* per 1.118 milioni di euro e ad affidamenti per scoperto di conto corrente per 81 milioni di euro concessi alla gemmante Poste Italiane S.p.A., entrambi non utilizzati al 31 dicembre 2016. A partire dall'esercizio 2014 il Patrimonio BancoPosta, per l'operatività interbancaria *intraday*, può accedere ad un'anticipazione infragiornaliera di Banca d'Italia garantita da titoli di valore nominale di 464 milioni di euro, non utilizzata al 31 dicembre 2016.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	45.097	43.093
2. Depositi vincolati	–	384
3. Finanziamenti	2.443	14
3.1 Pronti contro termine passivi	–	–
3.2 Altri	2.443	14
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	2.834	1.978
Totale	**50.374**	**45.469**
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	50.374	45.469
Totale *fair value*	**50.374**	**45.469**

La sottovoce "Conti correnti e depositi liberi" include 68 milioni di euro di debiti per conti correnti postali del Patrimonio non destinato.

La sottovoce "Finanziamenti, Altri" è costituita:

- per 2.429 milioni di euro dal saldo netto del conto intrattenuto con il MEF presso la Tesoreria dello Stato[121], relativo alle seguenti gestioni:
  - saldo netto a debito dei flussi finanziari per anticipazioni di 2.239 milioni di euro, che accoglie il debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa;
  - saldo netto a credito dei flussi finanziari per la gestione del risparmio postale di 4 milioni di euro, dovuto all'eccedenza dei rimborsi sui depositi avvenuti negli ultimi due giorni dell'esercizio in commento e regolati nei primi giorni dell'esercizio successivo; al 31 dicembre 2016, il saldo è rappresentato da un debito di 92 milioni di euro dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti e da un credito verso il MEF per le passate emissioni di Buoni Fruttiferi Postali di sua competenza di 96 milioni di euro;
  - debiti per responsabilità connesse a rapine subite dagli Uffici Postali di 159 milioni di euro, relativi alle obbligazioni assunte nei confronti del MEF c/o Tesoreria dello Stato a seguito di furti e sottrazioni; tali obbligazioni derivano dai prelievi effettuati presso la Tesoreria dello Stato, necessari per reintegrare gli ammanchi di cassa dovuti a detti eventi criminosi in modo da garantire la continuità operativa degli Uffici Postali;
  - debiti per rischi operativi di 35 milioni di euro, riferiti a quella parte di anticipazioni ottenute dal MEF per operazioni della gestione per le quali sono successivamente emerse insussistenze dell'attivo certe o probabili;
  - per 14 milioni dal debito residuo verso il Patrimonio non destinato, sorto in sede di costituzione del Patrimonio BancoPosta.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita principalmente da somme dovute alla clientela per circolazione di carte prepagate "Postepay" nominative per 2.141 milioni di euro e vaglia nazionali per 536 milioni di euro.

Il *fair value* della voce in commento approssima il valore di bilancio ed è pertanto di Livello 3.

(121) Al 31 dicembre 2015 il saldo del conto era a credito per 1.331 milioni di euro ed era esposto nell'attivo voce 70 "Crediti verso clientela"; la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta alla modifica del calendario di corresponsione delle pensioni, introdotta dal D.L. 244/2016 (c.d. Decreto "mille proroghe") che ha posticipato il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017 di un giorno lavorativo bancario (dal primo al secondo giorno lavorativo). Conseguentemente, rispetto al 31 dicembre 2015, l'accredito delle rimesse da parte dell'ente erogante INPS, per il pagamento delle pensioni del mese di gennaio 2017, è stato effettuato il primo giorno lavorativo del mese di corresponsione anziché l'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre 2016.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Non sono in circolazione titoli di propria emissione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015 il Patrimonio BancoPosta non detiene strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

Non sono presenti in portafoglio passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto economico (cd *fair value option*).

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(Milioni di Euro)	*Fair Value* al 31.12.2016			Valore Nozionale(*) al 31.12.2016	*Fair Value* al 31.12.2015			Valore Nozionale al 31.12.2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	–	**2.305**	–	**13.976**	–	**1.547**	–	**9.445**
1) *Fair value*	–	2.204	–	12.565	–	1.474	–	8.120
2) Flussi finanziari	–	101	–	1.411	–	73	–	1.325
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
1) *Fair value*	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	**2.305**	–	**13.976**	–	**1.547**	–	**9.445**

(*) Per i derivati che comportano lo scambio di capitali (titoli o altre attività) è stato indicato il prezzo di regolamento dei contratti così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura *(Milioni di Euro)*	*Fair Value*						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.204	–	–	–	–	x	98	x	x
2. Crediti	–	–	–	x	–	x	–	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	–	–	x	–	x	–	x	x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	x	–	x	–
Totale attività	2.204	–	–	–	–	–	98	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	x	–	x	–	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	–	x	–	x
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	3	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	–	x	–	–

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

– Voce 70

Alla data di riferimento non sono attuate strategie di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento la fattispecie non è presente.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	**Totale al 31.12.2016**	**Totale al 31.12.2015**
Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80	1.026	881
Partite in corso di lavorazione	555	872
– somme da accreditare su libretti di risparmio	284	508
– partite viaggianti a gestione periferica	4	4
– diverse	267	360
Debiti verso Patrimonio non destinato per:	294	271
– prestazioni di servizi di Poste Italiane S.p.A.	294	187
– imposte correnti	-	84
Somme a disposizione della clientela	64	73
Debiti verso fornitori	90	65
Debiti verso il personale	21	19
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	21	14
Altre partite	107	87
Totale	**2.178**	**2.282**

La sottovoce "Debiti tributari verso l'Erario diversi da quelli imputati alla Voce 80" include principalmente:

- per 861 milioni di euro l'imposta di bollo maturata al 31 dicembre 2016 sui Buoni Fruttiferi Postali in circolazione ai sensi della normativa richiamata nella Parte B, Attivo, tabella 15.1;
- per 153 milioni di euro i debiti per RAV, F24, F23 e bolli auto relativi a somme dovute ai concessionari alla riscossione, all'Agenzia delle Entrate ed alle Regioni per i pagamenti effettuati dalla clientela;
- per 3 milioni di euro le ritenute fiscali effettuate sugli interessi maturati sui conti correnti della clientela.

Le "Partite in corso di lavorazione, diverse" si riferiscono, tra l'altro, a bonifici nazionali ed esteri per 61 milioni di euro e a somme relative alla gestione di assegni postali impagati per 47 milioni di euro.

I "Debiti verso fornitori" includono un ammontare di 3 milioni di euro per servizi acquisti da terzi e regolati per il tramite del Patrimonio non destinato.

I "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" pari a 21 milioni di euro si riferiscono a canoni su carte Postamat e carte "Postepay Evolution" riscossi anticipatamente.

La sottovoce "Altre partite" riguarda principalmente partite pregresse in corso di appuramento.

Per quanto riguarda i movimenti dei debiti verso il Patrimonio non destinato per imposte correnti, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

Nell'esercizio in commento la movimentazione del TFR è la seguente:

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(Milioni di Euro)		Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
A.	**Esistenze iniziali**	**19**	**20**
B.	**Aumenti**	**1**	**1**
B.1	Accantonamento dell'esercizio	–	–
B.2	Altre variazioni	1	1
C.	**Diminuzioni**	**(1)**	**(2)**
C.1	Liquidazioni effettuate	(1)	(1)
C.2	Altre variazioni	–	(1)
D.	**Rimanenze finali**	**19**	**19**

Le altre variazioni in aumento sono dovute a trasferimenti dalla gemmante o da altre società del Gruppo e dalle perdite attuariali rilevate in contropartita della riserva di Patrimonio netto (Parte D). Il costo relativo alle prestazioni correnti non concorre al TFR gestito dal Patrimonio BancoPosta in quanto corrisposto a fondi pensionistici o enti previdenziali terzi ed è rilevato nel costo del lavoro.

Le liquidazioni del TFR per erogazioni eseguite sono comprensive del prelievo di imposta sostitutiva.

Le altre variazioni in diminuzione sono dovute a trasferimenti ad alcune società del Gruppo.

La valutazione della passività rende necessario un calcolo attuariale che, con riferimento al 2016 e 2015, si è basato sulle seguenti principali ipotesi:

Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.2016	30.06.2016	31.12.2015
Tasso di attualizzazione	1,31%	1,05%	2,03%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016	1,50% per il 2016
		1,80% per il 2017	1,80% per il 2017
		1,70% per il 2018	1,70% per il 2018
		1,60% per il 2019	1,60% per il 2019
		2,00% dal 2020 in poi	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016	2,625% per il 2016
		2,850% per il 2017	2,850% per il 2017
		2,775% per il 2018	2,775% per il 2018
		2,700% per il 2019	2,700% per il 2019
		3,000% dal 2020 in poi	3,000% dal 2020 in poi

Basi tecniche demografiche

	31.12.2016
Mortalità	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Utili/perdite attuariali

(Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Variazione ipotesi demografiche	–	–
Variazione ipotesi finanziarie	1	(1)
Altre variazioni legate all'esperienza	–	–
Totale	**1**	**(1)**

Analisi di sensitività

(Milioni di Euro)	TFR al 31.12.2016	TFR al 31.12.2015
Tasso di inflazione +0,25%	19	19
Tasso di inflazione –0,25%	18	19
Tasso di attualizzazione +0,25%	18	19
Tasso di attualizzazione –0,25%	19	20
Tasso di *turnover* +0,25%	19	19
Tasso di *turnover* –0,25%	19	19

Altre informazioni

	31.12.2016	31.12.2015
Service Cost	–	–
Duration media del Piano a benefici definiti	10,3	10,3
Turnover medio dei dipendenti	0,41%	0,41%

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	462	384
2.1 controversie legali	90	83
2.2 oneri per il personale	3	1
2.3 altri	369	300
Totale	**462**	**384**

Il contenuto della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato alla successiva tabella 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	–	384	384
B. Aumenti	–	116	116
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	115	115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	–	(38)	(38)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	–	(27)	(27)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	–	(11)	(11)
D. Rimanenze finali	–	462	462

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" comprende Spese per il personale per 10 milioni di euro. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono a riattribuzioni (assorbimenti a Conto economico) effettuate nel corso dell'esercizio e dovute al venir meno di passività identificate in passato, comprensive anche della parte relativa al Fondo oneri per il personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nil.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Totale al 31.12.2016**	**Totale al 31.12.2015**
Controversie legali	**90**	**83**
Fondo vertenze con terzi	90	83
Fondo vertenze con il personale	–	–
Oneri per il personale	**3**	**1**
Altri rischi e oneri	**369**	**300**
Fondo oneri non ricorrenti	355	286
Fondo buoni postali prescritti	14	14
Totale	**462**	**384**

Il Fondo vertenze con terzi è costituito a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi giudiziali di varia natura con fornitori e terzi, alle relative spese legali, nonché a penali e indennizzi nei confronti della clientela.

Il Fondo vertenze con il personale è costituito a fronte delle passività che potrebbero emergere in esito a contenziosi e vertenze di lavoro promossi a vario titolo.

Il Fondo oneri del personale è costituito a copertura di prevedibili passività concernenti il costo del lavoro.

Il Fondo oneri non ricorrenti riflette rischi operativi della gestione quali passività derivanti dalla ricostruzione dei partitari operativi alla data di costituzione della gemmante Poste Italiane S.p.A., passività per rischi inerenti Servizi delegati a favore di Istituti previdenziali deleganti, frodi, violazioni di natura amministrativa, rettifiche e conguagli di proventi di esercizi precedenti, rischi legati a istanze della clientela relative a prodotti di investimento con *performance* non in linea con le attese, rischi legati a istanze della clientela per errata applicazione dei termini di prescrizione e rischi stimati per oneri e spese da sostenersi in esito a pignoramenti subiti in qualità di terzo pignorato.

Il Fondo buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare il rimborso di specifiche serie di titoli il cui ammontare è stato imputato quale provento nel Conto economico della gemmante negli esercizi in cui è avvenuta la prescrizione. Lo stanziamento del fondo fu effettuato nel 1998 a seguito della decisione aziendale di accordare il rimborso di tali buoni anche in caso di prescrizione. Al 31 dicembre 2016, il fondo è rappresentato dal valore attuale di passività complessive del valore nominale di 21 milioni di euro di cui si è stimata la progressiva estinzione entro l'esercizio 2043.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

Nulla da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Nil.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Nil.

14.3 Capitale – Altre informazioni

Nil.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 gli utili non distribuiti ammontano a 949 milioni di euro. Le altre riserve di utili sono costituite dalla riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	–	–
a) Banche	–	–
b) Clientela	–	–
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	–	–
a) Banche	–	–
b) Clientela	–	–
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	416	–
a) Banche	393	–
i) a utilizzo certo	393	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
b) Clientela	23	–
i) a utilizzo certo	23	–
ii) a utilizzo incerto	–	–
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	–	–
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	–	–
6) Altri impegni	–	400
Totale	416	400

Gli Impegni irrevocabili a erogare fondi a utilizzo certo riguardano gli acquisti a termine di titoli per un nozionale pari a

400 milioni di euro per i quali è stato indicato il controvalore di regolamento.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	206	544
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.404	4.474
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso clientela	–	–
7. Attività materiali	–	–

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", espresse al costo ammortizzato, si riferiscono a titoli impegnati in *Repo* passivi e a titoli consegnati in garanzia a controparti con le quali sono in essere operazioni di *asset swap* con *fair value* negativo e di *Repo* di finanziamento.

3. Informazioni su leasing operativo

Nil.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi *(Milioni di Euro)*	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	–
a) acquisti	–
1. regolati	–
2. non regolati	–
b) vendite	–
1. regolate	–
2. non regolate	–
2. Gestioni di portafogli	–
a) individuali	–
b) collettive	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	**49.832**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.262
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–
2. altri titoli	5.262
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.262
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	44.570
4. Altre operazioni	**239.149**
a) Libretti Postali	118.930
b) Buoni Postali Fruttiferi	120.219

La "Custodia e amministrazione di titoli di terzi in deposito presso terzi", esposti al loro valore nominale, riguarda titoli della clientela in giacenza presso primari operatori di mercato. L'esecuzione degli ordini raccolti dalla clientela avviene tuata mediante qualificati istituti di credito convenzionati.

Nelle "Altre operazioni" è rappresentato il valore della linea capitale del risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti e del MEF.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a–b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c–d–e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	191	–	191	163	28	–	–
2. Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	191	–	191	163	28	–	x
Totale al 31.12.2015	745	–	745	672	73	x	–

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a–b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31 dicembre 2016 (f=c–d–e)	Ammontare netto al 31 dicembre 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.305	–	2.305	877	1.391	37	20
2. Pronti contro termine	5.381	–	5.381	5.374	7	–	1
3. Prestito titoli	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2016	7.686	–	7.686	6.251	1.398	37	x
Totale 31.12.2015	6.442	–	6.442	5.571	850	x	21

Il Patrimonio BancoPosta non ha in essere accordi quadro di compensazione esecutivi o similari che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, per la compensazione in bilancio. Le tabelle in commento sono state compilate in conformità all'IFRS 7 – "Strumenti finanziari: Informazioni integrative", che richiede una specifica informativa indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari siano stati o meno compensati.

7. Operazioni di prestito titoli

Nil.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	974	–	–	974	930
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	541	–	–	541	573
4. Crediti verso banche	–	–	–	–	–
5. Crediti verso clientela	–	20	–	20	36
6. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–
7. Derivati di copertura	x	x	–	–	4
8. Altre attività	x	x	8	8	1
Totale	**1.515**	**20**	**8**	**1.543**	**1.545**

La sottovoce "Altre attività, Altre operazioni" è costituita per 7 milioni di euro dagli interessi attivi maturati nell'esercizio per operazioni di *Repo* di finanziamento e per 1 milione di euro dagli interessi maturati verso il Patrimonio non destinato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	–	35
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	–	(31)
C. Saldo (A–B)	–	**4**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nil.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche *(Milioni di Euro)*	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Debiti verso Banche Centrali	–	x	–	–	–
2. Debiti verso banche	(23)	x	–	(23)	(22)
3. Debiti verso clientela	(13)	x	–	(13)	(31)
4. Titoli in circolazione	x	–	–	–	–
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–
7. Altre passività e fondi	x	x	(5)	(5)	(2)
8. Derivati di copertura	x	x	(33)	(33)	–
Totale	**(36)**	**–**	**(38)**	**(74)**	**(55)**

Nella sottovoce "Altre passività e fondi – Altre operazioni" sono inclusi gli interessi passivi verso il Patrimonio non destinato per complessivi 3 milioni di euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a operazioni di copertura

Voci *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	25	–
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(58)	–
C. Saldo (A–B)	(33)	–

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
a) garanzie rilasciate	–	–
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.285	2.210
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 individuali	–	–
3.2 collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	6	8
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	29	22
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	4	4
8. attività di consulenza:	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi:	2.245	2.175
9.1 gestioni di portafogli:	–	–
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	455	418
9.3 altri prodotti	1.790	1.757
d) servizi di incasso e pagamento	1.070	1.080
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) servizi per operazioni di *factoring*	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	237	239
j) altri servizi	11	9
Totale	**3.603**	**3.538**

I "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprendono, nell'ambito della distribuzione di altri prodotti, la remunerazione delle attività di raccolta del risparmio postale riferita per 1.577 milioni di euro al servizio di emissione e rimborso di Buoni Fruttiferi Postali e al servizio di versamento e prelevamento su Libretti Postali, svolti per conto della Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018. Nel corso

dell'esercizio 2016 si sono consolidate talune condizioni contemplate dalla Convenzione del 4 dicembre 2014 per il quinquennio 2014-2018, per le quali è previsto che le parti rinegozino in buona fede gli accordi in vigore. Nelle more della definizione di eventuali nuovi termini e condizioni dell'accordo, per i servizi resi nell'esercizio 2016, il Patrimonio BancoPosta ha accertato i compensi nella misura prevista dalla Convenzione del 4 dicembre 2014. Degli eventuali effetti economici del nuovo accordo, al momento non prevedibili, sarà tenuto conto, per competenza, nel momento in cui gli stessi potranno ritenersi ragionevolmente definibili.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. presso propri sportelli:	2.274	2.197
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	29	22
3. servizi e prodotti di terzi	2.245	2.175
B. offerta fuori sede:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–
C. altri canali distributivi:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

Per "Propri sportelli" si intendono, per convenzione, la rete distributiva della gemmante Poste Italiane S.p.A..

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
a) garanzie ricevute	–	–
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(2)	(2)
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	–
2. negoziazione di valute	–	–
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(1)	(1)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	–	–
d) servizi di incasso e pagamento	(63)	(51)
e) altri servizi	(1)	(2)
Totale	**(66)**	**(55)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio BancoPosta ha beneficiato di dividendi per gli investimenti in azioni di Mastercard Incorporated e Visa Incorporated iscritte tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voci/Proventi *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	–	–	–
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–
D. Partecipazioni	–	x	–	x
Totale	1	–	–	–

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	–	3	–	–	3
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	–	3	–	–	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	–
4. Strumenti derivati	–	–	–	–	–
4.1 Derivati finanziari:	–	–	–	–	–
– Su titoli di debito e tassi di interesse	–	–	–	–	–
– Su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–	–
– Su valute e oro	x	x	x	x	–
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	–	3	–	–	3

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	84	469
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	940	36
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.024**	**505**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(941)	(37)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(84)	(468)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	–	–
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.025)**	**(505)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(1)**	**–**

Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	594	–	594	426	–	426
3.1 Titoli di debito	473	–	473	426	–	426
3.2 Titoli di capitale	121	–	121	–	–	–
3.3 Quote di OICR	–	–	–	–	–	–
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	**594**	**–**	**594**	**426**	**–**	**426**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	(7)	(7)	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–
Totale passività	**–**	**(7)**	**(7)**	**–**	**–**	**–**

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016	Esercizio 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
Crediti deteriorati acquistati	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri crediti	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
– Finanziamenti	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	–	–	(11)	–	–	–	5	(6)	(11)

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Personale dipendente	(98)	(95)
a) salari e stipendi	(68)	(67)
b) oneri sociali	(18)	(17)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(4)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	–	–
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	–	–
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	–	–
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1)	(1)
– a contribuzione definita	(1)	(1)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7)	(6)
2) Altro personale in attività	–	–
3) Amministratori e sindaci		–
4) Personale collocato a riposo		–
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		–
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		–
Totale	(98)	(95)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria(*)

	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Personale dipendente	1.827	1.845
a) dirigenti	54	52
b) quadri direttivi	460	450
c) restante personale dipendente	1.313	1.343
Altro personale	–	–
Totale	1.827	1.845

(*) Dati espressi in *full time equivalent*.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nil.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati principalmente da oneri per esodi.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1) Spese per prestazioni di servizi resi da Poste Italiane S.p.A.:	(4.457)	(4.251)
– servizi commerciali	(4.092)	(3.898)
– servizi di supporto	(302)	(299)
– altri servizi di staff	(63)	(54)
2) Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali:	(42)	(41)
– servizi di stampa e spedizione	(33)	(31)
– servizi di fornitura carte di debito e carte di credito	(9)	(10)
3) Spese per consulenze e altri servizi professionali	(52)	(51)
4) Sanzioni imposte e tasse	(4)	(5)
5) Altre spese	–	–
Totale	**(4.555)**	**(4.348)**

Le spese per prestazioni rese dal Patrimonio non destinato di Poste Italiane S.p.A. riguardano i servizi descritti nella Parte A – *Politiche contabili*, A.1, Sezione 4 – *Altri aspetti*.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali *(Milioni di Euro)*	Accantonamenti	Riattribuzioni	Risultato netto
Accantonamenti ai fondi oneri per controversie legali	(10)	1	(9)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri diversi	(96)	10	(86)
Totale	**(106)**	**11**	**(95)**

Gli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi e oneri diversi, di complessivi 96 milioni di euro, riflettono per 47 milioni di euro, l'adeguamento di passività per oneri stimati in conseguenza dell'iniziativa straordinaria di volontaria tutela della clientela sottoscrittrice del fondo immobiliare IRS e, per il complemento, l'adeguamento di altre passività, principalmente connesse a rischi legati a prodotti di investimento a suo tempo collocati presso la clientela e con *performance* non in linea con le attese[122], frodi e rischi inerenti servizi delegati. Le riattribuzioni pari a 10 milioni di euro, sono dovute al venir meno di passività identificate in passato.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nulla da segnalare.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nulla da segnalare.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Perdite per furti e rapine	(8)	(6)
2. Altri oneri	(34)	(34)
Totale	(42)	(40)

La sottovoce "Altri oneri" è riferita prevalentemente a perdite operative della gestione degli Uffici Postali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1. Vaglia prescritti		–
2. Altri proventi di gestione	3	3
Totale	3	3

Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nulla da segnalare.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

Nulla da segnalare.

(122) Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/01/2017, la gemmante Poste Italiane S.p.A. ha inteso tutelare volontariamente tutti i propri clienti che nel 2003 hanno acquistato quote del Fondo Immobiliare Invest Real Security e che ne erano ancora in possesso al 31.12.2016, data di scadenza del Fondo. L'obiettivo perseguito è stato di permettere a ciascun risparmiatore di recuperare la differenza tra quanto investito al tempo della sottoscrizione, aumentato dei proventi e dei rimborsi anticipati percepiti durante la vita del Fondo, e quanto sarà dallo stesso incassato con il "Valore Intermedio di Liquidazione" del Fondo (la Differenza). A coloro che al 31.12.2016 hanno compiuto 80 anni, a seguito della liquidazione delle quote, il Patrimonio destinato ha assunto l'impegno di riconoscere, con proprie risorse, la Differenza sotto forma di accredito in conto corrente; agli altri clienti sarà proposta la sottoscrizione di una Polizza vita di Ramo I in cui versare le somme liquidate dal Fondo. Perché la Polizza, la cui durata è di 5 anni, raggiunga a scadenza l'ammontare della Differenza, il Patrimonio BancoPosta ha assunto l'impegno di contribuire all'investimento con proprie risorse.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nulla da segnalare.

Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nulla da segnalare.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori *(Milioni di Euro)*		**Esercizio 2016**	**Esercizio 2015**
1.	Imposte correnti (–)	(252)	(271)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/–)	1	1
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	–	–
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	–	–
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/–)	17	(1)
5.	Variazione delle imposte differite (+/–)	–	–
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (–) (–1+/–2+3+/–4+/–5)**	**(234)**	**(271)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione *(Milioni di Euro)*	**Esercizio 2016**		**Esercizio 2015**	
	IRES	**Incidenza %**	**IRES**	**Incidenza %**
Utile ante imposte	803		858	
Imposta teorica	221	27,5%	236	27,5%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'imposta ordinaria				
Adeguamento aliquota IRES per Legge di Stabilità 2016	3	0,4%	8	0,9%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico	–	0,0%	3	0,3%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti	6	0,7%	4	0,5%
Imposte esercizi precedenti	(1)	–0,1%	–	0,0%
Plusvalenze titoli di capitale e dividendi	(32)	–4,0%	–	0,0%
Altre	–	0,0%	(9)	–1,0%
Imposta effettiva	**197**	**24,5%**	**242**	**28,2%**

L'art. 1 comma 61 della Legge di Stabilità 2016 n. 208/2015 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 (dal 1° gennaio 2017). Nell'esercizio 2016 sono stati rilevati Oneri per imposte differite imputati a Conto economico per 3 milioni di euro a seguito dell'adeguamento alla nuova aliquota IRES dei saldi per imposte differite relative a fenomeni che avranno il loro riconoscimento fiscale successivamente all'esercizio 2016

Descrizione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante imposte	803		858	
Imposta teorica	37	4,6%	39	4,6%
(Proventi)/Oneri non ricorrenti per imposte imputati a Conto Economico		0,0%	(10)	-1,2%
Imposta effettiva	**37**	**4,6%**	**29**	**3,4%**

Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nulla da segnalare.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Nulla da segnalare.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci *(Milioni di Euro)*		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile/(Perdita) d'esercizio**	X	X	**568**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20.	Attività materiali	–	–	–
30.	Attività immateriali	–	–	–
40.	Piani a benefici definiti	–	–	–
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	–	–	–
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico	–	–	–
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
80.	**Differenze di cambio:**	–	–	–
	a) variazioni di valore	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**(36)**	**10**	**(26)**
	a) variazioni di *fair value*	(13)	4	(9)
	b) rigiro a Conto economico	(23)	6	(17)
	c) altre variazioni	–	–	–
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(2.212)**	**601**	**(1.611)**
	a) variazioni di *fair value*	(1.634)	468	(1.166)
	b) rigiro a Conto economico	(578)	136	(442)
	– rettifiche da deterioramento	–	–	–
	– utile/perdite da realizzo	(578)	136	(442)
	c) altre variazioni	–	(3)	(3)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:**	–	–	–
	a) variazioni di *fair value*	–	–	–
	b) rigiro a Conto economico	–	–	–
	– rettifiche da deterioramento	–	–	–
	– utile/perdite da realizzo	–	–	–
	c) altre variazioni	–	–	–
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(2.248)**	**611**	**(1.637)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	X	X	**(1.069)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'operatività BancoPosta, svolta ai sensi del DPR 144/2001, consiste, in particolare, nella gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e nella gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi.

Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro[123], ovvero, per un massimo del 50%, in titoli garantiti dallo Stato italiano[124], mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Nel corso del 2016, l'operatività del Patrimonio BancoPosta è stata caratterizzata dall'attività di investimento della significativa raccolta incrementale registrata sui conti correnti, dal reimpiego dei fondi rivenienti dai titoli governativi scaduti e dalla gestione attiva degli strumenti finanziari.

Nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, anche nel corso del 2016, il clima di generale incertezza presente sui mercati ha indotto la crescita dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani, determinando una flessione delle plusvalenze da valutazione dei titoli iscritti in bilancio, che sono comunque state in parte realizzate a Conto economico.

Nel corso del 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi e, al 31 dicembre 2016, l'indice è lievemente al di sotto del limite del 3%, fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel *Risk Appetite Framework*.

Il profilo degli impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Il citato modello costituisce il riferimento tendenziale della politica degli investimenti (i cui limiti sono fissati da apposite Linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione), al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità.

Gestione dei rischi finanziari

Gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative esistenti nell'ambito di Poste Italiane S.p.A., interne e esterne al Patrimonio BancoPosta, ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato uno strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A. (Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi – SCIGR) che dettaglia in modo organico ed efficiente anche i diversi elementi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta. Il modello si caratterizza organizzativamente per i seguenti aspetti:

- Il Comitato Controllo e Rischi svolge, con riferimento all'esercizio delle attività di BancoPosta, funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi;
- il Comitato Interfunzionale, istituito con il Regolamento del Patrimonio BancoPosta, è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è composto in modo permanente dal Responsabile della funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate di Poste Italiane S.p.A.; il Comitato ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante;

(123) Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(124) Modifica introdotta all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014).

- il Comitato **Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
  - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
  - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
  - **Strategie di investimento finanziario,** con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari;
- la funzione Coordinamento Gestione Investimenti di Poste Italiane S.p.A., i cui servizi sono regolamentati da apposito Disciplinare Esecutivo, assicura la gestione delle operazioni di impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali con riferimento alla liquidità proveniente dalle giacenze dei conti correnti BancoPosta, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dagli Organi aziendali.
- la funzione Risk Management del BancoPosta svolge l'attività di Misurazione e Controllo Rischi nel rispetto del principio della separatezza organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati della sua attività sono esaminati nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari di Poste Italiane S.p.A..

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 Maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013.

Le citate disposizioni prudenziali estendono a BancoPosta gli obblighi, già in vigore per le banche, in tema di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi prevedendo, tra l'altro, il conseguimento delle seguenti finalità:

- definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF);
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Il RAF consiste nel quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Sezione 1 – Rischio di credito

Alle tematiche del rischio di credito sono riconducibili le tipologie di rischio di seguito riportate.

Il rischio di credito è definito come la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia. Rappresenta, dunque, il rischio che il debitore non assolva, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e degli interessi.

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tale rischio grava su alcune tipologie di transazioni e in particolare, per il Patrimonio BancoPosta, sui derivati finanziari e sulle operazioni di Pronti contro termine.

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse ovvero controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività ovvero appartenenti alla medesima area geografica.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (DPR 144/2001) il Patrimonio BancoPosta non può esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico. In conseguenza di ciò non sono sviluppate politiche creditizie.

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano tuttavia una rilevante concentrazione delle esposizioni nei confronti dello Stato italiano, riconducibile essenzialmente ai depositi presso il MEF e agli investimenti in titoli di Stato. Secondo il modello di calcolo di rischio di credito più avanti definito, tali tipologie di investimento non determinano fabbisogni di capitale a copertura di tale rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La funzione Risk Management nell'ambito del Patrimonio BancoPosta è la struttura preposta alla gestione e alla misurazione dei rischi di credito, controparte e concentrazione.

L'attività di monitoraggio del rischio di credito si riferisce in particolare alle seguenti esposizioni:

- titoli eurogovernativi (o garantiti dallo Stato) per l'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata;
- depositi presso il MEF per l'impiego della liquidità raccolta tramite conti correnti da Pubblica Amministrazione;
- eventuali posizioni a credito verso la Tesoreria dello Stato dovute ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate;
- partite in corso di lavorazione: negoziazione assegni, utilizzo carte elettroniche, incassi diversi;
- conti correnti postali intrattenuti con la clientela con saldi temporaneamente attivi per effetto dell'addebito di competenze periodiche, limitatamente a quelli non oggetto di svalutazione in quanto tornati passivi nel corso dei primi giorni del 2017;
- depositi di contante derivanti da collateralizzazioni per operazioni in essere con banche e clientela previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA – *Credit Support Annex* e GMRA – *Global Master Repurchase Agreement*);
- titoli consegnati a garanzia derivanti da collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte (CSA e GMRA);
- crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi.

L'attività di monitoraggio del rischio di controparte si riferisce ai contratti derivati di copertura e alle operazioni di Pronti contro termine.

Il monitoraggio del rischio di concentrazione, nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, ha l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi con esposizioni, in termini di rischio credito e controparte, rilevanti rispetto al Patrimonio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- soglie di monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

I limiti di cui ai punti che precedono sono stati stabiliti nell'ambito delle "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta; in particolare, con riferimento ai limiti di *rating*, è consentito operare esclusivamente con controparti *investment grade*; mentre, con riferimento alle soglie di monitoraggio del rischio di concentrazione, sono applicati quelli previsti dalla normativa prudenziale[125].

Ai fini della misurazione del rischio di credito e di controparte si è scelto di utilizzare la metodologia *standard*[126] definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Per il calcolo delle classi di merito creditizio delle controparti, nell'applicazione di tale metodologia, sono state scelte le agenzie di *rating* Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

(125) Secondo la normativa prudenziale, con riferimento alla normativa sulle Grandi Esposizioni, le esposizioni ponderate per il rischio devono rimanere al di sotto del 25% del valore dei fondi propri. Le esposizioni sono di norma assunte al valore nominale e tenendo in considerazione le eventuali tecniche di attenuazione del rischio di credito. Al fine di tenere conto della minore rischiosità connessa con la natura della controparte debitrice si applicano i fattori di ponderazione migliorativi.

(126) Tale metodologia prevede la ponderazione delle esposizioni a rischio con fattori che tengono conto della tipologia delle esposizioni e della natura delle controparti, in considerazione anche della rischiosità espressa dalle classi di *rating* esterni.

Nello specifico, in materia di vigilanza prudenziale, per ciascuna delle categorie di transazioni da cui deriva il rischio di controparte vengono adottate le seguenti metodologie di stima dell'esposizione a rischio:

- per i derivati finanziari del tipo *asset swap* e per le operazioni di acquisto a termine di titoli governativi si applica la metodologia del "Valore di Mercato"[127];
- per le operazioni di Pronti contro termine si applicano le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale"[128].

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di concentrazione, si è scelto di utilizzare il metodo descritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 in materia di Grandi esposizioni.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di ridurre le esposizioni al rischio di controparte, anche ai fini della vigilanza prudenziale, il Patrimonio BancoPosta stipula contratti *standard* ISDA e contratti di mitigazione del rischio per l'operatività in Pronti contro termine (GMRA) e in derivati OTC – *Over the Counter* (CSA). Più specificatamente tali contratti prevedono una fase di *netting* che consente di compensare le posizioni creditorie con quelle debitorie e una fase di costituzione di *collateral* a garanzia sotto forma di contanti e/o Titoli di Stato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 non presenta attività finanziarie classificate nelle categorie "deteriorate".

(127) Secondo la metodologia del "Valore di Mercato" l'esposizione a rischio dei derivati è calcolata attraverso la somma di due componenti: il costo corrente di sostituzione, rappresentato dal *fair value*, se positivo, e l'*add-on* calcolato come il prodotto tra il valore del nozionale e la probabilità che il *fair value* se positivo aumenti di valore o se negativo diventi positivo.

(128) Secondo il metodo integrale della CRM, l'ammontare dell'esposizione al rischio viene ridotto del valore della garanzia; specifiche regole sono previste per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato relativi sia all'attività garantita che al *collateral* ricevuto.

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità *(Milioni di Euro)*	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	37.159	37.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	12.683	12.683
3. Crediti verso banche	–	–	–	–	1.314	1.314
4. Crediti verso clientela	–	–	–	–	9.004	9.004
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	–	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	–	–	–	–	60.160	60.160
Totale al 31.12.2015	–	–	–	–	55.535	55.535

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità *(Milioni di Euro)*	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	37.159	–	37.159	37.159
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	12.683	–	12.683	12.683
3. Crediti verso banche	–	–	–	1.314	–	1.314	1.314
4. Crediti verso clientela	–	–	–	9.166	162	9.004	9.004
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*	–	–	–	X	X	–	–
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016	–	–	–	60.322	162	60.160	60.160
Totale al 31.12.2015	–	–	–	55.692	157	55.535	55.535

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–
2. Derivati di copertura	–	–	191
Totale al 31.12.2016	–	–	191
Totale al 31.12.2015	–	–	328

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori *(Milioni di Euro)*	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.314	X	-	1.314
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.314	-	-	1.314
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.004	X	-	1.004
TOTALE B	-	-	-	-	1.004	-	-	1.004
TOTALE A+B	-	-	-	-	2.318	-	-	2.318

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di controparte connesso alle operazioni in derivati con *fair value* positivo al netto degli accordi di compensazione, ai titoli consegnati in garanzia per effetto della collateralizzazione prevista da accordi di mitigazione del rischio e a operazioni di Pronti contro termine passive con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*)[129].

A.1.4/ A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

(129) Come definita nella normativa prudenziale.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori *(Milioni di Euro)*	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	–	–	–	–	X	–	X	–
– *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	X	–	X	–
– *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	–	–	–	–	X	–	X	–
c) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
– *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	–	X	–	–
– *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	X	X	X	–	X	–	–
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	59.008	X	162	58.846
– *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	X	X	X	X	–	X	–	
TOTALE A	–	–	–	–	59.008	–	162	58.846
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	–	–	–	–	X	–	X	–
b) Non deteriorate	X	X	X	X	416	X	–	416
TOTALE B	–	–	–	–	416	–	–	416
TOTALE A+B	–	–	–	–	59.424	–	162	59.262

Le esposizioni fuori bilancio "Non deteriorate" riguardano il rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti agli acquisti a termine, iscritto al valore di regolamento.

A.1.7/ A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde e delle rettifiche di valore complessive

Nil.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni *(Milioni di Euro)*	Classi di *rating* esterni						Senza *rating*	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1	1.402	58.306	–	–	–	451	60.160
B. Derivati	–	28	–	–	–	–	–	28
B.1 Derivati finanziari	–	28	–	–	–	–	–	28
B.2 Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Garanzie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Impegni a erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Altre	125	231	1.036	–	–	–	–	1.392
Totale	126	1.661	59.342	–	–	–	451	61.580

Il raccordo tra le classi di merito creditizio e i *rating* di tali agenzie è il seguente:

Classe di merito creditizio	Fitch	Moody's	S&P
1	da AAA a AA–	da Aaa a Aa3	da AAA a AA–
2	da A+ a A–	da A1 a A3	da A+ a A–
3	da BBB+ a BBB–	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB–
4	da BB+ a BB–	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB–
5	da B+ a B–	da B1 a B3	da B+ a B–
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Le caratteristiche operative del Patrimonio BancoPosta determinano una rilevante concentrazione nei confronti dello Stato italiano. Tale concentrazione è riscontrabile nella tabella A.2.1 in corrispondenza della classe di merito creditizio numero "3" nella quale rientra lo Stato italiano.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	28	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- *di cui deteriorate*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(Milioni di Euro)	Valore espos. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi eBanche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.509	-	-	-		-	-	-	-	-	1.500	-	-	-	1.500
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti *(Milioni di Euro)*	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.	Espos. netta	Rettif. valore specif.	Rettif. valore di portaf.
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.877	X	7	57	X	5	2.118	X	-	134	X	-	652	X	19	8	X	131
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE A	55.877	-	7	57	-	5	2.118	-	-	134	-	-	652	-	19	8	-	131
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
TOTALE B	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	56.293	-	7	57	-	5	2.118	-	-	134	-	-	652	-	19	8	-	131
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	51.439	-	10	60	-	3	2.069	-	-	140	-	-	606	-	20	10	-	124

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.628	162	210	–	8	–	–	–	–	–
TOTALE A	**58.628**	**162**	**210**	**–**	**8**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	416	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	**416**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**59.044**	**162**	**210**	**–**	**8**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**54.176**	**157**	**148**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	4	4	1	15	58.619	135	4	8
TOTALE A	**4**	**4**	**1**	**15**	**58.619**	**135**	**4**	**8**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	–	–	–	–	416	–	–	–
TOTALE B	**–**	**–**	**–**	**–**	**416**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**4**	**4**	**1**	**15**	**59.035**	**135**	**4**	**8**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**10**	**3**	**1**	**15**	**54.161**	**133**	**4**	**6**

La concentrazione su Italia Centro nella distribuzione territoriale è dovuta alla natura delle esposizioni costituite per la quasi totalità da Titoli di Stato italiani e depositi presso il MEF.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	248	–	1.066	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE A	**248**	**–**	**1.066**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	316	–	566	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	**316**	**–**	**566**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**564**	**–**	**1.632**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**666**	**–**	**1.065**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche *(Milioni di Euro)*	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.	Espos. netta	Rettif. valore compl.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
A.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Esposizioni non deteriorate	120	–	–	–	128	–	–	–
TOTALE A	**120**	**–**	**–**	**–**	**128**	**–**	**–**	**–**
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre attività deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–
B.4 Esposizioni non deteriorate	316	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE B	**316**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2016	**436**	**–**	**–**	**–**	**128**	**–**	**–**	**–**
TOTALE (A+B) al 31.12.2015	**210**	**–**	**–**	**–**	**456**	**–**	**–**	**–**

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo quanto disposto dalle vigenti normative, la tabella delle "Grandi esposizioni" riporta le informazioni relative alle esposizioni, verso clienti o gruppo di clienti connessi, che superano il 10% del totale dei fondi propri. Le esposizioni sono determinate facendo riferimento alla somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione per il rischio. Sulla base di tali criteri, nella tabella rientrano soggetti che, pur avendo una ponderazione per il rischio pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% dei fondi propri. In particolare le esposizioni verso lo Stato italiano riportate in tabella rappresentano circa 85% del totale "Ammontare" al valore di bilancio. Le rimanenti esposizioni fanno riferimento a primarie controparti bancarie europee e ad altri organismi centrali italiani. Si precisa, tuttavia, che in considerazione dell'impossibilità di esercitare attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, Banca d'Italia ha esonerato il Patrimonio BancoPosta dall'applicazione delle disposizioni relative ai limiti delle Grandi esposizioni, fermi restando i rimanenti obblighi in materia.

Grandi esposizioni		
a)	Ammontare valore di bilancio (Milioni di Euro)	66.963
b)	Ammontare valore ponderato (Milioni di Euro)	2.357
c)	Numero	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nil.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Nil.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazione di natura qualitativa

Nell'ambito del Patrimonio BancoPosta, rientrano in tale casistica esclusivamente i Titoli di Stato italiani impegnati in operazioni di Pronti contro termine passive. Attraverso tali operazioni BancoPosta ha accesso al mercato interbancario della raccolta con lo scopo di finanziare l'acquisto di Titoli di Stato e i depositi necessari all'attività di marginazione.

Informazione di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio *(Milioni di Euro)*	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al *fair value*			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	4.645
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	4.645
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	206	-	-	4.688	-	-	-	-	-	-	-	-	4.894	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	544	-	-	4.101	-	-	-	-	-	-	-	-	X	4.645
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività *(Milioni di Euro)*	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**206**	**5.175**	**-**	**-**	**5.381**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	206	5.175	-	-	5.381
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2016	**-**	**-**	**206**	**5.175**	**-**	**-**	**5.381**
TOTALE 31.12.2015	**-**	**-**	**516**	**4.379**	**-**	**-**	**4.895**

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato riguarda:

- rischio di prezzo: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- rischio di cambio: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;

- rischio di tasso di interesse sul *fair value*: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio *spread*: è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di tasso d'inflazione sui flussi finanziari futuri: è il rischio che i flussi finanziari fluttuino per effetto di modifiche dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti Attività e Passività finanziarie di negoziazione. Le "Linee guida della gestione finanziaria di Poste Italiane S.p.A." per il Patrimonio BancoPosta escludono che possano essere eseguite operazioni con "intento di negoziazione" così come definito dall'art. 104 del Regolamento (UE) n. 575/2013 per la classificazione di "portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

L'assunzione del rischio di tasso di interesse costituisce una componente normale dell'attività di un'istituzione finanziaria e può generare effetti sia sui livelli reddituali (rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari) che sul valore economico dell'azienda (rischio di tasso di interesse sul *fair value*). In particolare le variazioni dei tassi di interesse esprimono effetti sui flussi finanziari per le attività e le passività remunerate a tasso variabile e hanno effetti sul *fair value* degli impieghi remunerati a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari può derivare dal disallineamento, in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze, delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi pertanto sui risultati reddituali dei futuri periodi. In particolare, tale rischio riguarda le attività e le passività a tasso variabile o rese tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*.; il portafoglio titoli del Patrimonio Bancoposta è prevalentemente investito in strumenti attualmente a tasso fisso, o resi tali mediante l'utilizzo di strumenti derivati di copertura quali gli *asset swap* di *cash flow hedging*. In tale ambito si evidenzia come su una parte rilevante dei titoli a tasso fisso, pari al *fair value* di 16.087 milioni di euro, sono state effettuate operazioni di copertura di *fair value hedge* con partenza *forward start*. Il modello interno di misurazione del rischio di tasso di interesse prevede l'applicazione del metodo basato sul valore economico. In tal senso rileva l'esigenza di definire un probabile profilo di rimborso della raccolta basandosi sulle caratteristiche comportamentali della stessa e su alcune scelte metodologiche relative all'orizzonte temporale ed al livello probabilistico con cui si intende sviluppare le stime. In particolare, ad oggi, considerando un livello di probabilità del 99%, viene utilizzato un orizzonte massimo di scadenza con un *cut-off* di 20 anni per la raccolta da clientela *retail*, di 10 anni per la raccolta da clientela *business* e le PostePay e di 5 anni per la raccolta da Pubblica Amministrazione. L'approccio prevede il calcolo del rischio di tasso in ottica ALM determinando i *maturity gap* relativi al confronto tra poste attive detenute e poste passive rilevate sulla base del profilo comportamentale.

L'esposizione al rischio tasso di interesse, ottenuta secondo quanto previsto dal modello interno, viene sottoposta a particolari situazioni di *stress* che influenzano l'andamento dei principali fattori di rischio – quali la durata della raccolta, il valore degli impieghi e l'andamento dei tassi di interesse – che contribuiscono a determinare la misura. In particolare, gli *stress* test ipotizzati, prevedono una riduzione dell'orizzonte massimo di scadenza (*cut-off*) per la raccolta da clientela *retail* e *business*, la rivalutazione del portafoglio attivo secondo uno scenario di mercato avverso, variazioni non parallele della curva dei tassi di interesse.

La gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato, in coerenza con la propensione al rischio e il sistema di soglie e limiti stabiliti nel RAF, nelle Linee guida della gestione finanziaria tempo per tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A..

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della Parte E.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di mercato, comprensivo del rischio di tasso di interesse sul *fair value* e del rischio *spread*, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati attraverso il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

Rischio spread

Il rischio *spread* riguarda gli impieghi in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso dell'esercizio 2016, il progressivo peggioramento del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica italiana, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd *Spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps al 31 dicembre 2015).

Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello *spread* e alla riduzione del livello dei tassi "*risk free*" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro;

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo riguarda le poste finanziarie attive classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore.

Il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio di prezzo delle azioni mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*) stimata su un orizzonte temporale di 1 giorno e con una probabilità del 99%.

B. Attività di copertura del fair value

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sul *fair value*, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include anche la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *fair value hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio. Tali strumenti derivati non sono a copertura del rischio *spread* in quanto mirati a coprire le variazioni dei tassi di mercato. Nel corso dell'esercizio 2016, considerato il ridotto livello dei tassi interesse, al fine di proteggersi dai potenziali impatti negativi derivanti dal rialzo dei tassi, il Patrimonio BancoPosta ha fatto maggior ricorso a tale tipologia di operatività.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al fine di limitare il rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, l'operatività del Patrimonio BancoPosta include la stipula, con controparti principalmente di natura bancaria, di contratti di *asset swap* OTC di *cash flow hedge* aventi ad oggetto la copertura specifica dei titoli in portafoglio.

In concomitanza delle scadenze dei titoli in portafoglio, si pone sistematicamente l'esigenza del reinvestimento della liquidità in nuovi titoli eurogovernativi rilevando, pertanto, un'esposizione ad un rischio di riprezzamento derivante dalla possibile diminuzione dei tassi di interesse. Al fine di limitare tale tipologia di rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari, il Patrimonio BancoPosta utilizza, dove appropriato, contratti di acquisto a termine (*cash flow hedge* di *forecast transaction*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	**8.873**	**3.284**	**172**	**4.889**	**9.117**	**13.947**	**19.876**	**–**
1.1 Titoli di debito	–	1.849	172	4.889	9.109	13.947	19.876	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	1.849	172	4.889	9.109	13.947	19.876	–
1.2 Finanziamenti a banche	86	1.226	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	8.787	209	–	–	8	–	–	–
– c/c	8	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	8.779	209	–	–	8	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	8.779	209	–	–	8	–	–	–
2. Passività per cassa	**50.075**	**1.130**	**129**	**–**	**4.154**	**–**	**–**	**–**
2.1 Debiti verso clientela	49.690	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	45.097	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	4.593	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	4.593	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	385	1.130	129	–	4.154	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	385	1.130	129	–	4.154	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	24	397	–
+ Posizioni corte	–	416	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	2.065	–	170	11.695	3.435	175	–
+ Posizioni corte	–	1.455	–	200	–	1.800	14.085	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua *(Milioni di Euro)*	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	1	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1	–	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

La *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sul *fair value* delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/– 100 bps.

Alla data del 31 dicembre 2016 il portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" del Patrimonio BancoPosta ha una *duration* di 5,79 (al 31 dicembre 2015 la *duration* del portafoglio titoli era pari a 5,89). La *sensitivity* risulta evidenziata in tabella.

Rischio di tasso di interesse sul fair value

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	32.178	37.159	(1.099)	1.031	–	–	(1.099)	1.031
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**(1.153)**	**1.095**	**–**	**–**	**(1.153)**	**1.085**
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(1.283)	1.308	–	–	(1.283)	1.308
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**(1.283)**	**1.308**	**–**	**–**	**(1.283)**	**1.308**

Il complesso degli impieghi del Patrimonio BancoPosta è classificato nelle categorie Attività finanziarie detenute sino a scadenza e Attività finanziarie disponibili per la vendita. La *sensitivity analysis* riportata riguarda quest'ultima categoria di attività.

Rischio spread

La sensitività del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi cd *risk free*. Tale situazione ha origine, in parte, dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio influenza anche il valore dei titoli a tasso variabile e, soprattutto, dal fatto che per tale fattore di rischio non sono in essere politiche di copertura attraverso derivati, che invece sono adottate per la componente di tasso "puro". Ciò implica che, nel caso di incremento dei rendimenti derivante dalla sola componente tassi di interesse, le minusvalenze potenziali sui titoli a tasso fisso trovano una compensazione dall'aumento di valore degli IRS di copertura (strategia di *fair value hedge*). Qualora invece l'incremento dei tassi derivi dall'aumento del *credit spread* della Repubblica italiana, le minusvalenze sui Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano non trovano compensazione in movimenti opposti di altre esposizioni.

La *sensitivity* allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di sensitività effettuata.

Rischio spread sul fair value

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Nozionale	*Fair value*	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+100bps	–100bps	+100bps	–100bps	+100bps	–100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	32.178	37.162	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	200	8	(28)	33	–	–	(28)	33
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(8)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**(3.669)**	**4.356**	**–**	**–**	**(3.669)**	**4.356**
Effetti 2015								
Attività finanziarie disponibili per la vendita								
Titoli di debito	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–	–	–	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**(3.036)**	**3.599**	**–**	**–**	**(3.036)**	**3.599**

Oltre che con l'analisi di *sensitivity*, il Patrimonio BancoPosta monitora il rischio in commento mediante il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*). Di seguito si riporta l'esito dell'analisi di VaR effettuata tenendo in considerazione la variabilità del fattore rischio *spread*.

Rischio spread – Analisi di VaR

Data di riferimento dell'analisi (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		*SpreadVaR*
	Nozionale	*Fair value*	
Effetti 2016			
Attività finanzarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	32.178	37.159	460
Attivo – Derivati di copertura	200	6	4
Passivo – Derivati di copertura	(200)	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	**32.178**	**37.162**	**467**
Effetti 2015			
Attività finanzarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	26.428	32.415	260
Attivo – Derivati di copertura	–	–	–
Passivo – Derivati di copertura	–	–	–
Variabilità al 31 dicembre 2015	**26.428**	**32.415**	**260**

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie sono soggette a perdite potenziali massime di 468 milioni di euro.

Il calcolo della massima perdita potenziale (VaR – *Value at Risk*), stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%, è utilizzato dal Patrimonio BancoPosta anche per il monitoraggio del rischio di mercato. L'analisi effettuata tramite il VaR tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Al fine di monitorare, in maniera congiunta, il rischio *spread* e il rischio tasso di interesse sul *fair value*, di seguito si riporta anche l'esito dell'analisi del VaR effettuata con riferimento agli investimenti disponibili per la vendita e ai relativi strumenti finanziari derivati, tenendo in considerazione la variabilità di entrambi i fattori di rischio:

(Milioni di Euro)	**2016**	**2015**
VaR fine periodo	(434)	(332)
VaR medio	(397)	(373)
VaR minimo	(278)	(201)
VaR massimo	(587)	(664)

L'aumento del VaR di fine periodo rispetto al 31 dicembre 2015 risente in particolare dell'incremento di volatilità registrato sui mercati.

Tenuto conto sia delle Attività disponibili per la vendita (comprensive dei relativi derivati di copertura in essere) che degli acquisti a termine (con *fair value* positivi e negativi) l'analisi congiunta del rischio *spread* e del rischio tasso di interesse sul *fair value* evidenzia al 31 dicembre 2016 una perdita potenziale pari a 440 milioni di euro (VaR fine periodo).

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016, la *sensitivity* al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari prodotta dagli strumenti interessati è riassunta nella tabella qui di seguito, calcolata ipotizzando uno *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari

(Milioni di Euro)	2016			2015		
	Nozionale	Margine di intermediazione		Nozionale	Margine di intermediazione	
		+100 bps	–100 bps		+100 bps	–100 bps
Cassa						
– Conto di gestione presso Banca d'Italia	223	2	(2)	216	1	(1)
Crediti verso banche	1.230	12	(12)	725	7	(7)
Crediti verso clientela						
– Crediti verso Tesoreria MEF	6.189	62	(62)	5.855	59	(59)
– Deposito presso il MEF (*Buffer*)	1.310	13	(13)	391	4	(4)
– Crediti verso clientela (*collateral* a garanzia)	209	2	(2)	143	1	(1)
– Crediti verso clientela (Patrimonio non destinato)	629	6	(6)	577	6	(6)
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
– Titoli di debito	2.235	22	(22)	1.335	13	(13)
Debiti verso banche	(32)	–	–	(81)	(1)	1
Debiti verso clientela (Patrimonio non destinato)	(14)	–	–	(14)	–	–
Totale variabilità	**11.979**	**119**	**(119)**	**9.147**	**90**	**(90)**

Al 31 dicembre 2016, il rischio in commento è ascrivibile prevalentemente all'attività di impiego presso il MEF della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione.

Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016 il rischio in commento riguarda i Titoli di Stato indicizzati all'inflazione che non sono stati oggetto di copertura di *cash flow hedge* o *fair value hedge*, detenuti dal Patrimonio BancoPosta per un nominale di 2.120 milioni di euro e un *fair value* di 2.605 milioni di euro; gli effetti dell'analisi di sensitività sono trascurabili.

Rischio di prezzo

L'analisi di *sensitivity* sugli strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo si basa su uno stress test costruito applicando al prezzo di mercato la volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Rischio di prezzo

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Posizione	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol	+ Vol	– Vol
Effetti 2016							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**104**	**22**	**(22)**	**–**	**–**	**22**	**(22)**
Effetti 2015							
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Titoli di capitale	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**182**	**15**	**(15)**	**–**	**–**	**15**	**(15)**

Gli investimenti in azioni sono commentati nella Parte B, Attivo, tabella 4.1.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, agli investimenti in azioni di Classe B della Mastercard Incorporated, di Classe C della Visa Incorporated e in azioni *Convertible Participating Preferred Stock* di serie C della Visa Incorporated presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni quotate, tenuto conto della relativa volatilità rilevata nel corso dell'esercizio 2016. Il rischio di prezzo per le citate azioni è anche monitorato mediante il calcolo del VaR.

Di seguito si riporta l'esito dell'analisi del VaR effettuata:

(Milioni di Euro)	2016	2015
VaR fine periodo	(2)	(3)
VaR medio	(2)	(2)
VaR minimo	(1)	(2)
VaR massimo	(3)	(3)

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Tale rischio per il Patrimonio BancoPosta deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA.

Il controllo del rischio di cambio è assicurato dalla funzione Risk Management e si basa sulle risultanze delle analisi di misurazione dell'esposizione al rischio e sul rispetto di quanto indicato nelle Linee guida della gestione finanziaria che limitano l'operatività in cambi ai servizi di cambia valute e bonifici esteri.

La misurazione del rischio di cambio viene effettuata utilizzando la metodologia prudenziale in vigore per le banche (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013). Inoltre viene effettuata periodicamente l'analisi di sensitività sulle poste soggette a rischio di cambio con riferimento alle posizioni più significative ipotizzando uno scenario di stress determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria ritenuta rilevante. In particolare, è applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità verificatasi nell'esercizio, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci *(Milioni di Euro)*	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzera	Sterlina Gran Bretagna	Yen Giappone	Dinaro Tunisia	Altre valute
A. Attività finanziarie	105	1	–	–	–	–
A.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	104	–	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	1	1	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	5	2	2	–	–	–
C. Passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
C.1 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
C.2 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
C.3 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari						
– Opzioni						
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
– Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–
Totale attività	110	3	2	–	–	–
Totale passività	–	–	–	–	–	–
Sbilancio (+/–)	110	3	2	–	–	–

Le "Altre attività" si riferiscono alla valuta giacente presso gli Uffici Postali per il servizio di cambia valuta.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'applicazione della volatilità verificatasi nell'esercizio al tasso di cambio con riferimento alle esposizioni più significative, rappresentate da investimenti in azioni, determina gli effetti rappresentati nella tabella seguente.

Rischio di cambio – Valuta USD

Data di riferimento dell'analisi *(Milioni di Euro)*	Posizione in USD/000	Posizione in EUR/000	Delta valore		Margine di intermediazione		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg	+ Vol 260gg	– Vol 260gg
Effetti 2016								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	110	104	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2016	**110**	**104**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**
Effetti 2015								
Investimenti disponibili per la vendita								
Titoli di capitale	77	71	9	(9)	–	–	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	**77**	**71**	**9**	**(9)**	**–**	**–**	**9**	**(9)**

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Nil.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.956	–	13.455	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	17.540	–	13.455	–
c) *Forward*	416	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	–	–	–	–
c) *Forward*	–	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Swap*	–	–	–	–
c) *Forward*	–	–	–	–
d) *Futures*	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	17.956	–	13.455	–
Valori medi	16.497	–	11.799	–

A.2.2 Altri derivati

Nil.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati (Milioni di Euro)	*Fair value* positivo			
	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	191	–	328	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	185	–	328	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	6	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	**191**	**–**	**328**	**–**

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati (Milioni di Euro)	*Fair value* negativo			
	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Over the counter	Controparti centrali	*Over the counter*	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	2.305	–	1.547	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	2.302	–	1.547	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	3	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) *Interest rate swap*	–	–	–	–
c) *Cross currency swap*	–	–	–	–
d) *Equity swap*	–	–	–	–
e) *Forward*	–	–	–	–
f) *Futures*	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	2.305	–	1.547	–

A.5 / A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti e non in accordi di compensazione

Nil.

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nil.

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione *(Milioni di Euro)*	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	15.073	2.883	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	150	41	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	(2.048)	(257)	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua *(Milioni di Euro)*		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	**Portafoglio di negoziazione di vigilanza**	**–**	**–**	**–**	**–**
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	–	–	–	–
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
A.4	Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B.	**Portafoglio bancario**	**586**	**645**	**16.725**	**17.956**
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	586	645	16.725	17.956
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4	Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale al 31.12.2016		**586**	**645**	**16.725**	**17.956**
Totale al 31.12.2015		**–**	**715**	**12.740**	**13.455**

B. Derivati creditizi

Nulla da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(Milioni di Euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– *fair value* positivo	–	–	28	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	(1.926)	(216)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	92	16	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	9	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi *"cross product"*							
– *fair value* positivo	–	–	–	–	–	–	–
– *fair value* negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.
La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fronte della raccolta in conti correnti e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le PostePay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.
Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di LTRO, per complessivi 3,9 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzati al versamento di depositi incrementali a garanzia di *asset swap* e *Repo* (*collateral* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).
Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamicÀ della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).
Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*[130] nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.
La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

(130) Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (Milioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	9.035	1.435	–	–	2.065	116	1.695	10.400	31.888	–
A.1 Titoli di Stato	–	–	–	–	2.065	111	1.695	8.892	31.888	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	5	–	1.500	–	–
A.3 Quote OICR	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.035	1.435	–	–	–	–	–	8	–	–
– Banche	86	1.226	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	8.949	209	–	–	–	–	–	8	–	–
Passività per cassa	50.760	32	196	353	553	128	4	4.151	–	–
B.1 Depositi e conti correnti	45.482	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Banche	385	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Clientela	45.097	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.2 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B.3 Altre passività	5.278	32	196	353	553	128	4	4.151	–	–
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	400	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	416	–	–	–	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	3	43	–	51	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	62	–	99	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali *(Milioni di Euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/ Scaglioni temporali *(Milioni di Euro)*	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
– Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2016 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti;in particolare:

RISCHIO OPERATIVO

Tipologia Evento (*Event Type*)	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	**307**

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (cd CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF[131]. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
1. Capitale	–	–
2. Sovrapprezzi di emissione	–	–
3. Riserve	1.949	1.949
– di utili	949	949
a) legale	–	–
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	949	949
– altre	1.000	1.000
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione:	869	2.506
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	869	2.500
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(17)	8
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	(2)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	568	587
Totale	**3.386**	**5.042**

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

(131) Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori (*Milioni di Euro*)	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.254	(439)	2.329	(8)
2. Titoli di capitale	74	–	179	–
3. Quote di OICR	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	**1.328**	**(439)**	**2.508**	**(8)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

(*Milioni di Euro*)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**2.321**	**179**	**–**	**–**
2. Variazioni positive	**35**	**8**	**–**	**–**
2.1 Incrementi di *fair value*	35	8	–	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	–	–	–	–
– da deterioramento	–	–	–	–
– da realizzo	–	–		
2.3 Altre variazioni	–	–	–	–
3. Variazioni negative	**(1.541)**	**(113)**	**–**	**–**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(1.209)	–	–	–
3.2 Rettifiche da deterioramento	–	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(332)	(110)	–	–
3.4 Altre variazioni	–	(3)	–	–
4. Rimanenze finali	**815**	**74**	**–**	**–**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(*Milioni di Euro*)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	**(2)**	**(3)**
Utili/(Perdite) attuariali	(1)	1
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	–	–
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	**(3)**	**(2)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il *framework* definito da Banca d'Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da *Common Equity Tier 1*.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity* Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.
In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri[132];
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier* 2 –T2)

BancoPosta non possiede un capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori *(Milioni di Euro)*		Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
A.	Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1* – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.949	1.949
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/–)	–	–
C.	CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/– B)	1.949	1.949
D.	Elementi da dedurre dal CET1	–	–
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/–)	–	–
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1* – CET1) (C – D +/– E)	1.949	1.949
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1* – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/–)	–	–
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1* – AT1) (G – H +/– I)	–	–
M.	Capitale di classe 2 (*Tier2* – T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N.	Elementi da dedurre dal T2	–	–
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/–)	–	–
P.	Totale Capitale di classe 2 (*Tier2* – T2) (M – N +/– O)	–	–
Q.	Totale Fondi propri (F + L + P)	1.949	1.949

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000 milioni di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, e da utili portati a nuovo per un totale di 949 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

(132) È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* -RWA[133]) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale[134]);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Tanto per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, quanto per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al *Credit Valuation Adjustment* (CVA), BancoPosta applica le metodologie standard previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013.
Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi[135].
Le esposizioni derivanti dall'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano e depositi presso il MEF) e, eventualmente, dei crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.
Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fini di copertura di *cash flow* e di *fair value*, e dalle esposizioni derivanti dai contratti di Pronti contro termine[136].
I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia *standard* riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.
Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA – *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante[137] riferite alla situazione di fine esercizio.

(133) Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

(134) La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. È previsto dal 01/01/2017 un regime transitorio che riduce tale *buffer*, con lo scopo di assicurare parità di trattamento alle banche italiane rispetto agli altri intermediari dell'area dell'Euro. I nuovi coefficienti minimi sono ora: 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,500% a partire dal 1° gennaio 2019.

(135) Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(136) La stima dell'esposizione a rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del "Valore di mercato", mentre per le operazioni passive di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) – "Metodo integrale". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito.

(137) Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (Voci 10-20); commissioni nette (Voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (Voce 80, 90, 100b, 100c, 110); dividendi (Voce 70).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori *(Milioni di Euro)*	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	65.532	61.128	1.588	2.255
1. Metodologia standardizzata	65.532	61.128	1.588	2.255
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	–	–	–	–
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			127	180
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14	12
B.3 Rischio di regolamento			–	–
B.4 Rischi di mercato			9	7
1. Metodologia standard			9	7
2. Modelli interni				–
3. Rischio di concentrazione				–
B.5 Rischio operativo			823	810
1. Metodo base			823	810
2. Metodo standardizzato			–	–
3. Metodo Avanzato			–	–
B.6 Altri elementi del calcolo				–
B.7 Totale requisiti prudenziali			973	1.009
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.162	12.613
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 *capital ratio*)			16,0%	15,5%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 *capital ratio*)			16,0%	15,5%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total *capital ratio*)			16,0%	15,5%

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa 85% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a circa 118 milioni di euro mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (circa 9 milioni di euro). Il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2016						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	632	-	29	-	82	297
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	-	-	-	-	-	25	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	16	-	-	-	12	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	1	14
Consorzio PosteMotori	-	5	-	-	-	27	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	4	-
Poste Tributi ScpA	-	2	-	-	-	2	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	13	-
Poste Vita S.p.A.	-	128	-	-	-	186	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	5	2
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	2	16
PosteMobile S.p.A.	-	4	-	-	-	21	3
PosteShop S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	3	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.550	-	-	-	2.429	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.509	364	-	-	-	-	12
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	8
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	3
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	2
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(7)	-	-	-	-	-
Totale	1.509	8.700	-	29	-	2.829	357

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Totale al 31.12.2015						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	–	580	–	–	–	93	273
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	–	–	–	–	–	5	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	12	–	–	–	3	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	5	27
Consorzio PosteMotori	–	9	–	–	–	23	–
EGI S.p.A.	–	–	–	–	–	12	–
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	1	–
PatentiViaPoste ScpA	–	–	–	–	–	4	–
Poste Tributi ScpA	–	3	–	–	–	1	–
Poste Tutela S.p.A.	–	–	–	–	–	21	–
Poste Vita S.p.A.	–	135	–	–	–	118	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	5	3
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	3	–
PosteMobile S.p.A.	–	2	–	–	–	16	1
PosteShop S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	–	–	–	–	4	–
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	–	5	–	–	–	1	–
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	–	7.646	–	–	–	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	397	–	–	–	–	–
Gruppo Enel	–	1	–	–	–	–	7
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	1
Altre correlate esterne	–	–	–	–	–	–	10
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	(10)	–	–	–	–	–
Totale	**1.500**	**8.780**	**–**	**–**	**–**	**316**	**322**

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2016							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	(9)	–			–	(4.457)	–
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	29	–	–	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	(16)	–
Consorzio PosteMotori	–	–	36	–	–	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	–	–	448	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(25)	–
PosteMobile S.p.A.	–	–	2	–	–	–	(3)	–
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	–	–	20	–	–	–	–	–
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	40	(2)	180	–	–	2	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	9	–	1.577	–	–	–	(8)	–
Gruppo Enel	–	–	15	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	–	–	4	–	–	–	–	–
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	(3)	–
Altre correlate	–	–	–	–	–	–	(2)	–
Totale	50	(5)	2.261	–	–	2	(4.518)	–

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione *(Milioni di Euro)*	Esercizio 2015							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	–	(1)	–	–	–	–	(4.251)	–
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	22	–	–	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	(28)	–
Consorzio PosteMotori	–	–	35	–	–	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	–	–	412	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(10)	–
PosteMobile S.p.A.	–	–	2	–	–	–	(1)	–
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	–	–	15	–	–	–	–	–
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	34	(1)	130	–	–	(1)	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	–	–	1.611	–	–	–	(8)	–
Gruppo Enel	–	–	9	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	–	–	4	–	–	–	–	–
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Altre correlate	–	–	3	–	–	–	(1)	–
Totale	**34**	**(2)**	**2.243**	**–**	**–**	**(1)**	**(4.307)**	**–**

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in Pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock" prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione di Poste Italiane S.p.A. (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancello, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti la conclusione del periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Destinatari

I destinatari del piano sono Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro per i Beneficiari sono di seguito evidenziati:

- l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancello che garantisce la sostenibilità del Piano. La Condizione Cancello è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di performance e saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 4 beneficiari è stato di 36.190 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato.

Parte L – Informativa di settore

I flussi economici generati dall'operatività del Patrimonio BancoPosta e le *performance* relative sono riflessi in un modello di reportistica interna, fornita periodicamente al vertice aziendale, che non prevede la distinzione degli stessi in differenti settori. I risultati del Patrimonio BancoPosta sono pertanto valutati dal vertice aziendale come rivenienti da un unico settore di *business*.

Inoltre, come previsto dall'IFRS 8.4, qualora il fascicolo di bilancio contenga, oltre al bilancio separato della controllante, anche il bilancio consolidato, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato.

Relazioni e Attestazioni

06

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

478

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice

Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Francesco Caio, in qualità di Amministratore Delegato, e Luciano Loiodice, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2016.

2. Al riguardo, si rappresenta che:
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 15 marzo 2017

L'Amministratore Delegato

Francesco Caio

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luciano Loiodice

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D.Lgs n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs n. 135/2016, del D.Lgs n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio ha inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, e di quelle contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 maggio 2016 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Alessia Bastiani e Maurizio Bastoni. La presente relazione riferisce anche dell'attività di vigilanza espletata dal precedente Organo di Controllo dal 1° gennaio al 24 maggio 2016.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante l'istruttoria della principale documentazione aziendale acquisita in fase di insediamento, la partecipazione ad alcune *induction session* organizzate dalla Società, la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, incontri con le principali funzioni aziendali, e in particolare con quelle di controllo, e con il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, PricewaterhouseCoopers SpA.

Con delibera consiliare del 24 maggio 2016 le funzioni di vigilanza ex D. Lgs n. 231/2001 della Società, in precedenza svolte dal Collegio Sindacale, sono state attribuite ad un

Organismo di Vigilanza appositamente costituito a tal fine e con il quale il Collegio Sindacale, nella sua nuova composizione, ha avviato specifici incontri di approfondimento su tematiche comuni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 79 riunioni: infatti, si è riunito n. 22 volte in sede di Collegio Sindacale, con durata media delle riunioni di circa 2 ore e 30 minuti, ha altresì partecipato a n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a n. 10 riunioni del Comitato Nomine, a n. 4 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, a n. 12 riunioni del Comitato Remunerazioni per tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Alle riunioni del Collegio Sindacale è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo su Poste Italiane.

I verbali del Collegio Sindacale vengono periodicamente inviati in forma integrale all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per garantire un idoneo e opportuno flusso informativo endo-societario.

Sulla base delle attività svolte, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue.

Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto orgòanizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D.Lgs n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale:

a) ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale;

b) ha ricevuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo. Le adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale, rispettano i principi di corretta amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società;

c) non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;

d) ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste Italiane nel suo insieme; nel corso dell'esercizio è avanzata l'implementazione del modello organizzativo del Gruppo Poste Italiane, c.d. "*One Company*", funzionale al conseguimento degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti nel Piano Industriale 2015-2019. Nel corso dell'esercizio è stata completata la riconduzione delle attività di *business* svolte dalle controllate sotto il presidio di specifiche funzioni di Poste Italiane; in ottica di rafforzamento dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inoltre, è proseguita la razionalizzazione delle attività di supporto al *business* e in particolare dei servizi amministrativi, oggetto di profonda riorganizzazione a livello di intero territorio nazionale – consolidatasi nel mese di gennaio 2017 – basata sull'accentramento di attività specifiche presso poli specializzati, che operano sotto la direzione della competente funzione *corporate* di Poste Italiane. Il Collegio Sindacale evidenzia come sia essenziale che venga assicurato dal rinnovato Consiglio di Amministrazione sia un monitoraggio nel continuo dell'esecuzione del Piano Industriale che la sua implementazione affinché fattori di incertezza e rischiosità siano prontamente identificati e adeguatamente presidiati dagli organi e funzioni competenti e il business e la correlata profittabilità sostenibile si sviluppino entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dallo stesso Consiglio ed in conformità alla regolamentazione vigente;

e) ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori; l'accertamento si è svolto tenendo conto altresì del suggerimento del Collegio Sindacale di effettuare la valutazione di indipendenza anche sulla base delle informazioni a disposizione dell'emittente, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza all'art. 3.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione propria e dei Comitati endoconsiliari con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. Per quanto riguarda la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti contemplati tanto dal Testo Unico della Finanza quanto dal Codice di Autodisciplina, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dall'emittente – chiesti, come per gli Amministratori, dal

Collegio medesimo – in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le società del Gruppo Poste;

f) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate; (iv) l'esame della Relazione annuale sulle attività svolte dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di audit 2017 sia della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA che della Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della funzione di Controllo Interno di Poste Italiane SpA e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio;

g) con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2016 della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, dell'analogo documento della funzione di Revisione Interna di BancoPosta ed il documento di valutazione del sistema di controllo interno da parte della funzione Controllo Interno di Poste Italiane secondo il quale "*non sono emerse, alla data della presente relazione, situazioni tali da far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane nel suo complesso*". In proposito il Collegio Sindacale raccomanda, comunque, di mantenere alta l'attenzione sulla tempestiva esecuzione dei piani di audit monitorando l'eventuale incidenza dei ritardi nella risoluzione dei rilievi. Inoltre, il Collegio ha evidenziato l'esigenza che la Linea Guida sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi – approvata dal Consiglio di Amministrazione nel luglio 2015 – venga aggiornata sia per tenere conto della materiale non più coincidenza tra Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale e sia per implementare gli ulteriori flussi informativi in materia di rischi tra funzioni aziendali e organo di controllo. Il Collegio Sindacale

raccomanda inoltre, di rafforzare ulteriormente il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo di Poste Italiane S.p.A. nel rispetto delle normative vigenti applicabili alle società del Gruppo vigilate. In proposito il Collegio evidenzia che il modello organizzativo del Gruppo Poste conseguente al piano industriale è in fase di consolidamento e necessita sia della definizione/aggiornamento di alcuni documenti di interrelazione che di alcune figure trasversali di raccordo per assicurare il governo unitario delle funzioni aziendali e delle società controllate. Il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso;

h) vista l'applicazione, a decorrere dal 17 giugno 2016, del Regolamento (UE) n. 537/14 in materia di revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico e le modifiche apportate al D.Lgs n. 39/10 con l'emanazione del D.Lgs n. 135/16, in vigore dal 5 agosto 2016, in coerenza con la raccomandazione del Collegio Sindacale, la Società ha proceduto, sotto la vigilanza del Collegio, ad elaborare una nuova Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti, conformi alle novità introdotte nel quadro regolamentare di riferimento; la "Linea Guida per il conferimento di incarichi alla società di revisione legale dei conti" è stata sottoposta al vaglio del Collegio Sindacale e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017. La nuova linea guida norma il processo di preventiva valutazione/approvazione degli incarichi non audit da affidare al revisore, sia il monitoraggio del CAP previsto dal Regolamento UE a livello di Gruppo;

i) nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, ed in particolare sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;

j) la Società di revisione legale ha rilasciato, in data odierna, le Relazioni redatte ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards – IFRS - adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Da tali Relazioni risulta che il bilancio di esercizio di Poste Italiane e il bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Poste Italiane SpA e del Gruppo Poste per l'esercizio chiuso a tale data. Nelle Relazioni in argomento, inoltre, la Società di revisione fornisce un giudizio di coerenza tra l'informativa riportata nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul governo

societario e gli assetti proprietari, di cui all'art. 123-bis, comma 4, del Testo Unico della Finanza e il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2016;

k) La società di revisione legale, periodicamente incontrata in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. 58/1998 (TUF);

l) la Società di revisione legale ha rilasciato in data odierna la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs 39/2010), di cui sono parte integrante l'Audit Plan 2016 e la Lettera di suggerimenti per l'esercizio 2016, questi ultimi già oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio, che ne ha approfondito i contenuti nel corso di riunioni collegiali.

Con riferimento al sistema di controllo interno a presidio del processo di produzione dell'informativa finanziaria, nella Relazione sopra citata la Società di revisione, tenuto conto sia dell'evoluzione, tuttora in corso, dell'assetto organizzativo della Capogruppo e delle sue controllate realizzatosi negli esercizi 2014 e 2015 nell'ambito del più ampio progetto di quotazione in Borsa di Poste Italiane SpA avvenuta a ottobre 2015, che della necessità di monitorare costantemente l'allineamento del sistema dei controlli interni con gli obiettivi strategici del management delineati nel Piano Industriale di Gruppo e con le *best practices* di mercato, nonché degli impegni assunti da Poste Italiane e da Poste Vita SpA a seguito delle ispezioni condotte dalle Autorità (Banca d'Italia, Ivass e Consob), fornisce dei suggerimenti per il superamento di alcune carenze, in particolare riferite a:

- ✓ consolidamento dell'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni – inclusi quelli in ambito sistemi informatici – a presidio della produzione dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, inclusi, tra l'altro quelli in ambito sistemi informatici e quelli pertinenti l'assegnazione ed il periodico monitoraggio dei poteri di firma e delle deleghe aziendali;
- ✓ rafforzamento del livello di implementazione e sviluppo dei sistemi e dei supporti informatico-informativi a presidio dell'informativa finanziaria della Società e del Gruppo, consolidandone l'integrazione e la messa in sicurezza nel rispetto dei principi della segregazione delle funzioni, della coerenza mansioni/profili e delle vigenti disposizioni applicabili in tema di esternalizzazione di funzioni rilevanti.

La Società di revisione nel segnalare le questioni fondamentali emerse nel corso della revisione contabile riporta che, comunque, alla luce delle procedure di revisione svolte dal revisore non si sono evidenziati elementi tali da indurre il revisore a ritenere che le

conclusioni tratte dalla Direzione della Società nella predisposizione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 non fossero ragionevoli e condivisibili, e che l'informativa fornita nei bilanci non fosse adeguata.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene di condividere i suggerimenti segnalati dalla Società di revisione e ne raccomanda l'attuazione da parte dell'organo amministrativo. Con particolare riguardo alla Lettera di suggerimenti 2016 si osserva che le risultanze di questa sono state condivise dalla Società di revisione con la Direzione della Società che ha riportato, nello stesso documento, le proprie osservazioni nonché l'indicazione delle relative azioni intraprese e da intraprendere;

m) il Collegio ha preso atto delle Attestazioni, datate 15 marzo 2017, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

n) in allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA ai sensi dell'art. 17, comma 9 del D.Lgs n.39/2010 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi del D.Lgs n.39/2010 e pubblicata sul proprio sito internet;

✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane SpA e dalle società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del revisore;

o) ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal Consiglio di Amministrazione; al riguardo, il Collegio ha invitato gli organi competenti:

i. con riferimento al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), a definire delle linee di indirizzo per l'identificazione delle operazioni, effettuate dall'emittente e dalle sue controllate, di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo, da sottoporre all'attenzione e/o delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo medesima;

ii. con riferimento all'art. 3 "Amministratori Indipendenti", a formalizzare in un'apposita linea guida la specifica procedura già adottata per la valutazione dell'indipendenza richiamata al punto e), cogliendo l'occasione per definire la soglia di significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

iii. ha positivamente preso atto che la Società ha provveduto in corso d'esercizio all'inserimento, nell'ordine del giorno delle sedute consiliari, di appositi punti dedicati alle comunicazioni dei Presidenti dei Comitati endo-consiliari, al fine di agevolare la prevista informativa al Consiglio di Amministrazione circa i lavori dei comitati interni, in ottemperanza al criterio applicativo 4.C.1. lett. d), dell'art. 4 "Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di amministrazione";

iv. ha positivamente preso atto della costituzione, nel mese di ottobre 2016, di uno specifico Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (le cui funzioni erano prima attribuite al Comitato Controllo e Rischi) ed auspica la valutazione da parte del Consiglio circa la costituzione di un comitato dedicato alla *Corporate Governance* con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla *corporate governance* della Società e del Gruppo;

v. raccomanda di supervisionare le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa come indicato nei commenti del richiamato art. 4 del Codice di Autodisciplina valutando l'opportunità di costituire un apposito comitato (eventualmente unito al Comitato *Corporate Governance*) o, in alternativa, raggruppare o distribuire dette funzioni tra gli altri comitati.

Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha altresì verificato i contenuti della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dagli amministratori e approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 15 marzo 2017, che risultano redatti secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana SpA e nel Testo Unico della Finanza;

p) ha incontrato i Collegi Sindacali delle principali società del Gruppo; in particolare il Collegio ha preso atto del rilascio da parte della Società di attestazioni di impegno irrevocabile di supporto patrimoniale e finanziario per l'esercizio 2017 alle società del Gruppo SDA Express Courier SpA, Mistral Air Srl e Poste Tributi ScpA in liquidazione. Si segnala che in data 20 marzo 2017 la controllata Poste Vita è stata sottoposta ad avvio di un accertamento ispettivo da parte dell'IVASS ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs n. 209/2005 (Codice delle assicurazioni Private), mirato alla verifica della miglior stima delle riserve tecniche ("*best estimate of liabilities*") e delle assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica;

q) nel mese di ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aggiornamento delle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", predisposte ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", come successivamente modificato, nonché delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06 , Titolo V, Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" applicata a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste; dette Linee Guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato parti correlate e con il parere analitico e motivato del Collegio Sindacale in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza applicate a BancoPosta, risultano conformi alle norme di legge e regolamentari e rispettano i criteri di correttezza, sostanziale e procedurale, e di trasparenza del processo decisionale. Il Collegio ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione al Comitato per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio e consolidato gli amministratori forniscono adeguata informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate. La Società ha implementato sul finire dell'esercizio 2016 una piattaforma informatica per la gestione del database delle parti correlate. In proposito il Collegio raccomanda di sviluppare anche una soluzione di

gestione informatica dei rapporti con le parti correlate ai fini del controllo e del reporting delle operazioni rientranti in perimetro;

r) il Collegio, anche alla luce del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo, raccomanda che il disposto congiunto delle deleghe dei poteri da parte del Consiglio di Amministrazione, delle linee guida sulle operazioni strategicamente rilevanti, dell'aggiornato documento di interrelazioni di gruppo nonché di ogni altra opportuna misura sia tale da garantire un efficace e preventivo presidio delle operazioni strategicamente rilevanti della Capogruppo e delle società controllate da parte del Consiglio di Amministrazione;

s) nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna sono pervenute nove denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, tutte presentate dal medesimo Azionista (Sig. Tommaso Marino):

   i. Denuncia del 2 gennaio 2016, pervenuta al Collegio Sindacale precedentemente in carica e connessa ad un provvedimento sanzionatorio dell'AGCM (*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*): trattavasi della sanzione amministrativa pecuniaria di euro 540.000 irrogata a Poste Italiane con provvedimento del 28 dicembre 2015, per pratica commerciale scorretta attuata mediante diffusione di messaggi pubblicitari con riferimento al prodotto Libretto Smart. Al riguardo il Collegio ha effettuato con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali i necessari approfondimenti (come peraltro riferito nella relazione agli azionisti dello scorso anno), dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare; con riferimento al provvedimento dell'AGCM, dagli aggiornamenti chiesti dallo scrivente Collegio, risulta che si è ancora in attesa della fissazione della data dell'udienza di merito a seguito del ricorso presentato dalla Società innanzi al TAR del Lazio.

   ii. Denuncia del 11 gennaio 2016, con cui veniva chiesto all'organo di controllo precedentemente in carica di accertare, facendo rinvio a notizie giornalistiche, la presenza di ostacoli alla concorrenza / peggioramento dei servizi in Calabria/ chiusura indiscriminata dei servizi in Friuli. Sui temi in oggetto il Collegio ha effettuato in collaborazione con le specifiche funzioni aziendali i necessari riscontri (come peraltro riferito nella relazione agli azionisti dello scorso anno), appurando l'assenza di irregolarità.

   iii. La terza denuncia, del 9 giugno 2016, traendo spunto da un articolo di stampa, ha avuto per oggetto l'istruttoria avviata dell'AGCM, su una sospetta pratica anticoncorrenziale nei confronti di Nexive nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria. In proposito il Collegio ha incontrato più volte il responsabile di Affari

Legali, il quale ha riferito che nelle diverse audizioni tenutesi presso l'AGCM la Società ha ribadito la non sussistenza dei presunti comportamenti abusivi a proprio carico, presentando le relative memorie difensive, che il Collegio ha acquisito. Sulla base degli incontri avuti e della documentazione acquisita il Collegio Sindacale non ha rilevato irregolarità fermo restando che continuerà a monitorare l'evoluzione del procedimento in corso la cui conclusione è prevista per il finire del 2017.

iv. Con la successiva denuncia del 28 giugno 2016, veniva segnalata la delibera dell'AGCom (*Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*) n. 188/16/CONS con cui veniva disposta a carico di Poste Italiane la sanzione di euro 150.000 per la violazione degli obblighi connessi alle prescrizioni in materia di notificazione degli atti giudiziari, con riferimento in particolare, al ritardo nel trattamento degli avvisi di ricevimento degli atti. Per questa e per altre sanzioni che la citata Autorità ha applicato alla Società sul medesimo tema – emerse nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Collegio – sono stati presentati i relativi ricorsi al TAR del Lazio, le cui motivazioni sono state acquisite dallo scrivente organo di controllo. Nell'ambito degli approfondimenti svolti, lo scrivente organo di controllo ha rilevato che la Società ha attivato procedure telematiche inerenti gli avvisi di ricevimento degli atti. Il Collegio non ha rilevato, alla data odierna, irregolarità ed ha comunque verificato che nel piano di audit 2017 il tema in questione sia oggetto di verifiche mirate.

v. Con la quinta denuncia del 5 luglio 2016 viene asserito il mancato rispetto da parte di Poste Italiane della Legge n. 68/99 (*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*) prendendo spunto da articoli di stampa che si riferivano anche all'assunzione ed alla successiva gestione della posizione lavorativa di un dirigente. Dall'analisi condotta tramite il supporto informativo fornito dal Responsabile di Risorse Umane, non sono emerse irregolarità circa l'applicazione della Legge n. 68/99.

vi. La successiva denuncia del 30 luglio 2016 ha avuto per oggetto la tematica riguardante aumenti retributivi ingiustificati a favore di un Dirigente di Poste Italiane. Il Collegio Sindacale ha approfondito, anche attraverso incontri le risultanze dell'audit avviato dal vertice sul tema specifico. Ferma restando l'evoluzione delle indagini tuttora in corso da parte delle competenti magistrature, all'esito dell'istruttoria effettuata, sulle carenze riscontrate nel processo di selezione, assunzione e valutazione del personale dirigente, il Collegio ha identificato azioni correttive invitando le competenti funzioni aziendali a darne attuazione quanto prima. In particolare, tra le altre, è in corso di definizione la revisione delle procedure di selezione e l'aggiornamento delle procedure di valutazione annuale per un corretto accertamento delle performance realizzate. Il Collegio ha altresì

preso atto in proposito del parere di uno studio legale terzo circa l'inapplicabilità alla Società dell'art. 18, co. 2, del d.l. n. 112/2008.

vii. Con la settima denuncia del 12 settembre 2016 veniva richiesto al Collegio Sindacale un esame riguardo il contenzioso con la società di telefonia mobile H3G, circa la richiesta risarcitoria da quest'ultima avanzata nei confronti di Poste Italiane a seguito della mancata offerta a tale società, concorrente della controllata PosteMobile S.p.A., dell'accesso a condizioni equivalenti, ai beni e servizi di cui Poste ha disponibilità esclusiva in dipendenza delle attività rientranti nel Servizio Postale Universale. Peraltro l'AGCM, con provvedimento del 16 dicembre 2015, aveva ritenuto che Poste Italiane, in difformità a quanto previsto dall'art. 8, comma 2-quater, della Legge n. 287/90, aveva attuato tale comportamento omissivo. Il Collegio ha approfondito la tematica in diversi incontri con il responsabile di Affari Legali, apprendendo che: i) l'Autorità, con lo stesso provvedimento, non ha irrogato alcuna sanzione; ii) la società H3G ha presentato al Tribunale di Roma un atto di citazione contro Poste Italiane e PosteMobile per la condanna di queste ultime al risarcimento del danno patito. Sulla base delle verifiche effettuate e della documentazione inerente il contenzioso in essere, così come descritto nell'apposita sezione nel bilancio 2016, il Collegio Sindacale non ha riscontrato irregolarità gestionali fermo restando che continuerà a monitorare l'evoluzione del procedimento in corso.

viii. L'ottava denuncia del 24 settembre 2016 ha avuto ad oggetto diversi articoli di stampa inerenti presunti disservizi derivanti dal modello di recapito a giorni alterni e la compatibilità di detto modello con le norme UE. In proposito, il Collegio, sulla base dei chiarimenti forniti dalla funzione Affari Legali, ha preso atto della delibera dell'AGCOM n.395/15/CONS con cui l'Autorità ha autorizzato Poste Italiane a sviluppare il nuovo modello di recapito postale universale a giorni alterni in tre fasi successive, a partire da ottobre 2015 e fino a febbraio 2018. La suddetta delibera dell'AGCOM è stata oggetto di impugnativa, innanzi al TAR del Lazio, da parte di FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) e del quotidiano Avvenire, dell'Associazione dei consumatori CODACONS e infine da ANCI Piemonte, insieme a 41 comuni piemontesi. Su tale ricorso, con ordinanza del 29 aprile 2016, il TAR – nel dichiarare non fondati i motivi proposti dai ricorrenti e legittimando, allo stato, la predetta delibera – ha disposto il rinvio degli atti alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai fini di una valutazione sulla rispondenza della normativa nazionale alla direttiva postale europea. Alla luce dei più recenti sviluppi, il procedimento presso la Corte di Giustizia è sospeso. Il Collegio ha appurato, anche attraverso il responsabile di

Affari Legali, che Poste Italiane, nelle memorie depositate presso il TAR Lazio e presso la Corte di Giustizia UE, ha definito il modello di recapito a giorni alterni in alcune aree del territorio a bassa densità abitativa coerente con la normativa europea di settore, in quanto rispondente alle "circostanze o condizioni geografiche eccezionali" menzionate dalla direttiva europea. Fermo restando che i relativi procedimenti risultano ancora in corso, a valle degli approfondimenti effettuati con le competenti funzioni aziendali, il Collegio Sindacale non ritiene che i fatti denunciati siano censurabili.

ix. Da ultimo si segnala che in data 31 marzo 2017 lo stesso azionista ha presentato una ulteriore denuncia ex art. 2408 c.c. in merito alla irregolare tenuta del libro soci, la mancanza di informatizzazione e la conseguente carenza di aggiornamento. Per parte sua, il Collegio Sindacale ha avviato un'apposita attività istruttoria, anche mediante audizione del management della Società. Sulla base delle prime informazioni disponibili, alla data di rilascio della presente relazione, è emerso che la Società ha proceduto nel rispetto della disciplina applicabile, avendo soddisfatto gli obblighi di legge.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere alcuni pareri ai sensi del Regolamento (UE) n.537/14, applicato a decorrere dal 17 giugno 2016, nonché in conformità alla Policy aziendale "Conferimento di incarichi alla Società di revisione di Poste Italiane" (sostituita, a partire da marzo 2017, dalla nuova "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione Gruppo Poste"), sugli incarichi affidati alla Società di revisione legale diversi da quello della revisione legale dei conti, come riferito al punto h).

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Nel corso del 2016 è proseguito l'articolato percorso di progressivo adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza applicate a BancoPosta da Banca d'Italia con il 3° aggiornamento, emanato il 27 maggio 2014, della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che ha previsto l'inserimento della Parte IV "Intermediari Particolari", Capitolo 1 "BancoPosta".

In particolare, anche ai sensi di quanto previsto dal titolo V – cap 5 della Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia, si ricorda che in materia di *governance*, nel corso del 2016, è stato costituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, le cui funzioni erano prima svolte dal Comitato Controllo e Rischi. Conseguentemente è stata modificata la relativa procedura con motivato parere del Collegio sulla complessiva idoneità delle procedure a conseguire gli obiettivi della disciplina prevista dalla citata Circolare n. 263/2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato nel corso dell'esercizio le nuove Linee Guida in materia di "*whisteblowing*", in cui è stata inserita una specifica sezione dedicata a BancoPosta, in linea con le previsioni delle Disposizioni di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati definiti, e poi approvati dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2017: i) il nuovo "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta"; ii) il nuovo "Regolamento Generale di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane"; iii) le "Linee Guida in materia di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta"; iv) le procedure servizi di investimento; vi) le "Linee guida *market abuse*", vii) le "Linee guida per le operazioni personali in strumenti finanziari eseguite da soggetti rilevanti" e viii) le "Linee guida per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitti di interesse".

Si segnala che in data 10 febbraio 2017 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 54, D.Lgs n. 385/93 (Testo Unico Bancario), non concluso alla data odierno, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta", delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2011 e modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015. Come da detto Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014, sia quanto alla conformità alle disposizioni già in vigore nel 2015, sia quanto alle attività poste in essere da BancoPosta per l'allineamento, entro i tempi previsti, alle disposizioni con scadenza differita.

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dalla Società di revisione legale, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle funzioni di controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul sistema di controllo interno per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che:

i) il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio Bancoposta,

in ottemperanza a quanto disposto dal D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha istituito la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendone la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del Codice Civile ed il rendiconto separato, la Società ha introdotto apposito sistema dedicato. Il rendiconto separato è redatto in conformità, per quanto applicabile, alle regole previste da Banca d'Italia per il bilancio bancario, Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni; il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulta adeguato;

ii) il Collegio, in diverse riunioni, ha esaminato i criteri per la valorizzazione degli oneri connessi alle attività affidate da BancoPosta alle funzioni di Poste Italiane, verificando che riflettono il reale contributo alla gestione del Patrimonio BancoPosta. Il Collegio ha seguito la definizione dei Disciplinari esecutivi che definiscono le regole contrattuali tra Bancoposta e le funzioni di Poste sue fornitrici riferiti all'esercizio 2016, raccomandando una maggiore tempestività nella formalizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi successivi: a tal fine la Società nel corso dei primi mesi del 2017, in linea con l'indicazione del Collegio, sta procedendo alla valorizzazione dei Disciplinari riferiti agli esercizi 2017/2018 anche per tramite di un'attività di aggiornamento delle analisi di benchmark svolte, dovendosi altresì tenere conto della eventuale futura operatività di Bancoposta Fondi ed Anima Holding.

Il Collegio ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di controllo BancoPosta e approfondito gli esiti delle attività di verifica esaminando, in particolare, le Relazioni annuali delle funzioni di controllo, su cui ha vigilato ai sensi della Delibera CONSOB n. 17297 del 2010. Ad esito delle attività svolte, si rileva quanto segue:

i) nel corso del 2016 l'assetto dei controlli interni è stato oggetto di ulteriore consolidamento in relazione anche agli interventi sinora implementati;

ii) con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza, ha valutato costi, rischi e benefici dell'affidamento, verificando che le articolate analisi svolte nel 2015 in occasione dell'implementazione del primo impianto di affidamento basato sulle Disposizioni di Vigilanza, di cui il Collegio condivide gli esiti, risultano tutt'ora valide;

iii) in ambito antiriciclaggio, pur risultando elevato il "rischio intrinseco" connesso alla natura e all'estensione dell'attività svolta da BancoPosta, il sistema dei presidi sviluppati e consolidati nel tempo ha determinato un basso livello di "rischio residuo"; il Collegio raccomanda di dare esecuzione al piano di interventi proposti dalla funzione per il 2017 in

materia di adeguata verifica e profilatura della clientela, presidi rafforzati sul rischio, segnalazione delle operazioni sospette, finanziamento del terrorismo e attività formative;

iv) la funzione *Compliance* e la funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle della verifica generale e delle verifiche di conformità da questa condotte nel 2012, nonché della verifica condotta nel 2015 in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e in tema antiriciclaggio) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento, a seguito dell'ispezione conclusasi nel 2014).

La funzione *Compliance* di BancoPosta ha proseguito nel corso del 2016 la realizzazione dei piani di azione definiti a fronte delle segnalazioni rilevate in precedenza dal monitoraggio della funzione. A tale proposito, il Collegio, oltre al rafforzamento della funzione in termini di dimensionamento e applicativi di supporto, raccomanda di dare esecuzione a tutti gli interventi correttivi evidenziati per i servizi bancari e di pagamento (con particolare riguardo al rafforzamento dei presidi per la sicurezza dei pagamenti online), servizi di investimento, intermediazione assicurativa, risparmio postale, sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance*), *Business Continuity Management*, Gestione del contante, area fiscale e Salute e Sicurezza del Lavoro. In particolare con riferimento al *Business Continuity Management*, pur oggetto di progressivo consolidamento in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia, il Collegio raccomanda di accelerare le attività volte al completamento del programma di adeguamento previsto nel 2018.

Il Collegio è stato informato dell'avvio delle attività volte all'implementazione, prevista a partire dal 2018, dei requisiti contenuti in nuove importanti direttive europee in tema di servizi di investimento (MiFID2), intermediazione assicurativa (IDD2) e sicurezza dei servizi di pagamento (PSD2); considerato il notevole impegno che sarà richiesto per l'effettiva realizzazione, nei tempi previsti, degli adeguamenti dei sistemi e dei processi alle suddette novità, il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l'avanzamento dei Master Plan all'uopo definiti;

v) la funzione Risk Management ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. Al 31 dicembre 2016, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari a 16,0%) e mezzi propri che, grazie alla riduzione dell'esposizione al rischio tasso, risultano più che

doppi rispetto agli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari a 41,4%).

Il Collegio raccomanda il costante e attento monitoraggio dei principali indicatori definiti nel Risk Appetite Framework per l'esercizio 2017 con particolare riguardo alla leva finanziaria ed al costo dei rischi operativi, il cui trend nel 2016 è risultato crescente. Gli importi di perdita per rischi operativi registrati nel conto economico d'esercizio sono stati più consistenti rispetto al 2015, principalmente per effetto di eventi riconducibili al passato (in particolare la tematica dei fondi immobiliari) che, tuttavia, vanno attentamente monitorati sia in quanto eventuali future decisioni consiliari possono comportare un ulteriore incremento dell'assorbimento patrimoniale e sia per i riflessi in termini di rischio reputazionale. Il Collegio ha condiviso le indicazioni della funzione *Risk Management* in merito all'opportunità di rafforzare ulteriormente i mezzi patrimoniali di BancoPosta, al fine, in particolare, di mantenere il rapporto tra mezzi propri e totale dell'attivo (*leverage ratio*) entro gli obbiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework. Inoltre, il Collegio raccomanda all'organo di supervisione strategica particolare attenzione nel monitorare i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, in quanto l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dall'incremento dei rendimenti dei titoli di stato italiani e soprattutto dello spread BTP-Bund, che ha determinato la riduzione delle plusvalenze dei titoli iscritti in bilancio, parzialmente realizzate a conto economico (0,47 mld) nell'ambito della strategia volta a mantenere costante il rendimento complessivo del portafoglio.

Il resoconto ICAAP 2015/2016, approvato ad aprile 2016, alla luce delle analisi condotte, ha evidenziato come BancoPosta presenti livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica ed in condizioni di stress, considerata anche la buona capacità di autofinanziamento della crescita patrimoniale, connessa all'elevata redditività della gestione, e la resilienza al verificarsi di scenari di stress.

Il Collegio ha inoltre suggerito la rivisitazione delle Linee Guida della Gestione Finanziaria, approvata nel mese di marzo 2015, in considerazione della persistente riduzione dei tassi di interesse e della profonda aleatorietà che ancora caratterizza i mercati finanziari internazionali nonché del "rischio spread". Quanto al "rischio spread", che risulta essere oggetto di monitoraggio quotidiano, e in particolare con riferimento ai suoi effetti sulle plusvalenze latenti, ha suggerito di darne evidenza, con specifico focus su base pluriennale, al Comitato Controllo e Rischi;

vi) in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il Collegio ha svolto la verifica sulla propria adeguatezza in termini di esercizio dei poteri, funzionamento e composizione, dando evidenza degli esiti in apposita relazione.

Pareri rilasciati ai sensi di legge e della normativa societaria

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale è stato chiamato ad esprimere il parere ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263/06, Tit. V, Cap. 5, Sez. III, Par. 2.2, sull'aggiornamento delle Linee Guida sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2016 e alla proposta di distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

4 aprile 2017

Mauro Lonardo - Presidente

Alessia Bastiani - Sindaco effettivo

Maurizio Bastoni - Sindaco effettivo

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane, costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085454571 1 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040348078 1 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

pwc

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

500

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel Principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2016.

Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari
(Revisore legale)

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

POSTE ITALIANE SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Poste Italiane SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055248281 1 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045826300 1 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444398311

www.pwc.com/it

pwc

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

503

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Poste Italiane SpA, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 4 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari

Monica Biccari
(Revisore legale)

Poste Italiane S.p.A.
Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Risorse Umane, Relazioni Esterne e Servizi
Comunicazione

Aprile 2017
Questo documento è consultabile anche sul sito web www.posteitaliane.it

Realizzazione grafica, impaginazione e stampa

RED
REDPOINT

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste.
Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council

FSC
www.fsc.org
MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C007287

Relazione sugli assetti proprietari e gli assetti proprietari 2016

(approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. in data 15 marzo 2017)

Esercizio 2016

(Predisposta ai sensi degli artt. 123-*bis* del Testo Unico della Finanza e 144-*decies* del Regolamento Emittenti CONSOB)

Posteitaliane

Indice generale

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Sezione I: struttura di governance e assetti proprietari

01

01 Premessa

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (nel prosieguo anche "Relazione") è volta a fornire, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 123-*bis* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (nel prosieguo anche "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento, la periodica e analitica illustrazione in ordine al sistema di governo societario e agli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. (nel prosieguo anche "Poste Italiane" o la "Società" e, insieme alle società controllate, anche il "Gruppo Poste Italiane" o il "Gruppo").

In particolare, l'informativa contenuta nella presente Relazione è redatta nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 del citato art. 123-*bis* del TUF e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina (nel prosieguo anche il "Codice" o il "Codice di Autodisciplina"), approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana e da ultimo aggiornato nel mese di luglio 2015, al quale la Società aderisce.

Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf.

La documentazione rilevante messa a disposizione del pubblico e menzionata nella presente Relazione è resa disponibile sul sito *web* della Società (www.posteitaliane.it).

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che l'assetto di *corporate governance* della Società risulta allineato anche a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (nel prosieguo anche "Disposizioni di Vigilanza") e applicabili a Poste Italiane in ragione delle attività condotte per il tramite del patrimonio separato – costituito dalla Società, con effetto dal 2 maggio 2011, ai sensi dell'art. 2, commi 17-octies e ss., del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011 n. 10, con delibera dell'assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 – destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta (nel prosieguo anche "Patrimonio BancoPosta").

02 Profilo dell'emittente e *mission* aziendale

Poste Italiane – con circa 12.800 uffici postali e circa 141.000 dipendenti – è la più grande infrastruttura in Italia che opera nella corrispondenza, nella logistica, nei servizi finanziari e assicurativi e offre ai cittadini, alle imprese e alla pubblica amministrazione una vasta gamma di servizi semplici, trasparenti, facili da usare e innovativi. Grazie alla presenza capillare sul territorio e alle sue reti fisiche e tecnologiche Poste Italiane si propone come motore di sviluppo inclusivo per accompagnare cittadini, imprese e pubblica amministrazione verso l'economia digitale.

In quest'ottica, Poste Italiane ha messo in atto una serie di iniziative che hanno l'obiettivo di favorire i processi di trasformazione digitale nella società italiana valorizzando al tempo stesso i suoi *asset* tradizionali, vale a dire il *core business* dei servizi finanziari, di pagamento, assicurativi e legati alla logistica.

Poste Italiane è anche uno dei service provider di Spid (l'acronimo di Sistema pubblico per la gestione dell'Identità digitale) istituito dalla Agenzia per l'identità digitale, grazie al quale i cittadini e le imprese possono accedere in maniera semplice e sicura ai servizi online offerti dalla PA e dai fornitori di servizi privati aderenti.

A decorrere dal 27 ottobre 2015 le azioni di Poste Italiane risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (nel prosieguo anche "MTA").

Nella tabella che segue si riportano i principali dati economico-finanziari del Gruppo Poste Italiane registrati nel 2016 (espressi in milioni di euro):

	2016	2015	Variazione
Ricavi totali	33.112	30.739	+7,7%
Risultato operativo	1.041	880	+18,3%
Utile netto	622	552	+12,7%
Masse gestite/amministrate	493.341	475.939	+3,7%
Posizione finanziaria netta industriale	893	307	n.s.

03 Modello di governo societario

Il sistema di governo societario adottato da parte di Poste Italiane è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina. L'indicato sistema di governo societario è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali, e risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società, improntata su un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, si caratterizza per la presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti, (iv) a vigilare sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, (v) a verificare le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, ed infine (vi) a vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate, sulle operazioni sociali straordinarie e altri eventi rilevanti, nonché sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.

04 Il Patrimonio BancoPosta

Con delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 14 aprile 2011, la Società ha costituito, con effetto dal 2 maggio 2011 – in attuazione dell'art. 2, comma 17-*octies*, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 – il Patrimonio BancoPosta, per la prestazione delle attività di BancoPosta, come disciplinate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.

Il Patrimonio BancoPosta, separato dal patrimonio di Poste Italiane, costituisce un compendio di beni e rapporti giuridici destinato esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio delle attività di bancoposta e rappresenta il parametro di applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia riferiti a tali attività.

La separazione tra il Patrimonio BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane – permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali della stessa Poste Italiane – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

Le regole di organizzazione, gestione e controllo che disciplinano il funzionamento del Patrimonio BancoPosta sono contenute in un apposito regolamento (il "Regolamento del Patrimonio BancoPosta"), approvato anch'esso dalla suddetta assemblea straordinaria del 14 aprile 2011, e da ultimo modificato dalla stessa assemblea straordinaria in data 31 luglio 2015, disponibile sul sito della Società (www.posteitaliane.it).

Per completezza, si segnala altresì che – in considerazione dell'entità dell'attivo del Patrimonio BancoPosta – Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, è equiparabile (ai fini dell'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario) alle banche di maggiori dimensioni e complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

05 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-*bis*, comma 1, TUF) alla data della presente Relazione

5.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione) il capitale sociale di Poste Italiane ammontava ad euro 1.306.110.000,00, suddiviso in n. 1.306.110.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale, che risultano quotate presso il MTA.

5.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. c), TUF), patti parasociali (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), TUF) e attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss., cod. civ)

In base alle risultanze del libro dei soci di Poste Italiane, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che, alla data della presente Relazione, risultano partecipare al capitale di Poste Italiane in misura superiore al 3% sono:

Azionisti rilevanti	% sul capitale sociale
Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel prosieguo anche "CDP")	35,00%
Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel prosieguo anche "Ministero")	29,26%

Non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel TUF aventi ad oggetto le azioni della Società.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di diritto da parte del Ministero, che ne detiene complessivamente il 64,26% del capitale, di cui (i) il 29,26% in via diretta, e (ii) il 35% in via indiretta tramite CDP (a sua volta controllata dal Ministero stesso).

Il Ministero non esercita peraltro su Poste Italiane alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6, del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

5.3 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. b), TUF) e al diritto di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), TUF)

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Poste Italiane che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 5% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

5.4 Titoli che conferiscono diritti speciali - poteri speciali dello Stato italiano (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo statuto di Poste Italiane non prevede azioni a voto maggiorato.

In particolare, sulla base di quanto disposto dai D.P.R. n. 85 e 86 del 25 marzo 2014, la disciplina sui poteri speciali dello Stato italiano nei settori strategici (contenuta nel Decreto-Legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56) non trova applicazione nei riguardi di Poste Italiane, in quanto quest'ultima e le società del Gruppo, allo stato, non detengono alcun attivo individuato come strategico dai D.P.R. medesimi.

5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), TUF)

Il TUF auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Poste Italiane prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

5.6 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF) e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Attuale composizione e durata in carica" e "Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

5.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. m), TUF)

Alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società.

5.8 Clausole di change of control (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF)

A) Il contratto con Cassa Depositi e Prestiti per la raccolta del risparmio postale

Nel mese di dicembre 2014 Poste Italiane ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto volto a disciplinare il servizio di raccolta del risparmio postale, prestato dalla stessa Poste Italiane e consistente nell'insieme delle attività destinate e funzionali all'esecuzione e alla gestione dei versamenti e dei prelievi sui libretti di risparmio postale, delle sottoscrizioni e dei rimborsi sui buoni fruttiferi postali nonché dei servizi accessori ad essi collegati, per il periodo 2014-2018.

Il contratto prevede l'obbligo per le parti di rinegoziazione in buon fede delle pattuizioni stabilite, qualora intervenga, nel corso di durata del contratto medesimo, una variazione dell'azionista di controllo comune ad entrambe (vale a dire, il Ministero dell'Economia e delle Finanze), al fine di adattare i contenuti del contratto al mutato contesto di riferimento.

B) I finanziamenti BEI a Poste Italiane

Nel mese di dicembre 2009 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dell'innovazione e dello sviluppo della rete telematica, nonché delle applicazioni della tecnologia dell'informazione ai servizi offerti – Poste Italiane ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2011 e avente scadenza nell'aprile 2018.

Successivamente, nel mese di marzo 2012 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori delle tecnologie dell'informazione, dei servizi postali e dell'immobiliare – Poste Italiane ha stipulato con la BEI un secondo contratto di finanziamento per un importo fino a 200 milioni di euro, erogato per l'intero importo nel 2012 e avente scadenza nel marzo 2019.

Da ultimo, nel mese di dicembre 2016 – al fine di sviluppare i propri investimenti nei settori dei servizi informatici, logistici e postali per il periodo 2017-2019 – la Società ha stipulato con la BEI un terzo contratto di finanziamento per un importo massimo di Euro 173 milioni, erogabile in più *tranches*, con durata massima di 7 anni dalla data di erogazione e rimborso in un'unica soluzione alla scadenza di ciascuna *tranche*. Alla data odierna, Poste Italiane non ha ancora usufruito di tale linea di credito, utilizzabile entro 36 mesi dalla firma.

I tre contratti con la BEI sopra menzionati contemplano la clausola (cd. "Evento di mutamento del controllo"), in base alla quale – nell'ipotesi in cui si verifichi la circostanza in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di controllare, direttamente o indirettamente, Poste Italiane ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile – la BEI avrà facoltà, previa consultazione con la stessa Poste Italiane, di cancellare il credito e/o richiedere il rimborso anticipato del prestito.

C) Linee di credito *committed*

Nel mese di novembre 2016 Poste Italiane ha stipulato le seguenti linee di credito *revolving* di tipo *committed*, per una durata di 18 mesi meno un giorno, con scadenza ad aprile 2018, per un importo complessivo di 1.000 milioni di euro, ad oggi non utilizzate:

- con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un importo di 500 milioni euro;
- con Intesa Sanpaolo S.p.A., per un importo di 300 milioni euro;
- con Unicredit S.p.A., per un importo di 200 milioni euro.

Tutte le linee di credito di cui sopra contemplano la clausola di "*change of control*", in base alla quale – nell'ipotesi in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di avere il controllo diretto o indiretto di Poste Italiane ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2359 del codice civile, comma 1, n.1 e 2, ovvero ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 93 del TUF (con la precisazione che il richiamo all'art. 93 del TUF non è presente nell'accordo relativo alla linea di credito in essere con Banca Nazionale del Lavoro) – è previsto quanto segue:

- Banca Nazionale del Lavoro beneficerà di una clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alla quale, salvo diverso accordo scritto tra le parti, l'importo disponibile sarà cancellato, previa comunicazione scritta da parte della banca, e Poste Italiane dovrà rimborsare gli utilizzi in essere;
- Intesa Sanpaolo avrà la facoltà di esercitare il recesso;
- Unicredit avrà la facoltà di esercitare il recesso.

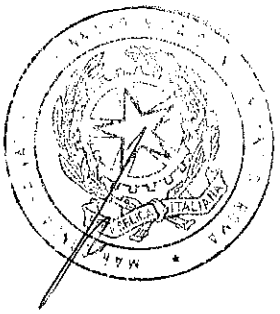
5.9 Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF)

Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato (nonché direttore generale) di Poste Italiane prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta in caso di (i) revoca della carica (o dei poteri) di amministratore delegato per motivi diversi dalla giusta causa o dall'inadempimento configurante colpa grave, ovvero (ii) recesso dell'interessato dalla carica di amministratore delegato per giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si fa riferimento a quanto indicato nella prima sezione della relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

*****



Consiglio di Amministrazione

6.1 Attuale composizione e durata in carica (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione in carica alla data della presente Relazione – nominato dall'assemblea ordinaria del 2 maggio 2014, e successivamente integrato dall'assemblea ordinaria in data 31 luglio 2015, in data 23 settembre 2015 e in data 24 maggio 2016 – è composto dai seguenti nove membri:

- Luisa Todini, presidente;
- Francesco Caio, amministratore delegato e direttore generale;
- Giovanni Azzone;
- Elisabetta Fabri;
- Mimi Kung;
- Umberto Carlo Maria Nicodano;
- Chiara Palmieri;
- Filippo Passerini;
- Roberto Rao.

Il consiglio di amministrazione in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti il consiglio di amministrazione della Società.

Ad ulteriore precisazione di quanto indicato in apertura del presente paragrafo, si segnala per completezza che:

A. anteriormente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA (avvenuto, come riportato in precedenza, a decorrere dal 27 ottobre 2015), l'assemblea ordinaria ha provveduto a nominare – con il voto favorevole dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'epoca titolare dell'intero capitale della Società – sette degli attuali nove membri del consiglio di amministrazione, secondo la tempistica di seguito riportata:
    - in data 2 maggio 2014, l'assemblea ordinaria ha nominato il consiglio di amministrazione all'epoca composto da cinque membri (nelle persone di Luisa Todini, Francesco Caio, Antonio Campo Dall'Orto, Elisabetta Fabri e Roberto Rao);
    - in data 31 luglio 2015, l'assemblea ordinaria ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da cinque a sette e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri);
    - a seguito delle dimissioni dalla carica di consigliere rassegnate in data 7 agosto 2015 da Antonio Campo Dall'Orto, in data 10 settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., il consigliere Filippo Passerini, il quale è stato successivamente confermato nella carica dall'assemblea ordinaria svoltasi in data 23 settembre 2015;

B. successivamente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società presso il MTA, l'assemblea ordinaria, al fine di dare corso agli impegni assunti in tal senso in sede di quotazione dalla Società e dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza[1] – in data 24 maggio 2016 ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione, stabilendo di aumentare il numero dei componenti da sette a nove e nominando due ulteriori consiglieri (nelle persone di Giovanni Azzone e Mimi Kung), le cui candidature sono state presentate e votate da un raggruppamento di investitori istituzionali.

6.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF)

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da cinque a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, nonché per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, gli amministratori devono essere in possesso degli ulteriori stringenti requisiti di onorabilità previsti dalla clausola di cui all'art. 14.3 dello statuto della Società.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle successive disposizioni introdotte nel Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ad un quarto degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del consiglio di amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, lo statuto della Società contempla un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente.

Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società (www.posteitaliane.it).

(1) Per completezza, si rammenta che – nell'ambito del Prospetto Informativo relativo all'offerta pubblica di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni di Poste Italiane sul MTA – era stato precisato (nel Fattore Rischio 4.1.4.16 "Rischi connessi alla struttura di *corporate governance* dell'Emittente e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie") quanto segue:
"Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente sono stati nominati prima dell'operazione di quotazione, con scadenza, rispettivamente, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015. Pertanto, le disposizioni statutarie in merito al voto di lista per la nomina degli organi sociali non troveranno applicazione fino alla prossima elezione degli stessi. Si fa comunque presente che l'Emittente ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per quanto di rispettiva competenza, faranno in modo che, successivamente alla quotazione, si tenga un'assemblea dei soci dell'Emittente per deliberare l'integrazione del consiglio di amministrazione a 9 membri al fine di consentire, a mandato in corso, la nomina di due rappresentanti designati dalle minoranze."

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente Relazione, lo 0,5% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Per quanto riguarda il tema dei piani di successione degli amministratori esecutivi, il consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2016, su proposta del comitato nomine, ha approvato – facendo seguito anche alle indicazioni formulate all'esito della *board review* riferita all'esercizio 2015 (condotta nei primi mesi del 2016) – un documento, denominato *"CEO Contingency Succession Plan"*, in cui sono indicati gli interventi da porre in essere in caso di eventi imponderabili ed imprevedibili che impediscano all'amministratore delegato (unico amministratore esecutivo in Poste Italiane, secondo quanto più specificamente indicato nella presente sezione del documento *sub "6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi"*) in corso di mandato di esercitare le sue funzioni, al fine di garantire la regolare gestione aziendale, in attesa che si giunga alla individuazione del nuovo amministratore delegato.

6.3 Ruolo e funzioni (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, di controllo della Società e del Gruppo. Oltre alle attribuzioni ad esso spettanti ai sensi di legge e dello statuto, al consiglio di amministrazione è quindi riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle decisioni più importanti sotto il profilo economico e strategico e in termini di incidenza strutturale sulla gestione, ovvero funzionali all'esercizio dell'attività di monitoraggio e di indirizzo della Società.

Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, dai poteri conferiti all'amministratore delegato – a seguito di deliberazione assunta dal consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, nonché in virtù di alcune previsioni dello Statuto – sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del consiglio di amministrazione medesimo, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo statuto stesso, i poteri relativi alle tipologie di operazioni qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'assemblea o dal consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- aggiudicazione per importi superiori a Euro 50.000.000 delle commesse in materia di acquisti, appalti e servizi;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in società;
- modifica del modello organizzativo adottato dalla Società;

- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite;
- nomina e revoca su proposta dell'amministratore delegato, previo parere favorevole del collegio sindacale, del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca, su proposta dell'amministratore delegato, del responsabile della funzione BancoPosta, nonché decisioni concernenti la sua remunerazione;
- nomina e revoca del responsabile della funzione di controllo interno, su proposta congiunta del Presidente e dell'amministratore delegato, sentito il collegio sindacale, nonché definizione della relativa remunerazione.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Essi sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta e, al pari dei sindaci, sono tenuti informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità normative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo.

In particolare, a seguito del rinnovo del consiglio di amministrazione deliberato nel maggio 2014 (e delle successive integrazioni del consiglio stesso deliberate nel corso del 2015 e del 2016), la Società ha organizzato un apposito programma di *induction* finalizzato a fornire agli amministratori un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dell'andamento dei mercati e del quadro normativo e regolamentare di riferimento; a tale programma hanno partecipato anche i sindaci.

6.4 Riunioni del Consiglio

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■	■	■■	■■		■	■■■	■■	■	■

Totale	16
Durata media	3h50min
Riunioni programmate per il 2017	13 (di cui 4 già tenute)

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del 2016 alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

6.5 Presidente

Nel mese di maggio 2014 l'assemblea degli azionisti ha nominato Luisa Todini quale presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Nello svolgere un ruolo di coordinamento delle attività del consiglio di amministrazione e di impulso sul funzionamento di tale organo, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo, la prassi adottata nel corso del 2016 (al pari dei precedenti esercizi) è stata quella di trasmettere la documentazione insieme all'avviso di convocazione della singola riunione, ossia, generalmente, con cinque giorni di anticipo. Nel corso del 2016 tale termine è stato generalmente rispettato e, ove ciò non sia risultato

in concreto possibile nei casi di operazioni straordinarie in corso di evoluzione, il presidente ha comunque assicurato l'effettuazione di puntuali approfondimenti nel corso delle adunanze consiliari.

Il presidente, inoltre, presiede l'assemblea e ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione) e la legale rappresentanza della Società, tenuto conto di quanto deliberato dall'assemblea degli azionisti del 2 maggio 2014, il consiglio di amministrazione in data 7 maggio 2014, ha deliberato di delegare al presidente i seguenti poteri:

Controllo Interno:

- la supervisione delle attività della funzione di controllo interno, con finalità di raccordo rispetto al consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- la supervisione delle Linee Guida sulla Funzione di Controllo Interno della Società, d'intesa con l'amministratore delegato;

Relazioni Istituzionali:

- previe intese ed in stretto coordinamento e raccordo con l'amministratore delegato, e purché non attinenti allo svolgimento delle attività operative della Società e del Gruppo, le relazioni istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità.

Resta fermo il carattere non esclusivo di tale delega.

6.6 Amministratore Delegato

In data 7 maggio 2014 il consiglio di amministrazione ha nominato Francesco Caio quale amministratore delegato (e direttore generale), conferendogli tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge, dallo statuto ovvero dalla stessa delibera del consiglio di amministrazione del 7 maggio 2014 (per quanto concerne le materie che in base a tale delibera risultano riservate al consiglio di amministrazione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6.3 Ruolo e funzioni"*).

In via esemplificativa, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'amministratore delegato:

- ha la rappresentanza legale della Società;
- assume determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;
- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al consiglio di amministrazione;
- definisce la strategia e i contenuti della comunicazione esterna e interna e le linee guida e i messaggi chiave da rappresentare come posizione della Società, anche nelle relazioni istituzionali;
- cura le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità e, in via esclusiva, le relazioni istituzionali connesse alle attività operative del Gruppo – quali ad esempio il rapporto negoziale e operativo con le autorità di regolamentazione come AGCom, Banca d'Italia, IVASS, Consob – e al processo di privatizzazione della Società;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al consiglio di amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del Gruppo;
- presenta al consiglio di amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del voto nelle assemblee straordinarie delle società controllate e partecipate;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- stipula convenzioni fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 (con Ministeri, Enti Locali etc.);

- approva le vendite dei beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

All'amministratore delegato è inoltre attribuito il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi di quanto indicato nel Codice di Autodisciplina (per una descrizione dettagliata dei compiti attribuitigli in tale qualità si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" disponibili sul sito internet della Società).

L'amministratore delegato riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, con periodicità trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate.

6.7 Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente della stessa, nel caso in cui siano attribuite a quest'ultimo deleghe individuali di gestione ovvero sia ad esso conferito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017, fatta eccezione per l'amministratore delegato/direttore generale, tutti gli altri membri del medesimo consiglio (Luisa Todini, Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Chiara Palmieri, Filippo Passerini, Roberto Rao) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano quindi idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

6.8 Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, nel mese di gennaio 2017 il consiglio di amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai consiglieri Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

La procedura seguita al riguardo da parte del consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti e i rapporti intrattenuti con il Gruppo dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale (formalizzata nel rilascio di un'apposita autodichiarazione), seguita a sua volta dalla valutazione finale compiuta

collegialmente dal consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, ed ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice (tali requisiti sono distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

In occasione della suddetta valutazione effettuata nel mese di gennaio 2017, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei amministratori non esecutivi sopra indicati – vale a dire Giovanni Azzone, Elisabetta Fabri, Mimi Kung, Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di febbraio 2017, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di febbraio 2017, sotto il coordinamento del consigliere Umberto Carlo Maria Nicodano, per esaminare e discutere alcuni temi riguardanti il generale funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati, anche in vista dell'ormai imminente nomina da parte dell'assemblea degli azionisti in programma per il 27 aprile 2017 del nuovo consiglio di amministrazione chiamato a governare la Società per il prossimo triennio.

In primo luogo, gli amministratori indipendenti hanno espresso l'auspicio che, in seno al nuovo consiglio di amministrazione, venga designato un *lead independent director*. Pur se nell'ambito della Società la nomina di un *lead independent director* non è strettamente necessaria in considerazione (i) dell'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione di tale figura, tenuto conto che il presidente del consiglio di amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), nonché (ii) dell'elevato numero di consiglieri indipendenti presenti nella compagine consiliare, gli amministratori indipendenti ritengono che tale figura possa e debba rappresentare un significativo punto di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti medesimi.

In secondo luogo, si ritiene che le riunioni degli amministratori indipendenti debbano tenersi con maggiore frequenza (indicativamente con cadenza trimestrale) al fine di consentire un ampio scambio di vedute in merito ai meccanismi di funzionamento dell'organo amministrativo.

Per quanto attiene poi ai meccanismi concreti di funzionamento del consiglio di amministrazione, tenuto conto dell'esperienza maturata nel mandato in scadenza e pur se alcuni amministratori sono entrati a far parte del consiglio di amministrazione in epoche successive, gli amministratori indipendenti auspicano, in primo luogo, che le tematiche di *compliance* – che per evidenti ragioni legate all'operatività del gruppo occupano molto tempo in tutte le riunioni consiliari – vengano completamente istruite, analizzate a fondo e preventivamente discusse in seno ai comitati, così da consentire ai rispettivi presidenti (e ovviamente a tutti i membri dei comitati), ferme ovviamente tutte le prerogative consiliari, di presentare gli argomenti agli altri amministratori evitando inutili duplicazioni di attività, il tutto a vantaggio del maggior tempo che l'organo amministrativo potrebbe dedicare ad argomenti relativi ai temi di *business*.

Da ultimo, gli amministratori indipendenti ritengono che sia opportuno che in occasione di ogni riunione del consiglio di amministrazione (o comunque di tutte le riunioni in cui ciò sia necessario) si preveda sistematicamente un momento di *feedback* e *follow-up* relativamente alle iniziative ed agli argomenti, sottoposti all'esame ed all'approvazione del consiglio stesso, nonché alle richieste di chiarimento emerse, nelle riunioni precedenti.

6.9 Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di settembre 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Poste Italiane.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
b) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1.000 milioni di euro e/o ricavi superiori a 1.700 milioni di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal consiglio di amministrazione prevede quanto segue:

1) per chi riveste il ruolo di amministratore delegato di Poste Italiane: (i) non è consentito in linea di principio — salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del consiglio di amministrazione — rivestire alcun incarico di amministratore delegato nelle società indicate nella precedente lettera a); (ii) è consentito un massimo di 2 incarichi di amministratore e/o sindaco effettivo nelle società indicate alla precedente lettera a) e di 5 incarichi di amministratore e/o sindaco nelle società indicate nella precedente lettera b);
2) per gli amministratori di Poste Italiane diversi dall'amministratore delegato il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle precedenti lettere a) e b) non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero collegate a Poste Italiane, fermo restando ogni diversa valutazione del consiglio di amministrazione qualora per attività, dimensioni, complessità dell'incarico o per altre ragioni, lo svolgimento dell'incarico di amministratore richieda un notevole impegno anche in termini di tempo dedicato.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata, nonché alla verifica compiuta dal consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017, è emerso che ciascuno degli amministratori di Poste Italiane ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

6.10 Valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati

Procedimento di board review

Tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 il consiglio di amministrazione, con l'assistenza di Spencer Stuart (società specializzata nel settore, alla quale nel corso dell'esercizio 2016 sono stati assegnati anche ulteriori incarichi, peraltro di limitata entità, da parte della Società in materia di *recruitment*), ha effettuato una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. La suddetta valutazione è stata altresì condotta in ossequio a quanto al riguardo previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative, effettuate dal consiglio di amministrazione nella prima parte dell'esercizio 2015 (in tale occasione su base meramente volontaria, non rivestendo all'epoca la Società lo *status* di quotata) e nel 2016.

L'analisi, condotta attraverso interviste individuali svolte dalla società di consulenza a ciascun consigliere, ha analizzato il funzionamento del consiglio di amministrazione nel corso dell'esercizio 2016.

Nello specifico, l'analisi si è concentrata sui profili più qualificanti concernenti il consiglio stesso, quali: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) l'organizzazione del lavoro del consiglio di amministrazione, lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi; (iii) la coesione e l'interazione degli amministratori, i processi decisionali adottati, lo stile e le modalità di lavoro; (iv) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (v) la valutazione circa l'adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

Si segnala che il questionario e le interviste hanno avuto quali destinatari anche i membri effettivi del collegio sindacale, il responsabile della funzione "Controllo Interno" e il segretario del consiglio di amministrazione, nella qualità di osservatori e al fine di arricchire il processo di valutazione del consiglio stesso con un'ulteriore prospettiva.

Gli esiti della *board review* relativa all'esercizio 2016 mostrano un quadro complessivo positivo ed in miglioramento del funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati rispetto all'esercizio precedente; tali organi operano in aderenza alle *best practice* in materia di *corporate governance*, come confermato dalla società di consulenza.

Il consiglio di amministrazione nella configurazione alla data della presente Relazione è il risultato di alcuni inserimenti effettuati nel corso del mandato destinato a scadere con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; il Gruppo Poste Italiane per dimensione e complessità richiede tempo per essere conosciuto ed il lavoro consiliare ha beneficiato della maggiore conoscenza acquisita dagli amministratori nominati all'inizio del mandato e delle competenze ed esperienze apportate da quelli di più recente nomina; l'esigenza di dare continuità d'azione per supportare la trasformazione in atto del Gruppo determina l'opportunità di confermare, nella più ampia parte possibile, il consiglio uscente, secondo le indicazioni emerse nella *board review*. Ciò premesso, la larga maggioranza dei consiglieri reputa adeguata l'attuale dimensione del consiglio ed anche il bilanciamento fra le diverse componenti (amministratori esecutivi, amministratori non esecutivi indipendenti). I recenti innesti di amministratori indipendenti sono stati efficaci; nell'ottica del rinnovo del consiglio, viene auspicato quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

Anche il *mix* delle competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo dalla maggioranza dei consiglieri. In previsione del rinnovo, qualora si ritenesse di presidiare maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di *operations* con competenze specifiche in campo digitale. Questo orientamento (riportato nel paragrafo successivo), condiviso dal consiglio in carica, è stato formulato anche per fornire agli azionisti l'orientamento sulle professionalità la cui presenza in consiglio è ritenuta utile.

Tornando al funzionamento del consiglio, in particolare, le risultanze della *board review* riferita all'esercizio 2016 evidenziano i seguenti punti di forza:

(i) il consiglio di amministrazione ha operato in un clima costruttivo ed aperto al confronto. L'interazione fra gli amministratori è stata positiva, anche grazie al clima di fiducia e stima personale che si è instaurato;

(ii) il consiglio di amministrazione è stato adeguatamente e periodicamente informato sulla gestione e sull'andamento del business ed è stato efficacemente coinvolto nelle principali decisioni; gli amministratori hanno contribuito al processo decisionale in base alle loro specifiche competenze;

(iii) il livello di partecipazione al dibattito consiliare è stato buono; l'ampliamento del consiglio e la nomina dei nuovi consiglieri nel corso del 2016 ha apportato una maggiore qualità e dinamismo al confronto collegiale; tutte le opinioni sono state ascoltate, anche quelle discordanti, ed è generalmente accettato il confronto costruttivo – *challenge* – delle proposte dell'amministratore delegato;

(iv) l'amministratore delegato ha illustrato efficacemente ed ha risposto esaustivamente alle domande degli amministratori;

(v) il rapporto, nel rispetto dei relativi ruoli statutari, tra presidente e amministratore delegato ha consentito una buona dinamica di analisi dei temi in agenda;

(vi) la durata e la frequenza delle riunioni consiliari sono state sostanzialmente in linea con le esigenze di analisi ed approfondimento dei temi più rilevanti;

(vii) gli ordini del giorno sono ritenuti chiari (anche se densi di argomenti);

(viii) le informazioni e la relativa documentazione elaborate dalle strutture sono chiare e ben organizzate;

(ix) le verbalizzazioni sono state precise, esaustive e fedeli rispetto all'andamento dei lavori consiliari; la segreteria del consiglio di amministrazione ha fornito un adeguato supporto per informazioni e richieste;

(x) il collegio sindacale ha fornito pareri autorevoli e professionali sulle tematiche di sua competenza.

Tra le aree di miglioramento evidenziate da taluni amministratori, è stata sottolineata l'opportunità di:

a) approfondire gli scenari e le opzioni strategiche, in vista dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo, tenendo anche in conto le tematiche della sostenibilità e della responsabilità sociale;

b) rivedere l'impostazione degli ordini del giorno delle riunioni per dare maggiore spazio agli argomenti legati al business, pur nella consapevolezza che il Gruppo, operando in settori regolamentati, debba soddisfare tutta una serie di adempienti che richiedono decisioni e prese d'atto consiliari;

c) proseguire il programma di *induction* ed aggiornamento dei consiglieri, in particolare dei consiglieri di nuova nomina, anche nel 2017 per dar loro modo di conoscere una realtà così complessa come il Gruppo Poste Italiane; aumentare le occasioni d'incontro, anche informale, fra gli amministratori, per rafforzare la conoscenza reciproca e le modalità d'interazione.

Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione

Considerato che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 il consiglio di amministrazione di Poste Italiane cessa il proprio mandato, il consiglio stesso, nel rispetto di quanto raccomandato dall'art. 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina e dalle Disposizioni di Vigilanza, previo parere del comitato nomine e tenuto conto degli esiti del processo di *board review*, ha svolto alcune riflessioni, da sottoporre agli azionisti in vista della presentazione delle liste per l'assemblea fissata per il giorno 27 aprile 2017, sulla dimensione del nuovo consiglio di amministrazione nonché sulle figure professionali la cui presenza nel nuovo consiglio è ritenuta opportuna.

Dimensione

Secondo quanto disposto dall'art. 14.1 del vigente Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, lasciando all'assemblea la determinazione del numero entro i limiti suddetti. Il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all'esito della *board review* 2016, ritiene adeguato il numero attuale di nove amministratori e auspica quindi di mantenere la dimensione e la struttura attuale.

I consiglieri di amministrazione

Fermo restando il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti e dalle Disposizioni di Vigilanza, nell'ambito della *board review* 2016 è stato evidenziato – tra l'altro – il mix di competenze professionali e manageriali che il consiglio di amministrazione nella sua interezza debba possedere coerentemente con le esigenze di gestione della Società. L'attuale mix di competenze degli amministratori, oggi molto diversificato, è ritenuto in linea con le esigenze del Gruppo.

Il consiglio nella sua attuale configurazione è il risultato di alcuni interventi effettuati in corso di mandato. Tenuto conto che la conoscenza di un gruppo così articolato e complesso necessita di un adeguato arco temporale di esperienza, è emerso l'auspicio che il consiglio mantenga in larga parte la propria composizione, al fine di dare continuità alla trasformazione in atto.

Ciò premesso, in considerazione dell'identità dell'azienda e della eterogeneità dei settori in cui opera, tenuto altresì conto che la permanenza media dei consiglieri nella carica è inferiore a tre anni e che l'orizzonte di piano industriale traguarda il 2020, qualora gli azionisti, in sede di rinnovo del consiglio di amministrazione, ritenessero di presidiare maggiormente alcuni ambiti di competenza, sarebbe opportuno valorizzare esperienze di *operations* con competenze specifiche in campo digitale.

Indipendenza e genere

In riferimento al requisito dell'indipendenza, la composizione del consiglio di amministrazione deve soddisfare quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (che prescrive per gli emittenti appartenenti al FTSE–Mib la presenza di almeno un terzo di amministratori indipendenti) nonché le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza che stabiliscono che almeno un quarto dei componenti del consiglio debba essere in possesso del requisito di indipendenza.

In relazione al requisito di genere, come già avviene nell'attuale configurazione del consiglio, è necessario rispettare le previsioni di legge, che prevedono la presenza in Consiglio di almeno un terzo degli amministratori del genere meno rappresentato.

Ciò premesso, il consiglio di amministrazione, facendo seguito anche alle valutazioni formulate all'esito della *board review*, reputa adeguata l'attuale composizione del consiglio nonché il bilanciamento fra le diverse componenti (esecutivi, non esecutivi indipendenti).

Impegno

Sarebbe opportuno da parte degli azionisti valutare la disponibilità di tempo che i candidati alla carica di consigliere possono dedicare al fine di assicurare la partecipazione ed un'adeguata preparazione delle riunioni consiliari e dei comitati.

Si fa riferimento, infine, all'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, deliberato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 settembre 2015. Ai sensi di tale orientamento, nell'ambito delle specifiche previsioni, gli amministratori della Società accettano la carica e la mantengono quando ritengano di potere dedicare, ai fini di un efficace svolgimento dei loro compiti, il tempo necessario, tenendo conto sia del numero e della natura degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

6.11 Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato remunerazioni; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'amministratore delegato/direttore generale è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale.

Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2016, si rinvia alla relazione sulla remunerazione che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it) nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Comitati (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

7.1 Regole organizzative e di funzionamento

Nel mese di settembre 2015 – nell'ambito del processo di adeguamento del proprio assetto di *corporate governance* a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, in vista dell'avvio delle negoziazioni delle azioni delle Società presso il MTA – il consiglio di amministrazione ha istituito al proprio interno i seguenti tre comitati:

- il comitato controllo e rischi (chiamato altresì a svolgere le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità previste dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "14.1 Operazioni con parti correlate"*);
- il comitato remunerazioni; e
- il comitato nomine.

Successivamente, a decorrere dal mese di ottobre 2016 il consiglio di amministrazione ha costituito al suo interno anche un quarto comitato – il comitato parti correlate e soggetti collegati (nel prosieguo anche il "comitato parti correlate") – al quale sono attribuite le funzioni e le competenze previste dalla vigente disciplina relativa alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati di Poste Italiane, sino a quel momento in capo (come sopra evidenziato) al comitato controllo e rischi.

Pertanto, alla data della presente Relazione risultano istituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione i seguenti quattro comitati:

- il comitato controllo e rischi;
- il comitato remunerazioni;
- il comitato nomine; e
- il comitato parti correlate.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento dei suddetti comitati.

In particolare, i regolamenti organizzativi prevedono che:

- il comitato controllo e rischi, il comitato remunerazioni e il comitato nomine siano composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali (tra cui il presidente di ciascun comitato) indipendenti;
- il comitato parti correlate sia composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nei limiti delle funzioni a ciascuno di essi attribuite, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato, per ciascun comitato, dal consiglio di amministrazione. Al riguardo, si segnala che il comitato remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio; analogamente, il comitato parti correlate, qualora intenda avvalersi della consulenza di esperti di propria scelta – individuati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate sottoposte al suo esame – ne accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario – scelto di norma tra una rosa di dirigenti della Società (in particolare, per il comitato controllo e rischi, tra una rosa di dirigenti della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane) proposta dall'amministratore delegato – cui è affidato il compito di supportare il presidente di ciascun comitato nell'or-

ganizzazione e nello svolgimento delle riunioni e di redigere il verbale delle stesse. In base ad una prassi introdotta nel corso del 2016, i presidenti di ciascun comitato provvedono ad informare il primo consiglio di amministrazione utile circa le materie trattate nelle rispettive riunioni.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi, del comitato remunerazioni e del comitato parti correlate partecipa il collegio sindacale (mentre alle riunioni del comitato nomine la partecipazione del collegio sindacale, per intero o tramite solo alcuni suoi membri effettivi, avviene su invito del presidente del comitato stesso).

Inoltre, alle riunioni di ciascun comitato possono prendere parte – su apposito invito del rispettivo presidente – altri componenti il consiglio di amministrazione (per il comitato controllo e rischi e per il comitato parti correlate, in particolare, sempre su invito del presidente del comitato stesso, anche il presidente del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato e il magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo) ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi prende inoltre parte, di regola, il responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, nonché – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – i responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta; così come alle riunioni del comitato remunerazioni prende parte, di regola – per gli argomenti relativi all'esercizio delle attività del Patrimonio BancoPosta – il responsabile della funzione "*Risk Management*" di BancoPosta; nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.

Per quel che concerne infine l'opportunità di costituire un apposito comitato dedicato alla supervisione delle questioni di *corporate governance* e di sostenibilità connesse all'esercizio delle attività del Gruppo e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di rimettere tale valutazione all'organo amministrativo nella sua nuova composizione successiva al rinnovo del mandato da parte dell'assemblea degli azionisti in programma nel mese di aprile 2017.

7.2 Comitato controllo e rischi

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato controllo e rischi è risultato composto da (i) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Roberto Rao, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone, Chiara Palmieri e Roberto Rao, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Umberto Carlo Maria Nicodano (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri, Filippo Passerini e Roberto Rao, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Umberto Carlo Maria Nicodano, Filippo Passerini e Roberto Rao risultano in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

Il comitato controllo e rischi è un organo che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il comitato controllo e rischi esprime il proprio parere rispetto alla:

a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti Poste Italiane e le società da essa controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

b) determinazione del grado di compatibilità dei rischi di cui alla precedente lettera a) con una gestione di Poste Italiane coerente con gli obiettivi strategici individuati;

c) valutazione, effettuata con cadenza almeno annuale, circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche di Poste Italiane e al profilo di rischio assunto, nonché circa l'efficacia del sistema stesso;

d) approvazione, effettuata con cadenza almeno annuale, del piano di *audit* predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore delegato;

e) descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;

f) valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

g) proposta – che verrà sottoposta al consiglio di amministrazione – relativa alla nomina e revoca del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane, avvalendosi a tal riguardo anche del supporto del comitato nomine (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*7.4 Comitato nomine – Compiti*") costituito nell'ambito del consiglio di amministrazione stesso, nonché sulla remunerazione attribuita, in raccordo con il comitato remunerazioni (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*7.3 Comitato remunerazioni – Compiti*"), e sull'adeguatezza delle risorse ad esso assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

In aggiunta a quanto sopra, al comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione, sono affidati i seguenti compiti di natura consultiva e propositiva:

a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;

b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;

c) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;

d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane;

e) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

f) riferire al consiglio di amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il comitato controllo e rischi può inoltre chiedere alla funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Inoltre, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare riferimento a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché lo stesso consiglio di amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *risk appetite framework* (di seguito "RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, il comitato controllo e rischi:

a) rilascia il proprio parere preventivo, avvalendosi del contributo del comitato nomine, sulla proposta di nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e conformità alle norme (c.d. "*Compliance*") di BancoPosta;

b) rilascia il proprio parere preventivo sulla proposta relativa alla revoca dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta, nonché sull'adeguatezza delle risorse assegnate a queste ultime per l'espletamento delle proprie responsabilità;

c) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*), le relazioni annuali e il *reporting* periodico delle funzioni di controllo di BancoPosta indirizzate al consiglio di amministrazione;

d) esamina preventivamente il resoconto annuale ICAAP e la relativa relazione della funzione di revisione interna indirizzate al consiglio di amministrazione;

e) esprime valutazioni e formula pareri al consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di controllo di BancoPosta, portando all'attenzione del consiglio di amministrazione stesso gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere. A tal fine, valuta le proposte presentate dal responsabile della funzione "BancoPosta" e dall'amministratore delegato;

f) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della eventuale politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni di controllo di BancoPosta, in particolare alle decisioni relative all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane;

g) verifica che le funzioni di controllo di BancoPosta si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del consiglio di amministrazione e, a tal fine, coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento – di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e ss. aa., Titolo V, Capitolo 7 – nel quale sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione;

h) identifica tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza, ecc.);

i) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, e a tal fine si coordina con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane e con il collegio sindacale.

Nel caso in cui il Patrimonio BancoPosta abbia affidato, in tutto o in parte, lo svolgimento di funzioni operative importanti o di attività di controllo a Poste Italiane, il comitato esamina preventivamente la relazione annuale oggetto di approvazione da parte del consiglio di amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate dal Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati emersi, i punti di debolezza eventualmente emersi e gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate.

Inoltre, con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi in relazione all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato controllo e rischi svolge funzioni di supporto al consiglio di amministrazione:

a) nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il comitato controllo e rischi svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il consiglio di amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (c.d. "*risk appetite*") e la soglia di tolleranza (c.d. "*risk tolerance*");

b) nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;

c) nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane, nell'esercizio delle attività di BancoPosta, siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il comitato può chiedere alle funzioni di controllo di BancoPosta lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al consiglio di amministrazione e all'amministratore delegato, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta della verifica verta specificatamente sulle attività di tali soggetti.

Ferme restando infine le competenze del comitato remunerazioni, il comitato controllo e rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta siano coerenti con il RAF.

Attività svolte dal comitato controllo e rischi nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato controllo e rischi nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■	■	■	■		■	■■■	■■	■	■
Totale											14
Durata media											2h15min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato controllo e rischi ha, tra l'altro:

- verificato l'adeguatezza del regolamento che disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato stesso e definito la proposta di modifica resasi necessaria a seguito della costituzione del comitato parti correlate (le cui funzioni sono state assolte dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);
- approfondito la relazione sulla valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*9 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*"), a consuntivo delle attività 2015, quale predisposta dalla funzione "Controllo Interno" della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2016;

- effettuato approfondimenti sul modello di governo dei rischi di gruppo, sulle risultanze delle attività di *risk assessment* condotte nel 2015, e sul piano di attività della gestione dei rischi di Gruppo 2016 (realizzati e/o predisposti dalla funzione "Governo Rischi di Gruppo" della Società);
- esaminato, altresì, il RAF del Gruppo per il 2016;
- valutato ed espresso parere favorevole per l'approvazione relativamente al piano di *audit* 2016 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società, nonché esaminato la relazione periodica sull'avanzamento della realizzazione del piano stesso relativo al primo semestre 2016, successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione;
- valutato ed espresso parere favorevole sulle "Linee Guida di Audit di Gruppo" predisposte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, successivamente sottoposte all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2016;
- approfondito esiti ed aggiornamenti relativi ad alcune attività di *audit* di particolare rilievo, sia da piano di *audit* che mirate, condotte dalla funzione "Controllo Interno" della Società, nonché ricevuto informativa circa l'evoluzione del sistema di monitoraggio delle azioni di miglioramento a seguito della conduzione di specifici *audit*;
- valutato ed espresso parere favorevole sulla nuova *policy* in materia di "*Whistleblowing*", successivamente sottoposta all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di ottobre 2016, nonché preso atto dell'informativa ricevuta attraverso il report "*Whistleblowing* – Segnalazioni" relativo al primo semestre 2016;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale resa dall'Organismo di Vigilanza (per la descrizione dell'Organismo di Vigilanza, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*14.4 - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001*") per le attività svolte nell'anno 2015;
- ricevuto informativa, ovvero effettuato valutazioni sui relativi profili di rischio, in merito ad operazioni specifiche sottoposte al suo esame.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito dei sistemi informativi, il comitato controllo e rischi nel corso del 2016, con l'ausilio delle funzioni aziendali interessate, ha approfondito: (i) la relazione sulle attività di continuità operativa dei servizi finanziari (BCM); (ii) il piano permanente per la sicurezza informatica per gli aspetti connessi al monitoraggio della reportistica e alle azioni di *audit*; (iii) l'aggiornamento del volume I del piano di continuità operativa; (iv) i rapporti sintetici in merito alle risultanze del processo di analisi del rischio informatico sui principali processi del Patrimonio BancoPosta, alle risultanze delle valutazioni del livello dei servizi informatici erogati e al supporto di tali servizi all'evoluzione dell'operatività aziendale in rapporto ai costi sostenuti.

In aggiunta a quanto sopra, il comitato controllo e rischi ha altresì condotto approfondimenti ed effettuato valutazioni congiuntamente con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il collegio sindacale e la società di revisione incaricata, sui seguenti temi:

- le linee guida seguite per l'effettuazione degli *impairment test*;
- le linee guida relative al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF", per la descrizione del quale si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*10.1 - Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria*"), successivamente sottoposte all'approvazione da parte del consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016;
- i principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2015;
- le verifiche sulle procedure amministrativo-contabili ai sensi di quanto previsto dalla legge n. 262/05;
- le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione;
- le situazioni contabili di periodo (annuali, semestrali, trimestrali) ed i relativi andamenti economico-gestionali.

Per quel che riguarda gli argomenti rientranti tra le competenze del comitato controllo e rischi a seguito delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta, il comitato stesso ha, tra l'altro:

- esaminato, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta, il "*Risk Appetite Framework*" per il 2016 e l'aggiornamento della relativa linea guida;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 e del programma di attività 2016 delle funzioni "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta, esprimendo parere favorevole;
- effettuato approfondimenti sui contenuti della relazione annuale 2015 (ivi inclusa la parte riguardante gli accertamenti sulle attività BancoPosta affidate a Funzioni di Poste Italiane) e del piano di *audit* 2016 della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;
- effettuato approfondimenti sull'informativa al pubblico/Resoconto ICAAP 2015 e la relativa relazione della funzione "Revisione Interna" di BancoPosta;
- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le "Linee Guida 2016 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta";

- approfondito ed espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento delle "Linee Guida in materia di Antiriciclaggio e Antiterrorismo";
- esaminato i *tableau de bord* e le relazioni periodiche predisposte dalle funzioni "Risk Management", "Compliance", "Antiriciclaggio" e "Revisione Interna" di BancoPosta;
- esaminato, per gli aspetti di propria competenza, la consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all'amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile;
- effettuato l'Analisi di prezzo e condizioni delle operazioni praticate nei confronti della clientela da parte di Poste Italiane S.p.A. nell'esercizio delle attività di BancoPosta;
- ricevuto varie informative ed effettuato approfondimenti su iniziative di adeguamento alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Inoltre, con riferimento alle funzioni ricoperte dal comitato controllo e rischi dall'inizio dell'esercizio alla fine del mese di settembre 2016 in materia di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il comitato ha esaminato le operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione secondo le linee guida aziendali che disciplinano la gestione delle stesse (per una più compiuta descrizione delle linee guida in questione, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento sub "*14.1 Operazioni con parti correlate*") , esprimendo i relativi pareri.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato controllo e rischi ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha, tra l'altro:

- esaminato i risultati di *"Risk Assessment"* ed il *"Risk Appetite Framework"* del Gruppo per il 2017;
- valutato ed espresso parere favorevole per l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione relativamente al piano di audit 2017 predisposto dal responsabile della funzione "Controllo Interno" della Società;
- approfondito la relazione sulla valutazione del SCIGR, a consuntivo delle attività 2016, predisposta dalla funzione "Controllo Interno" della Società e successivamente sottoposta al consiglio di amministrazione nel mese di marzo 2017;
- esaminato le questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e lettera suggerimenti della società di revisione;
- approfondito la Relazione SCIIF del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- approfondito ed espresso parere favorevole sul progetto di Bilancio 2016 successivamente sottoposto al consiglio di amministrazione;

nonché, fra gli argomenti riferiti al Patrimonio BancoPosta:

- esaminato l'iniziativa relativa all'aggiornamento del "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta", rilasciando il relativo parere, ai fini dell'approvazione del documento da parte del consiglio di amministrazione nel mese di gennaio 2017;
- ricevuto informativa sugli incontri con la CONSOB in relazione all'avvio del servizio di consulenza guidata e ad alcune iniziative di tutela di determinate categorie di risparmiatori;
- esaminato il *"Risk Appetite Framework"* del Patrimonio BancoPosta per il 2017;
- effettuato approfondimenti sui contenuti delle relazioni annuali 2016 e dei programmi di attività 2017 delle funzioni *"Risk Management"*, *"Compliance"*, "Antiriciclaggio" e Revisione Interna di BancoPosta, esprimendo parere favorevole;
- approfondito la parte della relazione sulla remunerazione di Poste Italiane concernente le "Linee Guida 2017 delle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta".

7.3 Comitato remunerazioni

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato remunerazioni è risultato composto da (i) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Umberto Carlo Maria Nicodano, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri, Mimi Kung e Umberto Carlo Maria Nicodano, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Filippo Passerini (con funzioni di presidente), Elisabetta Fabri e Mimi Kung, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza. La suddetta composizione del comitato risulta assicurare la presenza nel comitato medesimo del necessario numero di componenti in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti sia dalle Disposizioni di Vigilanza sia dal Codice di Autodisciplina.

Compiti

Il comitato remunerazioni formula proposte e raccomandazioni al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al comitato remunerazioni sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:

a) formulare al consiglio di amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con le disposizioni vigenti, valutandone periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica;

b) presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione dell'amministratore delegato/direttore generale, nonché sulla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dai consiglio stesso e verificando il raggiungimento dei menzionati obiettivi;

c) formulare proposte in merito alla remunerazione, anche variabile, del responsabile della funzione "Controllo Interno" di Poste Italiane di concerto con il comitato controllo e rischi (per la descrizione delle competenze di tale comitato, si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "7.2 Comitato controllo e rischi – Compiti"*);

d) formulare proposte in merito alla remunerazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane;

e) esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

In aggiunta alle suddette prerogative, con riferimento all'esercizio delle attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta e ferme restando le competenze dell'assemblea degli azionisti, come stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza, il comitato remunerazioni:

a) ha compiti di proposta nei confronti del consiglio di amministrazione in merito alla indicazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei ruoli apicali come identificati dalla Società, in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché dei compensi del responsabile della funzione "Bancoposta";

b) ha compiti consultivi nei confronti del consiglio di amministrazione in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione di tutto il personale "più rilevante", identificato come tale in base a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza;

c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo di BancoPosta, in stretto raccordo con il collegio sindacale;

d) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al consiglio di amministrazione per le relative decisioni;

e) collabora con il comitato controllo e rischi ed il comitato nomine, costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione;

f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;

g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;

h) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

Attività svolte dal comitato remunerazioni nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato remunerazioni nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	■■	■■	■	■	■			■	■	■■	■
Totale											12
Durata media											1h20min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché, di regola, i membri del collegio sindacale), il comitato remunerazioni, anche con il supporto di consulenti esterni indipendenti (a spese della Società), ha:

- definito la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2016 (inclusiva delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2015.

Con particolare riferimento alle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta 2016, il comitato ha altresì predisposto gli interventi di aggiornamento di tale sezione del documento, al fine di allinearlo alle indicazioni pervenute dalla Banca d'Italia, in previsione della definizione della versione del documento stesso riferita al 2017;

- definito (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell'amministratore delegato e direttore generale e del responsabile della Funzione Bancoposta, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2016;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2015 all'amministratore delegato e direttore generale ed al responsabile della Funzione BancoPosta per il riconoscimento in loro favore della remunerazione variabile, come previsto dai rispettivi trattamenti retributivi;
- definito lo schema del piano di incentivazione di lungo termine (ILT) per il triennio 2016-2018, rappresentato in particolare da un Piano di tipo "*phantom stock*" ovvero basato sull'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*). Il numero di *phantom stock* che verranno attribuite ai beneficiari al termine del periodo di *vesting* è collegato a condizioni di *performance* nell'arco del periodo triennale. Il comitato remunerazioni ha altresì definito i livelli degli indicatori gestionali, i regolamenti ed i criteri applicativi del suddetto piano per il triennio;
- definito la proposta relativa ai compensi da riconoscere agli amministratori non esecutivi in ragione della loro partecipazione al comitato parti correlate, costituto a decorrere dal mese di ottobre 2016 nell'ambito del consiglio di amministrazione;
- proceduto alla consuntivazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati per la corresponsione – in favore dell'amministratore delegato (nella sua qualità di direttore generale) e di alcuni esponenti del *top management* – della seconda *tranche* della misura straordinaria (cd. "IPO Bonus"), riconosciuta a seguito del coinvolgimento di tali soggetti nelle eccezionali attività che si sono concluse con l'avvio delle negoziazioni presso il MTA delle azioni della Società;
- esaminato una informativa fornita dalle competenti strutture aziendali relativa (i) al posizionamento retributivo (nonché l'opportunità di intervenire conseguentemente) dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché, più in generale, (ii) ai sistemi adottati dalla Società e dal Gruppo in materia di *compensation*.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato remunerazioni ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto, tra l'altro, a:

- definire, quanto all'esercizio 2017, (i) lo schema e gli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dell'amministratore delegato e direttore generale, del responsabile della Funzione Bancoposta e del Responsabile della Funzione Controllo Interno, nonché (ii) la struttura generale degli obiettivi relativi alla determinazione della parte variabile del trattamento retributivo (MBO) dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire la proposta di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2017 (inclusiva delle linee guida sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Patrimonio BancoPosta), nonché la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2016;
- definire lo schema di incentivazione di breve termine per l'anno 2017, basato su strumenti finanziari, per il personale più rilevante del Patrimonio BancoPosta, rappresentato in particolare da un Piano di tipo "*phantom stock*" ovvero basato sull'assegnazione ai beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. *phantom stock*) al termine di un periodo di maturazione (*vesting*).

7.4 Comitato nomine

Composizione

Nel corso del 2016 il comitato nomine è risultato composto da (i) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Chiara Palmieri e Filippo Passerini, dall'inizio dell'esercizio sino al mese di maggio 2016, (ii) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone, Chiara Palmieri e Filippo Passerini, dal mese di giugno 2016 al mese di settembre 2016, e (iii) Roberto Rao (con funzioni di presidente), Giovanni Azzone e Chiara Palmieri, dal mese di ottobre 2016 sino alla fine dell'esercizio, ed ancora sino alla data della presente Relazione. Con riferimento all'attuale composizione, tutti i componenti sono non esecutivi e i consiglieri Roberto Rao e Giovanni Azzone risultano in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Il comitato nomine ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso.

In tale ambito, al comitato nomine sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio di amministrazione stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. In particolare, il comitato nomine svolge un ruolo consultivo nei confronti del consiglio di amministrazione in relazione al processo di autovalutazione – come disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza – e, in particolare, nella preventiva identificazione, da parte di quest'ultimo, della propria ottimale composizione quali-quantitativa, nonché nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Anche a tal fine il comitato nomine istruisce il procedimento di *board review* – relativo al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei comitati costituiti al suo interno, nonché sulla loro dimensione e composizione – formulando al consiglio stesso le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;

b) indicare al consiglio di amministrazione i requisiti dei candidati alla carica di amministratore, in caso di cooptazione;

c) esprimere parere in merito alla proposta dell'amministratore delegato in ordine alla nomina del responsabile della funzione "BancoPosta";

d) coadiuvare il comitato controllo e rischi per il parere sulla nomina dei responsabili delle funzioni "Revisione Interna", "*Risk Management*" e "*Compliance*" di BancoPosta;

e) in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo del consiglio di amministrazione da parte dell'assemblea, esprimere il proprio parere, in base all'analisi svolta in via preventiva, sui requisiti di professionalità che i candidati dovranno possedere; i risultati dell'analisi suddetta, ivi incluso il parere espresso dal comitato, devono essere portati a conoscenza dei soci, a cura della Società, in tempo utile perché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle professionalità richieste;

f) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o di controllo di altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o non quotate in Italia o all'estero, fermo restando il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti;

g) esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

h) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;

i) istruire, nei confronti del consiglio di amministrazione, le attività relative alla predisposizione di piani di successione nelle posizioni di vertice aziendale.

Attività svolte dal comitato nomine nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato nomine nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■	■	■		■	■		■	■	■■		■
Totale											10
Durata media											1h00min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato, di regola, tutti i suoi componenti (nonché, su invito del presidente del comitato, il presidente del collegio sindacale e/o i membri effettivi del collegio stesso da quest'ultimo delegati), il comitato nomine, anche con il supporto di consulenti esterni (a spese della Società), ha:

- formulato apposita proposta al consiglio di amministrazione circa l'individuazione della società di consulenza esterna cui affidare l'incarico di assistere il consiglio stesso nello svolgimento della valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*);

- istruito nel suo insieme, a beneficio del consiglio di amministrazione, il suddetto processo di *board review* relativo all'esercizio 2015;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale 2016 destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- espresso il proprio parere sull'orientamento rivolto agli azionisti sui profili professionali dei nuovi amministratori a beneficio dell'assemblea del maggio 2016 che ha deliberato l'integrazione del consiglio di amministrazione e la nomina di due ulteriori consiglieri;
- esaminato i profili delle candidature presentate da un raggruppamento di azionisti istituzionali e valutato la rispondenza all'orientamento di cui sopra;
- istruito nel suo complesso la procedura per la definizione del piano di successione dell'amministratore delegato ("*CEO Contingency Succession Plan*") che consenta al consiglio di amministrazione di garantire la regolare gestione della società a fronte di eventuali inattese circostanze che impediscano all'amministratore delegato in corso di mandato di esercitare le sue funzioni (per maggiori dettagli sul tema si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "6.2 Consiglio di Amministrazione – Nomina e sostituzione"*).

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato nomine ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha:

- istruito nel suo insieme, a beneficio del consiglio di amministrazione, il processo di *board review* relativo all'esercizio 2016;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale 2017 destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- formulato proposta sull'orientamento agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo consiglio di amministrazione in vista del rinnovo dell'intero organo amministrativo da parte dell'assemblea degli azionisti.

7.5 Comitato parti correlate

Composizione

Il comitato parti correlate è stato costituito dal consiglio di amministrazione in data 15 settembre 2016, con effetto a decorrere dal 1° ottobre 2016, e risulta composto alla data della presente Relazione da Giovanni Azzone (con funzioni di presidente), Mimi Kung e Roberto Rao. Tutti i componenti sono non esecutivi e in possesso dei requisiti di indipendenza.

Compiti

Al comitato parti correlate sono attribuite le funzioni previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente emanata dalla Consob e dalla Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate, nonché dalle "Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" adottate dalla Società (di seguito, per brevità, le "Linee Guida", per la cui descrizione si rinvia a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub "14.1 Operazioni con parti correlate"*), tra cui in particolare quella di esprimere i prescritti pareri sulle operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza.

Più in dettaglio, il comitato:

a) esprime un preventivo e motivato parere, al fine della delibera del consiglio di amministrazione, sulla complessiva idoneità delle Linee Guida, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi normativi; il comitato può a tal fine proporre modifiche od integrazioni alle medesime Linee Guida;

b) formula, ove previsto, pareri preventivi e motivati sulle Operazioni di Minore e Maggiore rilevanza, non rientranti nei casi di esenzione, in merito all'interesse di Poste Italiane – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento delle operazioni medesime direttamente dalla stessa Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite delle società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;

c) è coinvolto già nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni nonché formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria;

d) monitora, anche al fine di rilevare eventuali interventi correttivi alle Linee Guida e alle procedure interne, le operazioni effettuate, comprese le operazioni escluse dall'applicazione delle procedure deliberative ai sensi dell'art. 4.2.5 delle Linee Guida, e oggetto di reportistica periodica secondo quanto previsto dall'art. 4.4.1 delle Linee Guida medesime.

Attività svolte dal comitato parti correlate nel 2016

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del comitato parti correlate nel corso del 2016, a far data dalla sua costituzione intervenuta, come innanzi indicato, a decorrere dal mese di ottobre.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
	–	–	–	–	–	–	–	–	–	■	■■	■
Totale												4
Durata media												1h10min

Nel corso di tali riunioni, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché i membri del collegio sindacale), il comitato parti correlate ha:

- definito la proposta relativa al regolamento che ne disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento;
- definito la proposta relativa al *budget* annuale destinato alle esigenze del comitato medesimo;
- approvato la proposta di modifiche delle Linee Guida, al fine di adeguare le Linee Guida stesse alla circostanza dell'avvenuta costituzione del comitato parti correlate, cui sono appunto attribuite le funzioni in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (funzioni in precedenza svolte, come innanzi indicato, dal comitato controllo e rischi sino alla fine del mese di settembre 2016);
- esaminato alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi;
- analizzato l'informativa periodica circa le operazioni con parti correlate escluse dall'ambito di applicazione delle Linee Guida in quanto operazioni ordinarie, operazioni infragruppo o operazioni di importo esiguo concluse a condizioni di mercato.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che nei primi mesi del 2017 il comitato parti correlate ha tenuto ulteriori riunioni, in occasione delle quali il comitato stesso ha proceduto ad esaminare alcune operazioni con parti correlate sottoposte alla sua attenzione, esprimendo i relativi pareri, tutti di natura favorevole e senza rilievi.

Collegio Sindacale (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. d), TUF)

8.1 Attuale composizione e durata in carica

Il collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, risulta composto dai seguenti membri effettivi:

- Mauro Lonardo, presidente;
- Alessia Bastiani;
- Maurizio Bastoni.

Mauro Lonardo è stato tratto dalla lista presentata da un raggruppamento di 14 società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,39% del capitale della Società) e votata dalla minoranza del capitale rappresentato in assemblea (circa il 13,66% del capitale votante), mentre Alessia Bastiani e Maurizio Bastoni sono stati tratti dalla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 64,70% del capitale della Società) e votata dalla maggioranza del capitale rappresentato in assemblea (circa l'86,37% del capitale votante).

Il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei predetti componenti effettivi il collegio sindacale della Società.

8.2 Nomina e sostituzione

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – e in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dalla carica) designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari di almeno l'1% del capitale sociale ovvero della misura stabilita dalla CONSOB con proprio regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Poste Italiane, alla data della presente Relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno all'1% del capitale sociale).

Inoltre, in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a delibe-

rare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito internet (www.posteitaliane.it) e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che per qualsiasi ragione non vengano eletti in base a liste, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari ed amministrative pertinenti ed in grado di assicurare altresì il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie, nonché degli ulteriori requisiti indicati dalle Disposizioni di Vigilanza; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

A valle della nomina da parte dell'assemblea del 24 maggio 2016 e, successivamente, nel corso del mese di gennaio 2017 il collegio sindacale ha inoltre verificato in capo a tutti i sindaci effettivi in carica il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

8.3 Compiti e poteri

Nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla legge (e indicati nella prima sezione della presente relazione, *sub "3. Modello di governo societario"*) e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il collegio sindacale dispone:

- del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione "Controllo Interno" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

8.4 Riunioni

La tabella di seguito riportata indica il calendario delle riunioni del collegio sindacale nel corso del 2016.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
■■	■■	■■■	■■■	■■	■■	■	■	■	■■■	■■	
Totale											22
Durata media											2h35min

Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza (a dodici delle ventidue riunioni tenutesi) del magistrato delegato della Corte dei Conti.

8.5 Compensi

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall'assemblea dei soci, tenuto conto dell'impegno loro richiesto, della rilevanza del ruolo ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e settoriali di Poste Italiane. In particolare, nel mese di maggio 2016 l'assemblea ordinaria ha fissato in 80.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 70.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") di Poste Italiane è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato, ciò presuppone che le sue componenti siano tra loro coordinate e interdipendenti e che il sistema, nel suo complesso, sia a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, tenuto conto anche della separazione contabile, patrimoniale, organizzativa e del sistema dei controlli del Patrimonio BancoPosta.

Il SCIGR rappresenta un elemento qualificante della *corporate governance* di Poste Italiane in quanto consente al consiglio di amministrazione della Società di perseguire il suo obiettivo prioritario che è quello di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Più in dettaglio, si precisa che Poste Italiane ha adottato un nuovo modello di *business* e organizzativo volto ad abilitare il conseguimento degli indirizzi strategici, favorendo le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione industriale, garantendo un maggiore *focus* sui *core business* e assicurando al contempo efficienza e qualità.

In tale contesto, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato, e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

In particolare il SCIGR si articola nei seguenti tre livelli di controllo:

- "primo livello di controllo", che è costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Le strutture operative sono, quindi, le prime responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi;
- "secondo livello di controllo", che è affidato a funzioni autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, in particolare monitorando i rischi aziendali, proponendo le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificando l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne;
- "terzo livello di controllo", che è affidato alla funzione di "Controllo Interno" di Poste Italiane – ovvero alla funzione "Revisione Interna" di BancoPosta, per le attività condotte dalla Società per il tramite del Patrimonio BancoPosta – con l'obiettivo (i) di fornire un *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo ed, in generale, sul SCIGR, nonché (ii) di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

Quali fattori abilitanti dell'integrazione e della razionalizzazione del proprio SCIGR, Poste Italiane ha in essere:

1) il processo Governo dei Rischi di Gruppo, ispirato al *Framework* internazionale di *Enterprise Risk Management* (ERM), affidato alla funzione di Governo dei Rischi di Gruppo, alle dirette dipendenze del CFO, con il compito di coordinamento delle diverse attività di gestione e mitigazione dei rischi presenti nel Gruppo e di consolidamento dei principali rischi per gli organi di vertice aziendale;
2) un Sistema Normativo Aziendale, composto da politiche, linee guida e procedure che coinvolge il consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato, il *management* e tutto il personale del Gruppo Poste Italiane e che costituisce parte integrante del SCIGR;

3) un nuovo modello di funzionamento per il terzo livello di controllo di Gruppo (*internal audit*) al fine di cogliere le sinergie derivanti dall'integrazione e armonizzazione degli apporti delle diverse funzioni di controllo nel rispetto dei requisiti normativi e di consolidare la valutazione complessiva sull'idoneità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Gruppo; a tal fine nel mese di agosto 2016 il consiglio di amministrazione ha approvato le "Linee guida per le Attività di *Internal Audit* Gruppo Poste Italiane", specificando compiti, metodologie di valutazione, flussi e relazioni della funzione di "Controllo Interno" della Società, sia nei confronti delle società del Gruppo sia verso la funzione "Rischi di Gruppo" e la funzione "Revisione Interna" (entrambe nell'ambito del Patrimonio Bancoposta).

Inoltre, nell'ambito del SCIGR è attribuito all'amministratore delegato il ruolo di "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", anche in considerazione delle indicazioni espresse al riguardo dal Codice di Autodisciplina (che prevedono che tale carica venga affidata, di norma, all'amministratore delegato).

Per una descrizione dettagliata dei compiti e delle responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel SCIGR, nonché delle modalità di coordinamento tra tali soggetti, si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", approvate dal consiglio di amministrazione in data 10 luglio 2015 e disponibili sul sito della Società (www.posteitaliane.it), mentre per un approfondimento circa le attività svolte nel corso del 2016 dal comitato controllo e rischi nell'ambito del SCIGR si rinvia al paragrafo "7. Comitati – 7.2 Comitato controllo e rischi" della presente sezione del documento.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2016 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane (di seguito, per brevità, anche "Dirigente Preposto" o "DP") sono state svolte dal responsabile della funzione "Amministrazione e Bilancio" nell'ambito della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, nella persona di Luciano Loiodice, al quale tali funzioni sono tuttora attribuite.

Il dirigente in questione, nominato dal consiglio di amministrazione nel mese di agosto 2015, sentito il parere del collegio sindacale, è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale. Per una descrizione dei compiti del Dirigente Preposto si rinvia alle "Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

10.1 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno del Gruppo Poste Italiane sull'informativa finanziaria ("SCIIF"), che è parte integrante del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendale ("SCIGR"), è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dei bilanci e di ogni altra informazione di carattere finanziario.

L'articolazione del SCIIF è definita coerentemente al modello *"Internal Controls – Integrated Framework"* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission"* (c.d. "COSO Report"), che prevede le seguenti componenti: ambiente di controllo, rischi e attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio. Il COSO Report è integrato per gli aspetti informatici dal modello *"Control Objectives for Information and related Technology"* (c.d. "COBIT").

La responsabilità di attuare e mantenere un adeguato SCIIF è affidata al Dirigente Preposto, figura prevista nello statuto sociale già a partire dal 2007 e divenuta poi obbligatoria (*ex* art. 154 *bis* del TUF) dal 2008, allorché Poste Italiane ha assunto la qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro d'origine", ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w)-*quater*, del TUF, in conseguenza dell'emissione di un prestito obbligazionario quotato presso la Borsa del Lussemburgo nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN). Successivamente, a valle dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA in data 27 ottobre 2015, Poste Italiane risulta essere sottoposta *a fortiori* alla disciplina di cui all'art. 154-*bis* del TUF.

I principi e le metodologie adottate dal Dirigente Preposto nell'esercizio dei propri compiti, nonché le responsabilità del personale coinvolto a vario titolo nelle attività di mantenimento e monitoraggio del SCIIF, sono descritte all'interno delle "Linee Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria", approvate dal consiglio di amministrazione nel mese di maggio 2016.

La figura del DP è altresì prevista nelle società controllate del Gruppo che emettono titoli obbligazionari quotati ovvero società controllate del Gruppo di maggiori dimensioni[2]. I DP di tali società riferiscono, semestralmente, al proprio consiglio di amministrazione e al DP di Poste Italiane circa lo stato del SCIIF, rilasciando unitamente all'amministratore delegato della singola società considerata la propria attestazione (secondo uno schema analogo a quello di Poste Italiane).

(2) SDA Express Courier, Postel, Poste Vita e Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale; le ultime due sono emittenti titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati e dunque obbligate a nominare il proprio DP ai sensi del TUF.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIIF sono garantiti attraverso un processo strutturato che prevede le seguenti fasi: *risk assessment*, individuazione dei controlli a presidio dei rischi, valutazione dei controlli, relativi flussi informativi (*reporting*).

Più in dettaglio, il processo consiste in:

a) definizione del perimetro delle società e dei processi rilevanti;

b) analisi e valutazione dei controlli a livello di entità del Gruppo (cd. *Company Level Controls–CLC* e *Information Technology General Controls–ITGC* per ciascuna "*Entity*");

c) mappatura/aggiornamento dei processi, *Risk Assessment*, definizione dei controlli e identificazione dei controlli chiave (*Key Controls*);

d) monitoraggio indipendente demandato alla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (Revisione Interna, nell'ambito della funzione Bancoposta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e monitoraggio di linea;

e) valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;

f) aggiornamento e pubblicazione delle procedure amministrativo e contabili;

g) rilascio attestazione sui Bilanci e Relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Ciascuna delle fasi indicate è descritta sinteticamente qui di seguito.

a) Il Dirigente Preposto di Poste Italiane identifica le società rilevanti nell'ambito del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. La definizione dell'ambito di applicazione è effettuata secondo un approccio *top-down e risk-based*, al fine di garantire un adeguato presidio sulle aree maggiormente esposte al rischio di errori o frodi rilevanti sul bilancio.

   Nello specifico, sono considerate rilevanti dal punto di vista quantitativo le società che contribuiscono alla formazione delle grandezze del bilancio consolidato in misura pari o superiore anche ad una sola di tre predeterminate soglie di materialità, calcolate con riferimento, rispettivamente, ai seguenti valori: Totale Attivo, Totale Ricavi netti, Risultato economico prima delle Imposte.

   Nell'ambito delle società selezionate i processi significativi (*significant process*) sono identificati individuando le voci dello stato patrimoniale e del conto economico della società, partendo dai conti di bilancio consolidato significativi *(significant account)*. Sono definiti processi significativi quelli che alimentano voci di bilancio rilevanti per ammontare, superiori cioè alla soglia predefinita di selezione dei processi medesimi ovvero in considerazione di aspetti qualitativi (ad es. processi rischiosi non collegati a conti rilevanti).

b) La struttura dei controlli a livello di *Entity* prevede i *Company Level Controls* (CLC), definiti come l'insieme strutturato dei processi e dei controlli che operano in maniera trasversale all'interno di un'organizzazione e che consentono di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del generale sistema di controllo interno. La struttura dei CLC di Poste Italiane tiene conto degli aggiornamenti del *framework* di riferimento (CoSO Report) e delle *best practice* delle società quotate.

   Costituiscono parte integrante del sistema di controllo interno sia gli *IT General Controls*, che riguardano gli aspetti infrastrutturali e i processi trasversali delle Società, che gli *Application Controls*, relativi alle diverse applicazioni a supporto dei processi di business aziendali.

c) I processi a supporto dell'informativa finanziaria inclusi nel perimetro sono oggetto di mappatura e di continuo aggiornamento. La struttura dei controlli a livello di processo *(Process Level Controls)* prevede controlli specifici o di monitoraggio, intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nello svolgimento dell'operatività. Sui processi in scope, attraverso un'attività di *Risk Assessment* si selezionano i controlli che rilevano maggiormente ai fini della corretta rappresentazione in Bilancio (*Primary Key Controls – PKC*).

   Tra gli elementi strutturali che supportano la corretta esecuzione delle attività operative e dei relativi presidi, ricopre un ruolo rilevante la *Segregation of Duties* (SOD), che ha lo scopo di assicurare la segregazione dei ruoli aziendali incompatibili e risolvere criticità e conflitti all'interno dei profili informatici, nei processi e sistemi IT rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

d) Il DP nello svolgimento delle proprie attività si avvale del monitoraggio indipendente eseguito dalla funzione Controllo Interno di Poste Italiane (dalla struttura Revisione Interna, in ambito Bancoposta o funzioni di Internal Audit delle società controllate, ove applicabile) e del supporto degli altri attori coinvolti nella gestione dei rischi aziendali, attraverso prestabiliti flussi periodici di informazioni. In particolare, Controllo Interno e Revisione Interna in ambito Bancoposta svolgono, secondo criteri concordati con il DP, un'attività di verifica dell'effettiva applicazione dei *Primary Key Controls*.

È previsto inoltre lo svolgimento di un monitoraggio di linea tramite il rilascio di attestazioni almeno semestrali da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di Poste Italiane e degli Amministratori Delegati e dei Dirigenti Preposti (ove presenti) delle società consolidate integralmente.

e) I risultati delle verifiche sono comunicati al Dirigente Preposto di Poste Italiane dalla funzione Controllo Interno tramite un report di riepilogo che include anche una valutazione delle principali carenze riscontrate, cui fanno seguito specifici Audit Report sui singoli processi assoggettati a monitoraggio. Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

f) A seguito delle attività di audit o di eventuali cambiamenti significativi, segnalati anche dai *process owner*, il Dirigente Preposto aggiorna le procedure amministrativo e contabili e le pubblica sull'intranet aziendale, previa condivisione dei *process owner* medesimi.

g) Il rilascio dell'attestazione dell'amministratore delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presuppone il consolidamento dei risultati e la valutazione complessiva del Sistema. L'attestazione riguarda il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio semestrale con le relative Relazioni degli Amministratori sulla gestione, ed è supportata da un flusso di lettere di attestazione interne rilasciate dai primi riporti della Società e dagli Amministratori Delegati delle società controllate. Sulla base delle attività sopra esposte, il Dirigente Preposto, unitamente all'amministratore delegato, predispone l'attestazione circa l'efficacia e il funzionamento delle procedure amministrative e contabili, nonché sulla veridicità e correttezza dell'informativa finanziaria che sarà rilasciata.

Controlli esterni

11.1 Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Poste Italiane e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 14 aprile 2011, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo annuo di circa 1,1 milioni di euro. Successivamente, l'assemblea ordinaria del 24 maggio 2016, sempre su proposta del collegio sindacale, ha deliberato di aggiornare le condizioni economiche relative all'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A., stabilendo, in particolare, di riconoscere alla stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. – a fronte dell'incremento delle attività a questa richieste derivante anche dalla quotazione delle azioni della Società presso il MTA a decorrere dal 27 ottobre 2015 – un corrispettivo aggiuntivo annuo di circa 0,1 milioni di euro per ciascun esercizio del periodo 2015-2019.

Fin dal 2009 Poste Italiane si è dotata di un'apposita procedura per la disciplina dell'affidamento di incarichi alle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo.

In proposito, si segnala che – al fine di allinearne i contenuti alle modifiche intervenute nel corso del 2016 nel quadro normativo di riferimento in materia di revisione legale dei conti – la suddetta procedura è stata aggiornata da parte del consiglio di amministrazione della Società nel mese di marzo 2017, con l'obiettivo altresì di (i) salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato alla revisione legale dei conti, e (ii) fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste Italiane e delle sue controllate al revisore o società di revisione, alla sua rete, e ai soggetti ad esso correlati. In particolare, in base alla nuova procedura il revisore principale di Gruppo è individuato come il soggetto a cui le società controllate del Gruppo sono chiamate a rivolgersi in sede di conferimento dei rispettivi incarichi di revisione legale dei conti, a meno che ciò non sia precluso da specifici obblighi di legge.

In aggiunta a quanto sopra, nel rispetto della normativa vigente, la nuova procedura prevede, tra l'altro: (i) l'estensione dell'obbligo di autorizzazione del collegio sindacale di Poste Italiane per tutti gli incarichi diversi dalla revisione legale, anche se conferiti da società controllate; (ii) a decorrere dal 2020, l'obbligo di verifica dei limiti quantitativi di legge previsti per incarichi diversi dalla revisione; (iii) controlli di monitoraggio e una specifica informativa periodica trimestrale al collegio sindacale di Poste Italiane.

11.2 Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Poste Italiane esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2016 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Petronio.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. Al riguardo, sin dal 1998 il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, che attualmente ammonta a 150 euro per riunione.

La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, in occasione dell'avvio delle negoziazioni delle proprie azioni presso il MTA, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti individuali nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) la funzione "*Investor Relations*", attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo", cui sono attribuite le funzioni di dialogare con gli investitori istituzionali, e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti individuali in seno alla funzione "Affari Societari" nell'ambito della funzione "Affari Legali e Societari".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.posteitaliane.it, sezione Investitori), all'interno del quale possono essere reperite informazioni di carattere economico-finanziario-patrimoniale (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società); in aggiunta, in altre sezioni del sito internet (Azienda, Governance e Media) sono rinvenibili ulteriori dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali di Poste Italiane, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, documenti in tema di *corporate governance*, documenti in materia di remunerazione, codice etico, modello organizzativo e gestionale *ex* Decreto Legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. c), TUF)

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, *sub "5. Informazioni sugli assetti proprietari alla data della presente Relazione – 5.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto"*).

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche negli ultimi anni volte essenzialmente ad agevolare l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate.

Si ricorda che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) ai piani di azionariato, (v) alle modificazioni dello statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative), (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Poste Italiane, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono, di regola, in unica convocazione (fermo restando che il consiglio di amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'assemblea si tenga a seguito di più convocazioni), si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono nel comune dove ha sede la Società (salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia).

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. *"record date"*).

Coloro cui spetta il diritto di voto possono:

- porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari;
- notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione;
- farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso;
- conferire a un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio e avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Poste Italiane affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria del 31 luglio 2015, i cui contenuti sono allineati ai modelli più evoluti elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario designato dal presidente, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio; il presidente può nominare uno o più scrutatori.

Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dell'assemblea e accerta i risultati delle votazioni.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Altre procedure di governo societario (ex art. 123-*bis*, comma 2, lett. a), TUF)

14.1 Operazioni con parti correlate

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato, previo parere favorevole rilasciato dagli amministratori indipendenti e dal collegio sindacale, le "*Linee Guida per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati*" (di seguito, per brevità, anche "Linee Guida OPC") – successivamente modificate dal consiglio nel mese di ottobre 2015 e ottobre 2016 – in conformità con:

- i principi stabiliti dalla CONSOB nel Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato (il "Regolamento OPC"), e nella Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010;
- le norme di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 5, "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), applicabili a Poste Italiane con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste Italiane stessa.

Le Linee Guida OPC hanno l'obiettivo (i) di definire la *governance* e il processo per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere direttamente da Poste Italiane, anche nell'esercizio di attività BancoPosta, o per il tramite di società del Gruppo, nonché (ii) di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale nella conclusione delle operazioni in cui sussista un potenziale conflitto di interessi, e sono messe a diposizione sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

In base alle suddette Linee Guida OPC, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati sono suddivise in tre categorie:

- le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata (i) a tre indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al bilancio consolidati del Gruppo), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, e (ii) a due indici di rilevanza (parametrati sulla base dei dati di cui al patrimonio di vigilanza di BancoPosta), che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione e dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione, nel caso in cui si tratti di operazioni rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di Vigilanza per le banche. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rilevanza" e da quelle di "importo esiguo". Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale;
- le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della specifica tipologia di parti correlate con le quali tali operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura, qualora concluse a condizioni di mercato. Alle operazioni di importo esiguo concluse a condizioni differenti da quelle di mercato si applica l'*iter* deliberativo previsto per le operazioni di minore rilevanza.

Al fine di consentire al comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Poste Italiane al compimento di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, le Linee Guida OPC istituiscono specifici flussi informativi. In particolare:

- per le operazioni di "minore rilevanza" è previsto che sia fornita al comitato parti correlate, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, adeguata informativa sui diversi profili dell'operazione;

- per le operazioni di "maggiore rilevanza" è previsto che il comitato parti correlate sia coinvolto anche nella fase delle trattative ed in quella dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo ed abbia la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni all'amministratore delegato ed ai soggetti incaricati a condurre le trattative ovvero l'istruttoria.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere che il comitato parti correlate è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- in caso di operazioni di "minore rilevanza", il comitato parti correlate esprime all'organo competente a deliberare in merito all'operazione un parere preventivo e motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione stessa nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di delibera di operazioni con parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal comitato parti correlate, questa fornisce analitica motivazione delle ragioni per le quali è stata comunque assunta e puntuale riscontro delle osservazioni espresse dal comitato stesso;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui al Regolamento OPC, ove il comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria, può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. "*whitewash*"). In ogni caso il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto;
- in caso di operazioni di "maggiore rilevanza" rientranti nel perimetro di applicazione di cui alle Disposizioni di vigilanza per le banche, in aggiunta a quanto indicato al precedente punto elenco:
  - (i) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi da parte del comitato parti correlate è richiesto un parere preventivo anche al collegio sindacale a cui va resa congrua informativa, nei tempi e nei contenuti, sull'operazione. Il collegio sindacale, al pari del comitato, esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse di BancoPosta al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni all'organo competente, per legge o per statuto, a deliberarla;
  - (ii) in caso di parere negativo o condizionato a rilievi formulati dal collegio sindacale, la delibera fornisce analitica motivazione delle ragioni per cui essa viene comunque assunta e puntuale riscontro alle osservazioni formulate dai sindaci;
  - (iii) le operazioni compiute sulle quali il comitato o il collegio sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi sono portate, almeno annualmente, a conoscenza dell'assemblea dei soci.

In sede di rilascio dei prescritti pareri, la composizione del comitato parti correlate dovrà, se del caso, di volta in volta essere integrata, al fine di assicurare (i) la presenza di tre amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, ovvero (ii) la presenza di almeno due amministratori indipendenti e non correlati all'operazione, nel caso di operazioni di minore rilevanza. Ove non sia presente un sufficiente numero di amministratori in possesso dei necessari requisiti, i compiti sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente e non correlato all'operazione o, congiuntamente, nel caso in cui ve ne siano due.

Le Linee Guida OPC non trovano applicazione a determinate tipologie di operazioni con parti correlate individuate dalla CONSOB, tra cui le principali riguardano le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Poste Italiane nonché le operazioni con società sottoposte a influenza notevole da parte di Poste Italiane, a condizione che nelle società controllate o sottoposte a influenza notevole, controparti dell'operazione, non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Poste Italiane.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare.

14.2 Trattamento delle informazioni societarie

Nel mese di luglio 2015 il consiglio di amministrazione ha approvato una apposita procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, in cui sono definititi i principi e le regole relativi sia alla gestione interna sia alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Poste Italiane e le società da questa controllate, con particolare riferimento appunto alle informazioni privilegiate. Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale procedura ed a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

La procedura è finalizzata a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

La procedura rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società – con l'ausilio di alcuni dei primi riporti organizzativi delle funzioni nel cui ambito di operatività si sono originate le informazioni privilegiate soggette agli obblighi di *disclosure*, nonché con l'ausilio dei responsabili delle funzioni "Amministrazione, Finanza e Controllo", e "Affari Legali e Societari" e, qualora le informazioni siano relative ad una società del Gruppo, degli amministratori delegati delle società del Gruppo – la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato di Poste Italiane.

La procedura istituisce inoltre specifiche regole da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Tale procedura è messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (www.posteitaliane.it).

A decorrere dal mese di agosto 2015, la Società ha altresì provveduto:

- ad istituire (ed a tenere regolarmente aggiornato) un registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati;
- applicare in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate. In particolare, a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società (ossia dal 27 ottobre 2015) la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni Poste Italiane, in quanto compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori e i sindaci effettivi di Poste Italiane, nonché ulteriori 20 posizioni dirigenziali individuate in Poste Italiane in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Poste Italiane e del Gruppo. Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante quattro *blocking periods*, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi di gestione relativi al primo e al terzo trimestre di esercizio da parte dello stesso consiglio di amministrazione, come di seguito indicati:
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio;
  - nel mese antecedente la data prevista per l'approvazione della relazione semestrale;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo;
  - nei quindici giorni antecedenti la data prevista per l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre.

  Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa applicabile, mediante l'adozione di una misura intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

Si segnala da ultimo che le procedure menzionate nel presente paragrafo 14.2 sono destinate a formare oggetto di revisione al fine di allinearne i contenuti alle disposizioni, entrate in vigore in data 3 luglio 2016, di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (cd. "*Market Abuse Regulation*" o "MAR") ed ai successivi regolamenti attuativi.

14.3 Codice Etico e Codice di Comportamento Fornitori e Partner

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società nel novembre 2003 e, da ultimo aggiornato nel settembre 2009.

Nel codice etico il Gruppo ha inteso definire le linee guida a cui debbono ispirarsi i comportamenti delle persone di Poste Italiane nelle relazioni interne e nei rapporti con tutti gli *stakeholder*: clienti, fornitori, partner, altre aziende, associazioni, enti ed istituzioni pubbliche, organismi di rappresentanza, organi di informazione e ambiente.

Il codice etico si rivolge quindi non solo agli amministratori e a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane ma anche a coloro che operano, stabilmente o temporaneamente, per conto delle società del Gruppo.

I principi e le regole di comportamento sanciti dal codice etico, quali l'onestà, l'integrità morale, la trasparenza, l'affidabilità e il senso di responsabilità, contribuiscono ad affermare la credibilità del Gruppo Poste Italiane nel contesto civile ed economico, traducendo in vantaggio competitivo l'apprezzamento dei valori che caratterizzano il modo di operare dell'impresa.

Inoltre, nel percorso di definizione di un sistema di gestione responsabile sempre più strutturato e diffuso nell'ambito della propria organizzazione, il Gruppo Poste ritiene infatti che relazioni commerciali improntate alla trasparenza ed all'eticità negoziale possano contribuire ad accrescere l'efficacia dei processi aziendali e la competitività.

In quest'ottica e in una logica di naturale connessione con il codice etico del Gruppo nel settembre 2009 il consiglio di amministrazione ha approvato il "Codice di Comportamento Fornitori e Partner" destinato ad orientare le proprie relazioni con le imprese partecipanti alle procedure di affidamento ed eventuali subappaltatori, i fornitori, ivi inclusi consulenti, professionisti e collaboratori esterni, nonché i partner del Gruppo.

I principi inclusi in tale Codice confermano l'attenzione del Gruppo Poste alla valorizzazione dell'etica negli affari, intendono inoltre stimolare la progressiva diffusione dei principi etici e di responsabilità sociale tra i soggetti che si posizionano nell'ambito della catena di fornitura del Gruppo.

14.4 Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs n. 231/2001

La Società ha adottato, sin dal marzo 2003, un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo").

Sin dalla prima adozione, sono obiettivi del Modello Organizzativo della Società:

- vietare comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- diffondere la consapevolezza che dalla violazione del D. Lgs. n. 231/2001, delle prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e/o dei principi del codice etico di Gruppo, possa derivare l'applicazione di misure sanzionatorie (pecuniarie e/o interdittive) anche a carico della Società;
- diffondere una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle disposizioni interne e, in particolare, alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico di Gruppo;
- dare evidenza dell'esistenza di una struttura organizzativa efficace e coerente con il modello operativo adottato, con particolare riguardo alla chiara attribuzione dei poteri, alla formazione delle decisioni e alla loro trasparenza e motivazione, ai controlli, preventivi e successivi, sugli atti e le attività, nonché alla correttezza e veridicità dell'informativa interna ed esterna;
- consentire alla Società, grazie ad un sistema di presidi di controllo e ad una costante azione di monitoraggio sulla corretta attuazione di tale sistema, di prevenire e/o contrastare tempestivamente la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Gli elementi fondamentali del Modello Organizzativo della Società possono essere così riassunti:

- individuazione delle attività aziendali nel cui ambito è ipotizzabile la commissione di reati presupposto della responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ("attività sensibili");
- predisposizione e aggiornamento di strumenti normativi relativi ai processi ritenuti a rischio potenziale di commissione di reato, diretti a regolamentare espressamente la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società;
- adozione dei principi etici e delle regole comportamentali volte alla prevenzione di condotte che possano integrare le fattispecie di reato previste;
- nomina di un Organismo di Vigilanza con specifici compiti di vigilanza sull'efficace attuazione ed effettiva applicazione del Modello;
- attuazione di un sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'effettività del Modello;
- svolgimento di un'attività di informazione, sensibilizzazione, divulgazione e formazione sui contenuti del Modello.

Il Modello Organizzativo è stato poi più volte aggiornato nel tempo, al fine di assicurarne, nel continuo, l'adeguatezza e l'efficacia in relazione alle diverse modifiche che hanno interessato sia l'organizzazione della Società che il contesto esterno, anche tenendo conto del progressivo ampliamento dei cd. "reati-presupposto" di cui al D.Lgs. 231/2001, nonché degli orientamenti della giurisprudenza su tale materia.

Il Modello Organizzativo dell'Emittente si presenta articolato in:

- una parte generale, incentrata su profili di *governance* e di *business* aziendale, nonché sull'impostazione degli aspetti di governo del sistema di prevenzione dei "Reati 231" implementato in azienda, ivi compreso il sistema sanzionatorio;
- n. 15 parti speciali, predisposte a fronte di ciascuna famiglia di reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e contenenti la declinazione delle attività potenzialmente esposte ai diversi rischi-reato, delle regole comportamentali riconducibili a ciascun ambito di interesse, nonché dei principi di controllo specifici recepiti negli strumenti normativi aziendali.

Nell'attuale Modello Organizzativo è prevista la figura del *Key Officer*, soggetto che, in funzione delle responsabilità ad esso assegnate, è parte del processo riconducibile ad una "Attività Sensibile" e, in tale qualità, dispone delle migliori informazioni utili ai fini della valutazione del sistema di controllo interno ad esso inerente. La Società inoltre aggiorna nel continuo la mappatura strutturata delle aree di rischio, denominata "Matrice di Individuazione delle Attività a Rischio" (MIAR), la quale declina, schematizzandole, le attività sensibili con riferimento alla vigente normativa con l'associazione delle categorie di reato, unitamente a modalità esemplificative di possibile realizzazione degli stessi ed ai relativi presidi aziendali.

Da ultimo, il Modello Organizzativo è stato aggiornato dal consiglio di amministrazione della Società nel mese di maggio 2016, relativamente alla composizione dell'organismo di vigilanza (nel seguito anche "Organismo" o "OdV"); in tale occasione, infatti, il consiglio di amministrazione ha stabilito di separare nuovamente le funzioni di OdV da quelle del collegio sindacale[3] (a partire dal settembre 2012, in virtù della facoltà riconosciuta dall'art. 14 della legge 12 novembre 2011, n. 183, le funzioni dell'OdV erano state attribuite al predetto collegio) prevedendo quindi un OdV collegiale, composto da due membri esterni alla Società – uno dei quali con funzioni di presidente dell'OdV medesimo – e da un membro interno individuato, in ottica di garantire la continuità d'azione dell'Organismo stesso, nella figura del responsabile della funzione Controllo Interno. L'OdV attualmente in carica è destinato a scadere nel mese di maggio 2019.

All'OdV è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo, nonché di curarne l'aggiornamento in relazione all'evolversi della struttura organizzativa o del contesto normativo di riferimento, mediante proposte motivate all'amministratore delegato, il quale provvede a sottoporle al consiglio di amministrazione.

L'OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, svolge le sue funzioni anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

Al fine di poter efficacemente esercitare i propri compiti di vigilanza, l'OdV – che si avvale anche di una segreteria tecnica, costituita da responsabili di funzioni centrali – esamina tutti i rapporti di *auditing* redatti dalla funzione controllo interno, nonché dalle altre strutture aziendali con compiti di controllo, che abbiano attinenza con le materie riguardanti il D. Lgs. n. 231/2001.

(3) Il vigente Modello Organizzativo di Poste Italiane mantiene comunque la possibilità di attribuire le funzioni proprie dell'OdV al collegio sindacale della Società.

Si precisa infine che le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione) non trovano applicazione nei confronti della Società, in quanto, per espressa previsione ivi contenuta, le indicazioni circa la disciplina applicabile alle "*società con azioni quotate e per le società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate*" saranno oggetto di linee guida da adottare in esito alle risultanze del tavolo di lavoro che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno avviato con la CONSOB.

In quanto "società in controllo pubblico quotata", la Società è altresì esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come ridefinito ad opera del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

14.5 Sistema interno di segnalazione delle violazioni (cd. "*whistleblowing*")

Nel contesto del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale e il quadro normativo-regolatorio di riferimento, la Società ha adottato nel mese di ottobre 2016 delle linee guida (disponibili sul sito internet della Società www.posteitaliane.it) volte a disciplinare il sistema interno relativo alla segnalazione, anche in forma anonima, di atti o fatti riferibili a:

- violazioni di norme, interne ed esterne, che disciplinano l'attività di Poste Italiane, ivi incluso il Patrimonio BancoPosta, e/o dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Etico;
- comportamenti illeciti o fraudolenti, compiuti da dipendenti, membri degli organi sociali, o terzi (fornitori, consulenti, collaboratori, promotori finanziari e società del gruppo), che possano determinare in modo diretto o indiretto, un danno economico-patrimoniale e/o di immagine per la Società.

Le suddette linee guida sono state redatte in linea con gli interventi normativi effettuati in materia nell'ambito del quadro normativo-regolatorio di riferimento nel mese di luglio 2015 (trattasi in particolare, dell'aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e del Codice di Autodisciplina) che hanno espresso l'esigenza di adottare tale sistema di segnalazione al fine di favorire la diffusione di comportamenti etici in ambito lavorativo, rafforzare il rispetto delle norme ed il governo societario, nonché tutelare gli investitori e le categorie di soggetti fruitori dei servizi offerti.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni di Poste Italiane assicura che siano effettuate tutte le opportune analisi sui fatti segnalati mediante l'avvio di verifiche di *audit* svolte dalla funzione Controllo Interno, lo svolgimento di accertamenti di *fraud management* condotti dalla funzione Tutela Aziendale nei casi di presunti illeciti, oppure la richiesta di approfondimenti gestionali alle funzioni competenti.

In particolare, il processo di gestione delle segnalazioni è presidiato dal Comitato Valutazione Segnalazione (il "Comitato" o "CVS"), coordinato dalla funzione Controllo Interno e composto da rappresentanti delle funzioni (i) Risorse Umane, Relazioni Esterne e Servizi, (ii) Affari Legali e Societari, (iii) Controllo Interno, e (iv) Revisione Interna BancoPosta (membro "a chiamata", che interviene nei soli casi afferenti le attività del Patrimonio BancoPosta, previste dal relativo Regolamento). Il CVS nel corso del 2016 ha gestito tutte le segnalazioni pervenute tramite tale canale assicurandone la trattazione, dall'istruttoria, alla valutazione fino al reporting nel rispetto delle linee guida.

Inoltre, il Comitato Valutazioni Segnalazioni ha garantito il previsto flusso informativo periodico al comitato controllo e rischi, al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale.

*****

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

ALLEGATO 1:
Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

- Luisa Todini, 50 anni, presidente.
  Nata a Perugia nel 1966, si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza ed è madre di una bambina. Nel 1985 inizia la sua attività nell'azienda di famiglia, la Todini Costruzioni Generali, occupandosi della Direzione del Personale prima e dell'Ufficio Legale poi. Attualmente è azionista di maggioranza di Todini Finanziaria e di Domus Etruria (*holding* di partecipazioni attive nei settori vitivinicolo, ristorazione e accoglienza, agricoltura, immobiliare, energie rinnovabili). È consigliere di amministrazione di Salini Costruttori (holding del gruppo Salini Impregilo), presidente di Todini Costruzioni Generali, membro del consiglio di sorveglianza di Rothschild & Co, membro del consiglio di amministrazione della LUISS Guido Carli.
  È stata membro del Parlamento Europeo dal 1994 al 1999, presidente della FIEC (Federazione Industria Europea delle Costruzioni) dal 2010 al 2012, consigliere di amministrazione Rai dal 2012 al 2014. Nel 1999 è stata insignita del Premio "Mela d'oro", promosso dalla Fondazione Bellisario.
  Dal 16 aprile 2015 è presidente della neocostituita Fondazione Poste Insieme onlus.
  Presidente del consiglio di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Francesco Caio, 59 anni, amministratore delegato e direttore generale.
  Nato a Napoli nel 1957, è sposato e ha due figli. Si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano e ha conseguito un MBA all'INSEAD in Francia. Dal 7 maggio 2014 è l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, primo operatore postale in Italia e all'avanguardia nei servizi assicurativi, innovativi e di telefonia mobile. Fino alla sua designazione in Poste Italiane, è stato alla guida del Gruppo Avio Aero, dal 2 maggio 2011. È componente dell'Advisory Board del Politecnico di Milano. Da giugno 2013 fino a maggio del 2014 è stato Commissario del Governo italiano per l'attuazione dell'Agenda Digitale. È stato consulente anche del Governo inglese su temi di politica industriale per lo sviluppo di infrastrutture di rete a banda larga. Negli anni scorsi ha ricoperto incarichi di sempre maggior responsabilità nei settori telecomunicazioni ed elettronica, in Italia e all'estero. È stato Amministratore Delegato di molte aziende tra le quali Omnitel Pronto Italia, Olivetti, Merloni Elettrodomestici, Netscalibur e Cable&Wireless, Presidente dell'Advisory Board di LehmanBrothers in Europa e *Deputy Chairman* dell'Investment Banking di Nomura per l'Europa a Londra. È stato inoltre consigliere di amministrazione in gruppi multinazionali tra cui Equant (1997-2000) e Motorola negli Stati Uniti (2000-2003).
  Amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Giovanni Azzone, 56 anni, consigliere.
  Laureato in Ingegneria delle Tecnologie Industriali ad Indirizzo Economico-Organizzativo presso il Politecnico di Milano. È professore ordinario di Sistemi di controllo di gestione dal 1997, presso lo stesso Politecnico di Milano, di cui ha altresì ricoperto la carica di Rettore dal dicembre 2010 al dicembre 2016, e Amministratore e Presidente di Arexpo SpA dal febbraio 2016. Dal 2014 è Presidente della FUAP-Fondazione Universitaria per la formazione delle Amministrazioni Pubbliche e membro dello Swiss Accreditation Council. È membro del Comitato Etico di AssoConsult-Confindustria e del SIBAC-Seoul International Business Advisory Council dal 2015. Ha ricoperto in passato vari incarichi, nell'ambito delle più prestigiose università italiane e straniere. Con riferimento alle attività scientifiche, ha svolto e svolge attività di ricerca nel campo dell'analisi organizzativa e del controllo di gestione in imprese industriali e Pubbliche Amministrazioni. È autore di libri e monografie di ricerca, ed ha pubblicato più di 50 articoli su riviste e libri internazionali.
  Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2016.

- Elisabetta Fabri, 55 anni, consigliere.
  Bachelor in Business Administration presso l'Università "John Cabot" di Roma. È presidente di Starhotels International e Presidente e Amministratore Delegato di Starhotels S.p.A. e ricopre altri incarichi nell'ambito di società facenti capo alle società suddette. Ricopre altresì l'incarico di consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

- Mimi Kung, 52 anni, consigliere.
  Ha frequentato la Boston University School of Management (1998) e la Oxford University (2003). Dal 1988 al 1990 ha ricoperto il ruolo di Assistant Controller presso The Grand Hyatt (Taipei Taiwan Formosa). Successivamente, dal 1991 al 1995 ha lavorato in GE Capital (Stamford Connecticut), in qualità di Collateral e Investment Analyst, Corporate Finance Group. Nel 1995 è entrata in American Express, dove ha ricoperto varie posizioni apicali sino al 2015, tra cui quella di Chief Financial Officer di American Express Europe e, da ultimo, quella di Senior Vice President, Responsabile della funzione "Card Services Central Europe & International Currency Cards", e country manager per l'Italia.
  Consigliere di Amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2016.

- Umberto Carlo Maria Nicodano, 64 anni, consigliere.
  Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1976 al 1982 ha lavorato quale legale interno per la Sperry Univac, Divisione della Sperry Rand Corporation nelle sedi di Milano, Londra, Philadelphia e Roma. Dal 1982, ha iniziato a esercitare la professione di avvocato, dapprima in Erede Bianchi Giliberti, successivamente in Erede e Associati. Nel 1999 ha contribuito alla costituzione dello Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo, oggi Bonelli Erede.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Chiara Palmieri, 46 anni, consigliere.
  Laureata *cum laude* in Economia e Commercio all'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1994. Dal 1994 al 2002 è in Morgan Stanley, dove ha tra l'altro modo di seguire le IPO di Bulgari, Gucci, Mediaset, Harvey Nichols, nonché le privatizzazioni di Telecom Italia ed ENI. Dal 1997 è stata responsabile Product Development EMEA. Dal 2002 al 2003, in Credit Suisse, a diretto riporto del responsabile Private banking Europe, è responsabile dello Sviluppo Prodotti in Europa. Dal 2003 al 2010 è in Goldman Sachs, con la responsabilità dello sviluppo del business in Italia e gestione del portafoglio clienti-chiave. Dal 2013 è Direttore Generale di Laprima Holding Srl. Fa parte, inoltre, dal 2013 del Board di SNAI S.p.A., e dal 2014 del Board di Carisma SGR. Dal 2012 collabora come docente con la Scuola di Management SDA – Bocconi.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal luglio 2015.

- Filippo Passerini, 59 anni, consigliere.
  Laureato in Statistica presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1981 al 2015 è in Procter & Gamble, dove ha ricoperto numerosi ruoli, tra cui i più rilevanti sono quelli relativi alle posizioni di responsabile Global Business Services (dal 2003) e di Chief Information Officer (dal 2004). Attualmente svolge attività di consulenza in favore di The Carlyle Group e della Columbia University ed è membro del Board delle società statunitensi quotate United Rentals Inc. e Greatbatch Inc.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal settembre 2015.

- Roberto Rao, 49 anni, consigliere.
  Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1991 è iscritto all'Ordine dei giornalisti. Dal 1992 al 1993 è responsabile della comunicazione di A.C.E.A e responsabile dell'house organ "Talete". È stato collaboratore dell'ufficio stampa dell'Associazione dei Costruttori Edili Romani (1992-1993), addetto stampa del Gruppo Parlamentare del Centro Cristiano Democratico della Camera dei Deputati (1994-1998) e addetto stampa del Vice Presidente della Camera dei Deputati (1998-2001). Dal 1996 al 1998 ha svolto attività professionale nell'ambito del Consorzio CNC dell'ANCI; dal 1996 al 1998 è stato collaboratore della rivista dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. Dal 1998 al 2001 ha svolto l'incarico di Capo Ufficio stampa del Centro Cristiano Democratico e responsabile della comunicazione dei gruppi parlamentari. Ha altresì svolto l'incarico di Portavoce del Presidente della Camera dei Deputati (2001-2006), di Responsabile della comunicazione dell'UIP – Unione Interparlamentare (2006-2008) e di Consulente per la comunicazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (2007-2008). Dal marzo 2008 a febbraio 2013 è Deputato dell'Unione di Centro (Capogruppo in Commissione Giustizia e nella Commissione Bicamerale per la vigilanza l'indirizzo generale dei servizi radiotelevisivi), per poi svolgere fino al febbraio 2014 l'incarico di Consigliere del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, per le tematiche sociali e della devianza. Da marzo 2014 è Consigliere economico e finanziario del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando.
  Consigliere di amministrazione di Poste Italiane dal maggio 2014.

ALLEGATO 2:
Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

• Mauro Lonardo, 47 anni, presidente.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, dal 1999 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed al Registro dei Revisori Contabili. Dopo aver collaborato con lo Studio Tributario Societario come responsabile dell'Area Tax (1996-2006), è stato Responsabile del controllo ed analisi di bilancio per conto del gruppo Comune di Roma per le società partecipate dell'area infrastrutture e servizi (2006-2009) e socio dello studio professionale associato Studio Internazionale legale tributario (2007-2011); dal 2011 è socio dello Studio associato tra avvocati e dottori commercialisti RSM - Lauri Lombardi Lonardo Carlizzi, specializzato in corporate governance e fiscalità internazionale. Ha ricoperto e ricopre incarichi in Collegi Sindacali di numerose Società. È relatore presso la scuola di formazione dell'Ordine dei dottori commercialisti di Roma ed è stato componente di alcune Commissioni presso l'Ordine dei dottori commercialisti di Roma nonché del Comitato Direttivo dell'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Roma.
Presidente del Collegio Sindacale di Poste Italiane dal maggio 2016.

• Alessia Bastiani, 48 anni, sindaco effettivo.
Laureata in Economia e Commercio, è stata Senior Auditor presso KPMG S.p.A. in relazione a numerose società, e membro del "Bank Team" in relazione a numerose banche. Dal 1996 è fondatore dello Studio Bastiani ed esercita la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in ambito societario-aziendale, con particolare riferimento alle materie di corporate governance e alla gestione della crisi d'impresa. È iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti dal 1999. Ha ricoperto e ricopre incarichi in Consigli di Amministrazione e in Collegi Sindacali di Società o Enti di Interesse Pubblico e di grandi dimensioni. È membro di Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, nonché consulente per operazioni di investimento e venture capital; svolge altresì attività di revisione legale dei conti e ha ricoperto il ruolo di responsabile della funzione di Internal Auditing in società quotate e di Stato. Dal 2012 al 2016 è stata membro del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze; dal 2014 al 2016 è stata membro effettivo della Commissione Nazionale "Finanza Aziendale e Assicurazioni" del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili; è stata docente presso la cattedra di Marketing e Strategia di Impresa dell'Università degli Studi di Firenze e nella materia Valutazione d'Azienda dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope.
Sindaco effettivo di Poste Italiane dal maggio 2016.

• Maurizio Bastoni, 50 anni, sindaco effettivo.
Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma. È Dottore Commercialista e Revisore Legale e svolge altresì l'attività di curatore fallimentare presso i Tribunali di Roma e Civitavecchia. Titolare di uno studio commerciale e tributario associato dal 1994, ha ricoperto numerosi incarichi di presidente e sindaco effettivo presso varie società.
Sindaco effettivo di Poste Italiane dal settembre 2015.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Poste Italiane

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Esec.	Non Esec.
Presidente	Todini Luisa	1966	2014	1/2016	12/2016		X
AD/DG(0)(•)	Caio Francesco	1957	2014	1/2016	12/2016	X	
Consigliere	Azzone Giovanni	1962	2016	5/2016	12/2016		X
Consigliere	Fabri Elisabetta	1962	2014	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Kung Mimi	1965	2016	5/2016	12/2016		X
Consigliere	Nicodano Umberto Carlo Maria	1952	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Palmieri Chiara	1970	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Passerini Filippo	1957	2015	1/2016	12/2016		X
Consigliere	Rao Roberto	1968	2014	1/2016	12/2016		X
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione (ex art. 147-ter TUF) : 1% del capitale sociale							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016			CdA: 16		Comitato Controllo e Rischi: 14		

NOTE

(•) Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

(0) Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel consiglio di amministrazione.

** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo[3] dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
   - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
   - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare [4] di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(3) Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

(4) Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente".

	Consiglio di Amministrazione			Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunera-zioni		Comitato Nomine		Comitato Parti Correlate	
Indip. da C.A. **	Indip. da T.U.F. ***	Numero di altri incarichi ****	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)
		2	16/16								
		-	16/16								
X	X	-	9/10	M(***)	4/5			M(***)	5/6	P(***)	4/4
X	X	1	16/16			M	12/12				
X	X	-	10/10			M(****)	6/6			M(****)	4/4
X	X	1	15/16	P	13/14	M(*****)	8/8				
		1	16/16	M	13/14			M	10/10		
X	X	2	14/16	M(******)	3/4	P	12/12	M(******)	5/7		
X	X	-	16/16	M	14/14			P	10/10	M(*******)	4/4
				Comitato Remunerazioni: 12				Comitato Nomine: 10		Comitato Parti Correlate: 4	

*** In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);

b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Poste Italiane in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

1) Luisa Todini: consigliere di amministrazione di Salini Costruttori S.p.A. e membro del *supervisory board* di Rothschild & Co (Francia);
2) Elisabetta Fabri: consigliere di amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.;
3) Umberto Carlo Maria Nicodano: consigliere di amministrazione di Brembo S.p.A.;
4) Chiara Palmieri: consigliere di amministrazione di SNAI S.p.A.;
5) Filippo Passerini: consigliere di amministrazione di Integer Inc. (USA) e di United Rentals Inc. (USA).

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del consiglio di amministrazione e dei comitati (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro

(***) Ha ricoperto la carica di (i) membro del Comitato Controllo e Rischi da giugno a settembre 2016, partecipando a quattro (delle cinque) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, (ii) membro del Comitato Nomine da giugno a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a cinque (delle sei) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (iii) Presidente del Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(****) Ha ricoperto la carica di membro del (i) Comitato Remunerazioni da giugno a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (otto) di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (ii) Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(*****) Ha ricoperto la carica di membro del Comitato Remunerazioni da gennaio a settembre 2016, partecipando a tutte le riunioni (otto) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(******) Ha ricoperto la carica di membro del (i) Comitato Controllo e Rischi da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tre (delle quattro) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo, e (ii) Comitato Nomine da gennaio a settembre 2016, partecipando a cinque (delle sette) riunioni di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

(*******) Ha ricoperto la carica di membro del Comitato Parti Correlate da ottobre a dicembre 2016 (ed ancora alla data della presente Relazione), partecipando a tutte le riunioni (quattro) di detto Comitato svoltesi in tale periodo.

TABELLA 2: Collegio Sindacale di Poste Italiane

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino al	Lista(*)	Partecipazioni alle riunioni del collegio(**)	Indipendenza da Cod. Autodisciplina	Numero di incarichi (***)
Presidente	Mauro Lonardo	1969	2016	5/2016	12/2016	m	10/10	X	14
Sindaco effettivo	Alessia Bastiani	1968	2016	5/2016	12/2016	M	10/10	X	12
Sindaco effettivo	Maurizio Bastoni	1966	2015	1/2016	12/2016	M	22/22	X	0
Sindaco supplente	Andrea Bonechi(****)	1968	2016	5/2016	12/2016	m	-	-	-
Sindaco supplente	Marina Colletta	1970	2016	5/2016	12/2016	M	-	-	-
Sindaco supplente	Ermanno Sgaravato	1957	2016	5/2016	12/2016	M	-	-	-
				Sindaci cessati durante l'esercizio 2016					
Presidente	Benedetta Navarra	1967	2013	1/2016	5/2016	-	12/12	X	-
Sindaco effettivo	Nadia Fontana	1961	2013	1/2016	5/2016	-	12/12	X	-
Sindaco supplente	Manuela Albertella	1956	2015	1/2016	5/2016	-	-	-	-
Sindaco supplente	Alfonso Tono	1971	2015	1/2016	5/2016	-	-	-	-
	Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale (ex art. 148 TUF): 1% del capitale sociale								
	Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2016: 22								

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.

(*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) del capitale rappresentato in Assemblea.

(**) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (in particolare, è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato l'interessato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha dichiarato di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(****) Dimessosi dall'incarico di Sindaco supplente in data 30 gennaio 2017.

F.TI: LUISA TODINI
SALVATORE MARICONDA, NOTAIO